ANNO XL — TORINO, Venerdì 5 Ottobre 1906 — NUM. 278

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

| Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Eritrea | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Estero qualunque destinazione | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi centesimi 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 4ª pagina — Piccola Cronaca, la 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

## Continua la condanna dell'antimilitarismo nel "referendum" dei socialisti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 22.

Al *referendum* indetto dall'*Avanti della Domenica* sulla questione dell'antimilitarismo, ha risposto l'on. Bissolati con la lettera seguente. Ecco la lettera: « Posso esimermi dal rispondere lungamente ai quesiti dell'*Avanti della Domenica*, posti sull'antimilitarismo herveista e sul problema della politica estera e militare italiana, perchè ebbi già occasione di dire chiaro, dalla tribuna parlamentare e nei giornali, il pensiero mio sull'uno e sull'altro argomento. Le ragioni per le quali io sono risolutamente contrario all'herveismo si possono riassumere così: la dottrina herveista deve partire dal presupposto che al proletariato non interessa nulla della politica internazionale. Ebbene, precisamente in questi giorni, i più fanatici herveisti aderirono in Italia a Comizi dove si denunciava il pericolo di veder trionfare in Russia la reazione mercè l'aiuto della Germania. Ecco dunque un esempio in cui è ben tangibile l'interesse del proletariato ad una questione di politica internazionale. Questo è esempio grossolano. In realtà ogni fatto di politica estera ha ripercussioni pro o contro lo svolgimento democratico, pro o contro gli interessi proletari. E allora si domanda: Può farsi oggi della politica estera da uno Stato che sia senza armi e senza attitudini militari, di fronte a tutti gli altri Stati pronti alla guerra? Perciò, venendo al secondo quesito, la democrazia deve opporre all'herveismo una propaganda ed un'azione di politica estera nella quale il proletariato veda ben chiaro che si tratta per esso di interessi veramente suoi. Deve allo stesso tempo proporsi di dare forma concreta ad ordinamenti militari, la cui struttura e le cui proporzioni siano in istretto rapporto con le esigenze reali della politica estera sovraccennata. Il terzo quesito è troppo complesso e può subire contestazioni per lo stesso modo com'è formulato. Anzitutto, è imminente il pericolo austriaco? Il suffragio universale, che sarà applicato nel regime costituzionale della Monarchia austro-ungarica, non varrà ad eliminare elementi e tendenze che portano in sè la minaccia di un conflitto coll'Italia? Ed è in ogni modo incontestato ed incontestabile che, agli armamenti austriaci, nulla abbiamo noi da opporre?

« Ed è proprio vero (io conosco un po', da buon alpinista, il Trentino ed il Cadore) che le nostre frontiere siano assolutamente indifese? E, dopo tutto, ad impedire le velleità di aggressioni austriache e a deprecare eventi, che potrebbero mettere l'Italia in urto con l'Austria, dobbiamo fare assegnamento soltanto sulla forza dei nostri eserciti, e non anche sulle risorse di una avveduta politica estera? Colle quali domande, per affermando la necessità di una inchiesta sui nostri ordinamenti militari, io chiudo la mia risposta. »

Arturo Labriola accetta incondizionatamente le idee di Hervé, concludendo che l'Italia ha una sola politica: la rassegnazione.

Ugo Ojetti, dichiara stupido il concetto fondamentale di Hervé, « perchè — egli dice — negare la patria è stupido, come negare l'individuo ». Ojetti conclude dicendo, che non si può dare un soldo ad un ministro della guerra senza che prima non vi sia una inchiesta, poichè su quelli che si fingono spauriti da una invasione austriaca, la metà è spaurita dalla probabilità di una inchiesta italiana.

Gustavo Chiesi crede che si debbano, se è necessario, accordare nuovi fondi ai bilanci dell'esercito e dell'armata, rendere l'uno e l'altra pari al loro mandato di difesa e tutela degli interessi politici, territoriali ed economici del paese, nelle più o meno lontane contingenze della politica internazionale. Il pensiero del poeta Angelo Silvio Novaro, le cui simpatie per il socialismo sono note, si può sintetizzare nella chiusa della sua risposta: « L'Italia armi e provveda. »

Pio Viazzi, deputato repubblicano, è contrarissimo alla propaganda antimilitarista dell'Hervé, e conclude: « Temo le manovre diplomatiche, diffido delle asserite necessità di difesa contro l'Austria. « Finchè la politica estera è contesa alla coscienza del popolo, è impossibile qualunque giudizio che non abbia, più o meno, il carattere gratuito della divinazione. Voterei, però, anche opere di difesa alle frontiere orientali quando, correlativamente, non di una solida organizzazione dell'esercito attuale si trattasse, ma di una sua radicale trasformazione che lo avvicinasse, almeno, agli ordinamenti della nazione armata sul sistema svizzero. »

Ecco, integralmente, la risposta sintomatica del dottor Giuseppe Lazzarini, che è uno dei più influenti socialisti istriani. Egli scrive, che le idee di Hervé sono pazzesche, e conclude: « Penso che l'Italia deve non compromettere la sua esistenza con un'azione militarista, ma sento che essa ha da compiere, di fronte all'Austria, le stesse funzioni civili e nazionali del Giappone di fronte alla Russia. Essa deve stare sulle difese contro l'Austria feudale e clericale, e deve completare il suo sviluppo marittimo, specialmente nell'Adriatico. La sconfitta dell'Italia sarebbe la rovina del movimento democratico e del principio della integrità nazionali nel bacino Adriatico. Come uomo, come italiano e come socialista, a nessun patto so sentire e pensare che l'Italia possa arrischiare una sconfitta dall'Austria. »

Al prossimo numero sono annunziate le risposte di Turati, Colajanni, Calvi, Graziadei.

## Le entrate dello Stato nel mese di settembre

Ci telefonano da Roma, 4, ore 14,25:

Le entrate dello Stato in tutto il mese di settembre durante l'esercizio 1906-1907 diedero lire 312,682,595, con un aumento di L. 15,264,521 in confronto dello stesso mese dell'esercizio precedente. Furono in aumento le tasse sugli affari per L. 1,960,965, l'imposta di ricchezza mobile per L. 890,079, la tassa sulla fabbricazione per L. 1,847,622, le dogane per diritti marittimi per L. 8,483,514, i tabacchi per L. 1,462,745, il lotto e le tasse sulle tombole per L. 2,044,631. In diminuzione invece furono l'imposta sui fabbricati per L. 7114, sui fondi rustici per L. 217,708, dazi di consumo interni L. 63,064, sali per lire 186,680.

## Le tendenze che si manifesteranno al Congresso socialista.

### Le previsioni di un'intesa fra integralisti e riformisti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 22.

Nella prima giornata del Congresso socialista verrà posta, con tutta probabilità, la questione della inversione dell'ordine del giorno, cioè verrà deciso di discutere immediatamente l'indirizzo politico del partito, che è la questione vitale ed essenziale del partito socialista. Su ciò integralisti e riformisti sono d'accordo. Una forte frazione dei sindacalisti, che fa capo ad Enrico Leone, sarebbe d'opinione di uscire dal Congresso dopo questa prima sconfitta, ma un'altra frazione, che fa capo ad Arturo Labriola, avrebbe il proposito, forse più logico, di continuare la lotta, di non disertare il campo e di sostenere la battaglia fino all'ultimo. Intorno a questo argomento i sindacalisti prenderanno una decisione nella riunione preparatoria della sera del 6. Le ipotesi sono due: scissione dei sindacalisti, o permanenza dei sindacalisti sul campo di battaglia. Nel primo caso verrà a mancare il principale argomento di discussione e di lotta, poichè nel desiderio di schiacciare la tendenza sindacalista rivoluzionaria sono tutti d'accordo. Nel secondo caso, invece, vi sarà il duello oratorio, specialmente fra sindacalisti ed integralisti.

Quanto ai riformisti, nulla di preciso si conosce intorno alla loro linea di condotta, che verrà deliberata pure la sera del 5 corrente. Si assicura, tuttavia, che l'antica proposta del Turati, di provocare una divisione formale del partito, salvo a legare le varie frazioni in una Federazione, sia stata abbandonata, onde gli stessi riformisti sarebbero al Congresso, sostanzialmente unitari. Nettamente unitario si è dichiarato il deputato Bissolati, che appartiene alla frazione riformista, mentre la stessa stampa riformista non ha attaccato la tendenza integralista che, viceversa, fu oggetto di aspri attacchi da parte dei sindacalisti. Non è dunque azzardato dire che, fra integralisti e riformisti, esiste come una corrente simpatica, la quale impedirà alle due frazioni di schierarsi in campo diverso. Ad ambedue le frazioni preme battere il nemico comune, e perciò si ritiene come inattuabile il progetto di taluni sindacalisti di ripetere la combinazione fatta al Congresso di Bologna, nel quale i sindacalisti accedettero alla tendenza ferriana, che oggi è integralista. Due anni fa, a Bologna vinsero, si disse, i sindacalisti attraverso Ferri. Oggi, questa combinazione è divenuta impossibile perchè, in questi due anni, sono intervenuti gravi avvenimenti, i quali hanno risoluto la combinazione chimica, separando i due elementi. In conclusione, le previsioni più accreditate sono per la sconfitta dei sindacalisti e per la creazione di una momentanea *entente cordiale* tra integralisti e riformisti.

## Movimento nel Corpo diplomatico.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 16,30:

Si annunciano i seguenti provvedimenti nel personale diplomatico consolare:

Sono collocati a riposo dietro loro domanda i ministri plenipotenziari Tugini e Orfini e i consoli generali Machiavelli e Bianchi.

Sono collocati a disposizione del Ministero i ministri plenipotenziari Guasco di Bisio, Magliano di Villarsanmarco, Bottaro, Costa ed il consigliere di legazione, Aldo Nobili.

Sono nominati ministri plenipotenziari: a Berna, Cusani Confalonieri; a Rio Janeiro, Vinci. E' nominato ministro plenipotenziario e inviato con patenti di agente consolare generale al Cairo il comm. Malmusi; è inviato con patenti di console generale a Zanzibar e nominato governatore con patenti di console generale a Budapest il del Benadir il marchese Salvago-Raggi; è inviato con patenti di console generale a Budapest il comm. Mattioli-Pasqualini.

Sono nominati con credenziali di ministro plenipotenziario: al Messico, Rensussi-Segni; all'Aja, Sallier de la Tour; a Lisbona, Paulucci di Calboli; a Cettigne, il marchese Carlotti; a Santiago, Carignani; a Montevideo, Cobianchi; a Buenos Aires, Macchi di Cellere; a Tangeri, Nerazzini; a Teheran, Medana.

Sono inviati con patente di console generale: a Calcutta, Mercatelli; a Sciangai, Attilio Monaco; a Tripoli, con patente di console, Pestalozza.

Sono destinati con funzioni di consiglieri: a Berlino, De Martino; a Madrid, Ruspoli; a Parigi, Aliotti; a Pietroburgo, Caetani; a Costantinopoli, Sforza; a Vienna, Fasciotti.

***

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

La *Tribuna*, commentando l'odierno movimento diplomatico, dice: « Possiamo salutare il movimento odierno come il felice inizio dell'applicazione di criteri tutti nuovi: sia perchè mette in luce giovani di valore come il Cusani, il Paulucci, il Carlotti, il Carignani, il Mattioli, il Cobianchi, il Cellere, dando loro finalmente responsabilità dirette e inevitabili di autorità diretta; sia perchè riconosce servizi eminentissimi come quelli resi dal Malmusi nella sua lunga carriera e anche ora ad Algesiras; sia facendo entrare nella sfera diplomatica il secondo dei nostri Governi coloniali coll'invio del Salvago-Raggi al Benadir, dove il Mercatelli stesso non avrebbe certo amato ritornare, bastandogli la piena soddisfazione datagli dall'esame severo e scrupoloso cui fu sottoposta la sua condotta; sia attribuendo funzionari consolari come il Nerazzini ed il Medana ad uffici diplomatici, come quello di Tangeri, ove la parte del ministro d'Italia rimane importante, pur dopo Algesiras e appunto per Algesiras, e come quello di Teheran, ove sta per iniziarsi una nuova vita; sia inviando a Tripoli un uomo come il Pestalozza, il quale non solo si è reso benemerito per l'azione compiuta in Somalia, ma è uno dei migliori conoscitori del mondo arabo che vi siano in Europa.

« E poichè meno opportuno non è il concomitante movimento dei segretari di Legazione, destinati alle sei Ambasciate europee, il movimento, — ripetiamo, — tenuto anche conto di certe esigenze inevitabili, merita amplissima lode e deve venire salutato come l'inizio di un vero e completo risveglio del nostro dicastero degli esteri, tanto più promettente in quanto, anche al maggiore dei ministri, sempre non varrebbe nè il genio nè la fortuna se non addestrasse e non disponesse per l'azione sua degli strumenti che meglio possono secondarlo. »

Commentando il movimento diplomatico, l'*Italie* dice che il ministro degli esteri ha avuto incontestabilmente la mano felice nelle molte fatte e nelle promozioni nel Corpo diplomatico e consolare, e l'Italia non può che goderne in prestigio all'estero essendo così rappresentata da uomini di valore.

## La motivazione dell'assoluzione di Modugno.

(Per dispaccio alla Stampa).

Firenze, 4, ore 20.32.

Eccovi un sunto della sentenza pronunziata dalla Commissione d'inchiesta nell'istruttoria del processo Modugno. In essa si riassumono anzitutto opportunamente le fasi che ebbe il processo militare contro il tenente Modugno, iniziatosi a Bari, per abuso di autorità, rapina, saccheggio e busca. Poscia si passa all'esame dei fatti costituenti l'ultimo procedimento penale militare contro il medesimo ufficiale, e venendo a tale esame si delibera che l'indagine deve circoscriversi fra il luglio 1900, epoca nella quale Modugno partì per la Cina, quale preposto al distaccamento misto del genio in quell'estero territorio, ed il dicembre 1901, data alla quale egli rimpatriò in Italia. Inoltre si osserva che l'attuale compito del magistrato militare per essere esauriente e completo non deve limitarsi alle indagini dei reati di rapina, saccheggio e busca, per i quali dal Tribunale Militare di Bari venne, cumulativamente al reato per abuso di autorità (già definito), promossa nel luglio 1903 azione penale e rilasciato mandato di cattura, ma deve necessariamente estendersi anche ai reati di stupro, ratto, prevaricazione e falso, dei quali senza una categorica pronunzia di azione penale ebbe parimenti però ad occuparsi l'istruttoria formale militare.

I REATI DI VIOLENZA E RATTO.

Dopo queste premesse, la sentenza rileva che il primo quesito che si presenta al giudice militare si è, se nel reato di stupro e ratto abbia attualmente la Commissione d'inchiesta facoltà di esaminare o meno l'esistenza della reità, quesito che la sentenza della Cassazione accennò nei suoi considerandi, ma non risolse. Per queste due imputazioni, la precedente sentenza della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare di Bari, aveva dichiarato non farsi luogo a procedere per insufficienza di indizi, e la Cassazione lasciò alla Commissione d'inchiesta di Firenze di decidere se tale dichiarazione di non luogo a procedere potesse sopravvivere o no alla sentenza della Commissione d'inchiesta di Bari.

Passando quindi a dicutere su questo capo d'imputazione, la Commissione di Firenze conclude che l'istruttoria non ha potuto fornire elementi di reità per fondare contro il Modugno, per questa parte, una specifica accusa. Egli respinse sempre l'imputazione fattagli di avere violentate o rapite ragazze cinesi, dichiarando che se ebbe delle giovani di quelle regioni, esse dettero spontaneamente e dietro corresponsione di denaro. Ma così contrariamente all'affermazione a carico dell'attendente Batonio, deposero concordemente i militari Barbieri, Galbiati, Carrara e altri di non aver mai visto, nè saputo che il tenente Modugno avesse violentato o rapito ragazze cinesi, perchè quelle che andavano a lui vi si recavano spontaneamente. Il già caporale Annaratone affermò che a lui non constò che il tenente Modugno avesse violentato ragazze, non avendone bisogno, perchè le rimaste si davano volentieri, e le donne dabbene già erano fuggite prima che le truppe italiane sbarcassero nell'Estremo Oriente.

I REATI DI PREVARICAZIONE E FALSO.

La Commissione d'inchiesta, seguendo la requisitoria del cav. Chiapirone, passa poscia alle indagini sulla prevaricazione e falso, reati che il Modugno avrebbe commessi tenendo l'amministrazione incompleta quando gli fu affidato l'incarico per la costruzione del fabbricato della Legazione italiana. Nella sentenza si dichiara che, esaminati attentamente i documenti e le deposizioni testimoniali in merito alla prevaricazione e al falso, si deve per tali titoli concludere che, sebbene non sia stata promossa mai azione penale contro il tenente Modugno per detti reati, tuttavia mancano elementi sufficienti per iniziarla. E benchè il procedimento penale sia indipendente dal procedimento amministrativo, con tutto ciò nella specie è indubitata l'influenza che eventualmente il secondo procedimento amministrativo avrebbe sul primo, nel senso di stabilire e fornire concorso di elementi che valgano ad istituire un processo penale per tali reati. Per cui, allo stato degli atti, e per difetto di prova, anche per i titoli prevaricazione e falso si deve dichiarare chiusa l'attuale procedura penale.

I REATI DI RAPINA, SACCHEGGIO E BUSCA.

Esaurita così la disamina di quest'altra accusa, si passa alle altre incolpazioni per i reati di rapina, saccheggio e busca, ricordando prima di ogni altra cosa quanto nella sentenza della Cassazione si dice, ed accennando a quanto già ebbe a considerare la Commissione d'inchiesta di Firenze nella sentenza 20 giugno scorso.

Anche in questa parte la Commissione di inchiesta si trova completamente concorde con le argomentazioni dell'avvocato fiscale. Dopo aver ricordato che le accuse contro il Modugno vennero da soldati congedati, che furono alle dipendenze di lui, si osserva che di fronte alle contraddizioni, alle esagerazioni ed alle divergenze delle deposizioni, ed alla partigianeria delle affermazioni, la giustizia, alla ricerca della sicura prova per i reati ora in esame, deve andar cauta e prudente nelle sue indagini.

I fatti che si presentano si debbono ridurre a tre, e cioè: 1.o Rapina ad un farmacista; 2.o Tentativo di estorsione contro alcuni cinesi; 3.o Saccheggio a Pao-Ting-Fu. Nel primo fatto, l'accusa contro Modugno viene dal suo ex-attendente Baronio, nel secondo caso dal Baronio e dal soldato Ciocetti, ma le loro deposizioni sono incerte e vengono contraddette da altri testimoni. Per il terzo fatto, lo stesso Modugno ammette di essersi appropriato di alcuni oggetti che erano nei magazzini del Monte di Pietà a Pao-Ting-Fu, ma afferma di aver agito in buona fede, poichè vedeva che tutti prendevano da ogni parte, e credeva che fosse ammesso poter ciò fare, dato l'ambiente, la devastazione e la distruzione completa. Diversi testimoni vennero a confermare la deposizione del tenente, aggiungendo che tutti ritenevano si potesse far bottino di ogni cosa, perchè si era detto che la città doveva essere completamente distrutta col fuoco. In tale stato di cose, quindi, la Commissione d'inchiesta ritiene non potersi provare che il Modugno agisse con la coscienza di commettere un reato; perciò, come per tutti gli altri capi di imputazione contro di lui, dichiara di non farsi luogo a procedere per insufficienza di indizi.

## La popolazione di Viterbo in tumulto contro il Municipio.

### I negozi chiusi per forza. Sassaiuole ed arresti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 23.

Mandano da Viterbo: Ieri, nel pomeriggio, è stato distribuito al pubblico un manifesto, firmato da alcuni negozianti, con cui si invitavano tutti i bottegai a chiudere i negozi nei giorni 4 e 5 ottobre, per protestare contro l'Amministrazione municipale, che, in seguito all'abbattimento della barriera daziaria, ha applicato la tassa sugli esercizi e rivendite. L'invito era redatto in termini assai ostili alla Giunta e al Consiglio comunale. Un'ora dopo il tramonto è stato affisso un manifesto della Giunta. Questa dichiara alla cittadinanza che l'attuale Amministrazione comunale non intendeva applicare la nuova tassa, la quale fu invece imposta per decreto dell'Autorità tutoria, in seguito a ricorso di alcuni proprietari, che temevano l'aggravarsi della sovrimposta fondiaria.

La situazione non è certo delle più liete. Senza dubbio, l'abbattimento delle barriere ha recato non trascurabili benefizi alla popolazione, ma nel tempo stesso sono state ridotte le disponibilità finanziarie dell'erario comunale, il quale ha pur dovuto cercare qualche cespite di compensazione, ed è stato costretto ad accedere il limite della sovrimposta, nonchè ad imporre la tassa di esercizio.

Fin dalle prime ore del mattino la città ha un aspetto insolito. Tutti i negozi sono chiusi, eccettuato due panatterie ed alcune rivendite di privative e farmacie. Le vie principali sono percorse da una folla di curiosi, da operai in sciopero, o da comitive di giovanotti e sfaccendati, che vigilano affinchè l'ordine di chiusura sia rispettato. Pattuglioni di carabinieri, di guardie di città e municipali stazionano nei punti più frequentati e circolano per le vie. Varii picchetti armati sono stabiliti in caserma, nel cortile del palazzo Municipale, al palazzo di Giustizia e negli Uffici demaniali. Non è ancora giunto il battaglione di rinforzo, che si attendeva per questa notte, ma arriverà sicuramente verso le 7. E' stata intimata dagli scioperanti la chiusura del negozio Machini. Il proprietario prudentemente ha obbedito per evitare guai. In seguito, una vera folla di dimostranti e di ragazzi si è fermata nel tratto centrale del Corso, in prossimità del forno Pelliccioni, e con grida e fischi ne ha domandato la chiusura. E' corso un picchetto armato di fanteria per trattenere la folla e spingerla lontano dalla porta del negozio. Gli scioperanti, però, discostatisi alquanto, attendevano al varco coloro che andavano a comperare il pane, toglievano loro il pane stesso e lo gettavano a terra. Poi cominciò a volare qualche sasso. Allora il negozio fu chiuso. Più tardi la stessa orda di operai ha imposto ed ottenuto la chiusura della tabaccheria di piazza Vittorio Emanuele. Dopo un quarto d'ora, allontanatisi i dimostranti, il negozio fu riaperto. Le poche farmacie e tabaccherie non chiuse tengono aperto soltanto un piccolo spiraglio. Nel tumulto avvenuto davanti al forno Pelliccioni, tre o quattro ragazzi, che proseguivano ad agitarsi dopo gli squilli di tromba, furono accompagnati al Commissariato e poi subito rilasciati. Uno solo è stato trattenuto in arresto e sarà giudicato domani.

Verso le 5 la solita folla di promotori di scioperi, di ragazzi e di sfaccendati si è recata alla fabbrica di fiammiferi, già proprietà S. Ascenzi. Alle prime intimazioni e ai primi fischi le operaie sono uscite e la fabbrica venne chiusa. Ad ora prestissima alcuni della plebaglia si recarono a lordare l'uscio di casa di un assessore comunale. Essendo poi egli uscito di casa per partire col treno, è stato accompagnato da fischi fino alla stazione. Sinora, però, da parte delle truppe e dei carabinieri viene usata la massima tolleranza e il massimo tatto.

Continua la chiusura dei negozi. Enorme folla circola tutta la mattina per le vie principali. Guardie e truppe sbarrano gli accessi alla piazza del Municipio.

Ad un certo momento la folla, gridando, ha tentato di avanzare, ma è stata respinta dopo i regolamentari squilli. Il sottoprefetto dirigeva personalmente il servizio. Si sono operati alcuni arresti. Alle 10, è giunto un battaglione di granatieri, alcune guardie ed altrettanti carabinieri. Una Commissione di negozianti si è presentata alla Giunta, domandando l'abolizione della tassa di esercizio.

Fra poco, alle 14, sarà tenuto un Comizio nell'ex-Convento Verità.

E' terminato testè il Comizio, abbastanza tumultuoso, che ha approvato un ordine del giorno, reclamante le dimissioni della rappresentanza municipale. I principali esercenti non hanno partecipato al Comizio, ma si sono recati, in Commissione, dal sindaco, il quale propose di sospendere l'esazione della tassa di esercizio.

Continuano i tumulti popolari. E' stata fatta una breve sassaiuola in piazza del Municipio. Un soldato è stato ferito. Sono stati operati altri sei arresti.

Roma, 5, ore 2.

A Viterbo, verso le 18, si è dovuta impiegare novamente la truppa per sgombrare la piazza del Municipio, perchè i tumultuanti tentarono di penetrare nella caserma delle guardie per liberare gli arrestati.

I dimostranti vennero sbandati per la città. La truppa, i funzionari ed i carabinieri rimasero sulla piazza, affinchè non venisse ulteriormente turbato l'ordine pubblico.

In seguito a tali disordini, ieri sera, sono partiti per Viterbo altri 500 uomini di truppa e il commissario di P. S. cav. Guida.

## La causa Spagnoletti.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Il notaio Spagnoletti era stato citato a comparire dinanzi al Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma, per difendersi contro l'accusa fattagli di avere ottenuta la iscrizione nell'albo servendosi di documenti falsi. Spagnoletti, a mezzo del suo avvocato Di Benedetti, chiese il rinvio per motivi di salute. Il Consiglio aderì rinviando la causa all'11 corrente.

## L'on. Colajanni si dimette in seguito ai disordini di Castrogiovanni

Ci telegrafano da Caltanissetta, 4, ore 20:

Eccovi nuovi particolari intorno al fatto di Castrogiovanni:

Oltre i quattro carabinieri, vi sono altri feriti, di cui uno lievemente, fra i dimostranti. Vi sono poi feriti, i quali, per ragioni facili a comprendersi, si mantengono nascosti. Durante la colluttazione, il maresciallo, dando una piattonata, ebbe spezzata la sciabola; ad un altro carabiniere fu strappato il cappello, che fu rinvenuto sulla piazza, pestato e bucato da colpi di rivoltella. Dopo il tafferuglio, una pattuglia di carabinieri di circa dodici, dispersi i dimostranti, rientrarono nella caserma, e si armarono di moschetti. Mentre il brigadiere traversava la propria camera, veniva fatto segno ad un colpo di pistola. Il colpo gli veniva sparato dal pregiudicato Gagliano Giuseppe, venticinquenne. Il proiettile si conficcò nella parete della camera, e fortunatamente non colpì il brigadiere. Si deve all'energia del capitano dei carabinieri di Monastero di Castiglione, se non si ebbe a lamentare un eccidio. I carabinieri, giunti, come si è detto, alla caserma, armatisi di moschetti, si disponevano ad uscire per affrontare i dimostranti scioperanti, quando il capitano, giunto in quel punto, ordinò che rientrassero in caserma, intuendo quali tristi conseguenze avrebbe potuto avere quell'uscita. E' così che fu evitato un vero eccidio, giacchè, data anche la sovraeccitazione dei tumultuanti, esso sarebbe stato sicuro. Vennero arrestate quattordici persone, fra cui tre donne. Gli arrestati, scortati da grande apparato di forza, vennero tradotti nelle prigioni di Caltanissetta. Altri numerosi arresti sono imminenti.

In seguito ai fatti, l'on. Colajanni, addolorato ed indignato, rimise al Corpo elettorale del suo Collegio, il mandato.

Eccovi il telegramma dell'on. Colajanni spedito al sindaco di Castrogiovanni:

« Le notizie sui tumulti avvenuti al mio paese natio mi arrecano il più grande dolore che poteva colpirmi. I dolorosi avvenimenti distruggono le mie speranze, la mia ambizione di vedere Castrogiovanni sempre civile. Costretto a starmene lontano, riconoscendo l'impotenza di impedire le conseguenze dell'ignoranza e della malvagità, perciò restituisco il mandato di deputato. »

Il telegramma ha recato vivissima impressione nella cittadinanza. Il sindaco ha risposto telegraficamente, perchè l'on. Colajanni non insista nella sua determinazione. Sembra, però, che l'onorevole sia irremovibile.

## Il Consiglio dei ministri si occupa del programma legislativo

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Il Consiglio dei ministri d'oggi, dopo aver deliberato il movimento diplomatico, ha iniziato la discussione del programma legislativo da portare dinanzi al Parlamento all'apertura della Camera.

Il Consiglio, fra l'altro, ha approvato il regolamento per la tassa fabbricati del Comune di Torino, come fu deliberata dal Consiglio comunale, senza dar luogo alle modificazioni proposte dal Consiglio di Stato, ma accettando invece le proposte formali fatte dal sottosegretario per la finanza, on. Pozzo Marco, e presentate al Consiglio dal ministro Massimini.

La *Tribuna* riferisce che nella riunione d'oggi è stata deliberata la riforma giudiziaria progettata dal guardasigilli, e sono stati deliberati numerosi affari di ordinaria amministrazione. La *Tribuna* dice ancora che, data l'importanza degli argomenti posti in discussione, questa sarà ripresa nei varii Consigli che seguiranno in questi giorni. Dopo il Consiglio, si sono trattenuti a lungo in conferenza col presidente del Consiglio, Tittoni, Majorana, Massimini, Cocco-Ortu.

## Un prossimo movimento nell'alta magistratura?

Ci telefonano da Roma, 4, ore 18,5:

Si annunzia che avverrà entro il corrente mese un notevole movimento nell'alta Magistratura. Il posto di primo presidente della Corte d'Appello di Casale, rimasto vacante per la morte del comm. Bozzi, sarà forse coperto col trasferimento di un altro funzionario di pari grado. Parecchi sono i candidati per la promozione al posto che rimarrà vacante; fra gli altri vi sarebbero il comm. Frola ed il comm. Pagliano, sostituti procuratori generali presso la Cassazione di Roma.

## La chiusura del convento dell'"Addolorata"

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21:

La *Tribuna* ha da Napoli che oggi il prefetto, per ragioni di pubblica sicurezza e d'igiene, ha ordinato l'immediata chiusura del ritiro dell'*Addolorata*, per i noti fatti ivi avvenuti.

## La verità sulla rappresentazione cinematografica a Racconigi

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21:

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della notizia che un presunto anarchico torinese aveva dato a Racconigi una rappresentazione cinematografica dinanzi ai Sovrani, pubblica:

« Il Ministero degli interni comunica: — La rappresentazione cinematografica al Castello Reale di Racconigi fu data alla sera del 22 luglio personalmente dal signor Fiandra, direttore dell'Encnigrafia di Torino, persona riconosciuta rispettabile. Non fu accompagnato al Castello dal commesso Dutto Carlo, che invece contemporaneamente, nella stessa sera, dava una rappresentazione ai cittadini nella sede di una Società operaia di Racconigi. Il Dutto seguì il Fiandra come commesso sotto il falso nome di Gabriele Gabrielli, per evitare, come poi disse al Fiandra, di essere perseguitato dalla Questura, che lo ritiene sospetto anarchico. Perciò il sedicente Gabrielli potè farsi rilasciare la licenza di pubblico spettacolo. »

## Il sottosegretario della guerra a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 4, ore 22,20:

Stasera col treno delle 19 giunse da Torino il generale Forro, sottosegretario al Ministero della guerra. Era atteso da una vettura di Corte. Il generale Ferro pranzò coi Sovrani e ripartì coll'ultimo treno.

## I Reali a Milano?

Ci telefonano da Milano, 4, ore 14:

Ieri sera circolava nei ritrovi bene informati la voce dell'arrivo di un telegramma annunciante che i Sovrani sarebbero domani a Milano.

Al Comitato dell'Esposizione però nulla si sapeva e neppure in Prefettura si avevano precise notizie.

Il fatto però che nessuno ha smentito la diceria fa ritenere essa abbia un fondamento di verità.

ALLA VELA ATTRAVERSO IL MONDO ANTICO

## "La meravigliosa Stambul"

Costantinopoli, settembre.

Albeggia. Il mare, livido nel chiarore mattinale, che tinge di viola le piccole isole di Prinkipo, è corso da lunghi brividi sotto la rude percossa del vento. La terra che snoda alla nostra sinistra la sua lunga catena di campi e di marine, è bassa e giallastra, raramente aperta in golfi brevi e nudi di case, tutta sfumata nella nebbiola che il sole va scacciando.

La navicella corre veloce, tuffando listamente il capo nell'onde già lucenti dell'oro che il sole vi stempera, rialzandolo tutto roride e scintillante di mille pagliuzze brillanti, verso la piccola punta che si protende nel mare, cupa di verde contro il cielo cristallino. Santo Stefano sorride per un istante al nostro passaggio dalle sue mille casette, sepolto, affogato tra le fronde, dal suo piccolo porto tranquillo, ove fremono al vento le ali tese di cento piccole candide barchette, dalla sua breve collina boscosa di cipressi e di abeti; poi, la costa si apre in un golfo e fugge via, irta di fumaioli verso un'orizzonte lontano e confuso, in cui una macchia bianca si distingue: è Costantinopoli.

La cosa più odiosa, io credo, nell'avvicinarsi ad un paese che si è molto desiderato, è il ricordo delle descrizioni e dei racconti che svegliarono il desiderio. La mente si sente come grave delle sensazioni altrui; gli occhi sono come stanchi d'aver troppo visto con altre pupille, ed un senso di delusione, di amarezza ne risulta, che guasta tutto il piacere dell'arrivo. Ma quando Costantinopoli appare, rossa nella gloria del sole, bianca sull'azzurro del mare, che l'abbraccia in una meravigliosa triplice stretta, bella di una bellezza che trova nell'animo nuove corde, prima mute, da far vibrare, l'impressione è del tutto diversa. Nulla di quanto si è detto o scritto rassomiglia a quanto si vede o si sente, ed il tentativo di tutti coloro che vollero imprigionar l'anima della città meravigliosa, fermandone in qualche modo sulla carta la luminosa visione che eccitava tutti i sensi insieme, appare tanto povera e meschina cosa, che la verginità delle proprie impressioni rimane intatta. L'occhio s'attacca ad ogni finestretta chiusa, ad ogni freccia di minareto, ad ogni curva di costa, in cui le casette si affrettano e si affollano come ansiose di conquistare l'ultimo lembo al mare, e la mente ricorda la formidabile storia di questa metropoli, intessuta con la gloria di tutte le stirpi che fecero echeggiare del fragore delle loro armi o del ritmo dei loro versi le sponde del Mediterraneo; ornentata col sangue di due razze; brillante del fasto di tre civiltà. Tutto il rancido scetticismo raccattato alle mammelle tedesche, o raccolto qua e là nelle sale dei nostri caffè, pieni di mosche, o nei cortili delle nostre Università, piene d'ignoranza; tutto l'elegante snobismo con cui mascheriamo la vuotaggine del nostro cervello e la nullità della nostra cultura, appare qui, di fronte a quest'Oceano di mare, di case e di verde, vestito dei suoi veri cenci, e la vecchia anima sentimentale, scacciata a pedate dai nostri libri e dal nostro cervello, ripullula di nuovo, sorridente e vivace. La lunga, splendente collana, brulicante di case che paiono api sciamanti lungo una collina fiorita di gigli dorati, appare popolata di ben altri popoli che quelli che s'agitano e vivono la loro piccola vita mercantile nella cinta delle sue mura; il suo mare appare solcato da ben altre navi che i sucidi piroscafi che ne appannano di fumo la lucida bellezza; le sue colline verdi echeggiano di ben altre grida che quelle che salgono adesso al suo cielo terso e splendente. E si esce tardi dal sogno, quando già il profilo del paesaggio ha preso forma decisa; quando tutta l'opulenza della maestosa città si è spiegata, nella curva molle che il mare ricinge e abbraccia....

***

La piccola macchia bianca, confusa, si allarga, si allunga, conquista al mare i suoi ultimi ripari; alza al cielo delle colonne esili come steli di fiori, troneggia infine su tutto l'orizzonte chiarissimo, stendendo ovunque le sue braccia colme di casette bizzarre, oscure, barcollanti sui malfermi pilastretti di legno annerito dagli anni e dal sudiciume degli abitanti, portando ovunque il tesoro dei suoi giardini odorosi di acacia, sorridendo dalle sue candide moschee, dai suoi vetri balenanti al sole, a Scutari che dorme, sotto i suoi cipressi secolari, dall'altro lato del Bosforo, muta e cupa come i cimiteri che ne costellano la bruna collina.

Nel porto, che s'allunga attraverso la città, è il solito turbinare di tutti i porti d'Oriente, ove gli Europei sono venuti a portare con le loro macchine a vapore tutto il bagaglio dei loro vizi e dei loro appetiti; il solito sudicio mercato in cui si è rifucinata l'anima di tutti questi popoli, venuti da terre aride e nude a cercar gloria per il trono di Allah e cielo per le loro lunate bandiere; di tutti questi ormai compassionevoli popoli d'Oriente, che al malsano nostro contatto hanno cambiato in scatole di pettini e di lucido da scarpe le rutilanti scimitarre dei soldati di Mahmud II e la trama delicata tessuta in mille ed una notte da una molle e bianca donna d'Oriente al suo grande e magnifico signore. Questo povero mare, avvezzo a lambire gli zoccoli dei cavalli stanchi d'aver troppo vinto, e a portar sul mobile dorso la nave leggera e odorosa di nardo, ove una sultana languiva di troppo godere, freme ora sotto il brulichio dei sudici caicchi, in cui una popolazione di mercanti anche più sudici si affanna ad ingannare docentemente il prossimo; queste povere moschee, nate a vedere la sempre maggior gloria d'Islam, gemono sotto la crosta di fumo e di grasso che è venuta ad otturarne i merletti delicati; questo povero cielo, incurvato a comprendere nel suo meraviglioso arco d'azzurro la città incantata, si annebbia sotto il fetore che sale dalle luride taverne friggenti i loro pesci marci nelle vie strette ed irregolari, in un'atmosfera fumosa e intollerabile. Non v'è altro di europeo qui che sia più nobile, più bello, più degno.

***

Santa Sofia. Per delle stradette dal selciato micidiale, fiancheggiate da case pesanti di balconcini, di terrazzetti, di sporgenze, di pilastri, lungo le quali sgattaiolano dei piccoli fantasmi

neri, luccicanti degli ottoni dei venditori d'acqua, si arriva alla grande moschea. Nel cortile, tutto verde ed ombroso, il silenzio pesa. Fra le mura solenni della chiesa e la piccola fontana ridente, tutta arabeschi e dorature, uno stormo di rondini, ebbro di sole, tesse una rete di voli. Un grosso turco ci fa strada sulle stuoie silenziose.

E d'improvviso si ha la grande visione. Un'onda, un mare d'oro, sale lungo le colonne maestose, invade le pareti, sale al soffitto, ridiscende lungo le catenelle delicate dei lampadari, si spegne infine nelle fiammelle che vacillano nelle piccole tazze di vetro. Il sole che passa attraverso le grandi vetrate sfolgora lungo le mura lucenti, rimbalza sui giganteschi scudi in cui è scritta la legge di Allah, abbassa ai piedi dei turchi, proni sulle morbide stuoie, la sua fulgida scia, poi si rialza e muore tra gli ori della cupola. Nell'ombra solo resta l'impronta sanguigna della mano di Maometto II, l'impronta che segna la conquista ed il trionfo. La moschea è vuota o quasi vuota; qualche turco canta una nenia, alcuni altri gli rispondono. Negli intervalli, tra un versetto ed un altro, il silenzio è vasto come il tempio. Sul cornicione interno i piccioni pigolano tra un fruscio di ali mosse.

***

La piccola nave che ci porta è immobile nel porto, ormai silenzioso. Tutta la vita che animava questo meraviglioso porto è come paralizzata. Solo dalla taverne di Galata sorgono dei canti pseudo-turchi belati da fonografi stridenti. Contro il cielo opaco, Stambul assume una colorazione che va dal rosso al violetto e dal violetto all'azzurro. I minareti, le moschee, le case, i cipressi che fremono al vento della sera si profilano con una nettezza sorprendente. La grande, la vecchia città dorme. Dorme da secoli la vecchia città che capitò le più grandi ire e le più grandi glorie; dorme il suo sonno di pietra, fisso nel marmo delle sue chiese, nel legno bruno e sacro delle sue casette. Col suo ultimo magnifico monarca, la sua anima è fuggita via, lontano dai luoghi ove aveva agitato tanta mole d'uomini e di cose, ove aveva visto l'aurora ed il tramonto di due grandi Imperi. La enorme città dorme ora da secoli, poichè essa è sorta all'imperio del mondo, nè varrà a destarla dal suo sonno lungo il soffio povero e grotto dell'anima nostra viziata....

Così nei lucidi tramonti, parla a chi pensa e sogna, la candida, la maravigliosa Stambul, tutta rorida delle ultime luci del crepuscolo, tutta raccolta e silente sul mare folgorante.

**Claretta.**

## L'esumazione della salma del cardinale Gazzadini.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21:

Eseguendo i lavori di pavimentazione della chiesa di Sant'Andrea della Valle fu rinvenuta la salma del cardinale Mario Gozzadini, nipote di Gregorio XV. Stamane fu fatta l'esumazione dalla cassa, che è di spesso piombo, in più parti fracassata. Dentro la bara, che porta una bolla colla data della morte avvenuta nel 1623, non fu trovato alcun oggetto di valore, neppure la croce cardinalizia, che, vera o falsa, si lasciava sempre indosso ai porporati. Domani avrà luogo la tumulazione nella stessa chiesa.

### Pio X sta bene.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 20:

A proposito della notizia di dolori forti del Papa, pubblicata da un giornale inglese, il *Giornale d'Italia* dice che, per informazioni avute dal dottor Lapponi, Pio X sta bene.

## Collocamenti a riposo di funzionari postali.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22,30:

Il ministro delle poste, per considerazioni di ordine generale e di servizio darà subito corso, d'accordo col ministro del tesoro, ai varii collocamenti a riposo di funzionari che hanno raggiunto il limite di età stabilito dalla legge.

## Le vinte dalla vita.

Ci telefonano da Milano, 4, ore 14,10:

Costanza Giulia, d'anni 24, nativa di Palermo, questa notte, verso le ore 0,30, in un momento d'esaltazione mentale s'uccideva gettandosi dal terzo piano della casa di via Visconti, 19. Essa era in semplice camicia, e quando gli accorsi al tonfo la raccolsero, della sua bruna bellezza non restava che un ammasso informe di membra sanguinolenti. La sua fu una storia pietosa. A sedici anni — il sole siciliano fa ardere presto i cuori di donna — orfana, un giovane tenente s'invaghì di lei, povera figliola, e per quattro anni furono felici. Poi un giorno a Roma — avevano avuto un figlio, e lui, lasciato le spalline, s'era messo coraggiosamente a guadagnarsi la vita — rimasto senza lavoro, senza pane, in un impeto di dolore l'uomo cercò nel Tevere la fine delle proprie pene.

Costanza Giulia per mantenere il figlio si ricordò d'essere bella e ne approfittò. L'anno scorso, il dicembre era principiato, il piccino, vittima d'una polmonite, morì. E Costanza Giulia, rimasta sola, minata da un male terribile, per due volte tentò seguirlo invano. Al terzo tentativo il suo insano proposito potè essere effettuato. Ha lasciato una lettera, in cui prega le depongano un fiore sulla fossa.

### Il feroce assassinio d'un calabrese.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 4, ore 20:

Si ha da Monteleone Calabro: Per vecchi rancori il mandriano Barbaro Vincenzo venne a lite col contadino Suglia e lo uccise con un colpo al cranio; poscia con un acuminato coltello gli tagliò la lingua e gli cavò gli occhi. Il mandriano quindi si dette alla fuga. Poco dopo, però, il barbaro assassino fu arrestato. Si rese necessario l'intervento della forza per impedire che la folla lo linciasse.

### Sessanta minatori seppelliti in una miniera americana

Ci telegrafano da New York, 4, ore 15:

Si ha da Richmond che un'esplosione avvenne in una miniera di carbone della Compagnia Proehoutas, nella Virginia. Numerosi minatori sono stati seppelliti. Si ritirarono molti minatori mezzo asfissiati dalla galleria del sud, e si dice che 60 minatori vi siano ancora seppelliti.

# Un possidente
## assassinato nel suo calesse
### presso Genova.

Ci telefonano da Genova, 4, ore 18:

Questa mattina, verso le 9,30, giunse alla Procura del Re un telegramma del brigadiere dei carabinieri di Montoggio, annunziante che un feroce delitto era stato commesso lungo la via carrozzabile che da Montoggio conduce a Creto e scende quindi alla Doria. Si tratta di un omicidio che, secondo le prime notizie e dalle prime circostanze venute alla luce, è stato consumato a scopo di furto.

Il signor Michele Trucco, d'anni 40, detto il *Nino*, che abitava nella borgata delle Tre Fontane, posta a metà strada fra il piano di Creto e Montoggio, ieri era venuto a Genova, come al solito, su di un calessino allo scopo di visitare il figlio infermo nel nostro Ospedale di Pammatone, e per sbrigare alcune faccende domestiche. Sull'imbrunire egli si dirigeva sul suo calessino al suo paese. La moglie era ad attenderlo sulla porta di casa discorrendo con alcune persone, ma essendo passata l'ora consueta del ritorno, si allarmò legittimamente e cominciò ad impensierirsi che qualche grave disgrazia fosse accaduta al marito. Giunsero così le ore 22 e fu visto giungere in paese il calessino del Trucco tutto intriso di sangue. La moglie compresa allora che qualcosa di grave era avvenuto, e insieme ad altre persone si accinse a ricercare il marito lungo la strada che conduce verso Genova. Non furono necessarie lunghe ricerche, che proprio alla disgraziata moglie toccò la sorte di scoprire in un fosso il cadavere del Trucco crivellato di numerose ferite.

La signora alla terribile scoperta svenne e fu necessaria l'opera di un medico per richiamarla ai sensi. Si arguisce che il Trucco ieri sera sia stato assalito da alcune persone a scopo di furto. Esse dovevano certo aver premeditato il colpo ed avevano approfittato della sera già inoltrata e della località deserta per eliminare qualsiasi traccia. Questa mattina, appena sparsa la notizia, sono partiti da Genova il giudice istruttore Viniari, il tenente dei carabinieri Laprendo, il delegato De Stefani, comandante della squadra mobile, insieme ai migliori agenti della squadra stessa, ma sino a questo momento non si hanno da Montoggio notizie che gli assassini siano stati identificati o arrestati. Intanto, come prova che l'assassinio fu consumato a scopo di furto, vi è la mancanza del portafoglio e dell'orologio nelle tasche del Trucco. Egli aveva anche fama di uomo danaroso.

***

Ci telefonano da Genova, 4, ore 23:

Il delegato De Stefani, insieme agli agenti della squadra mobile, che sono tuttora sul monte di Creto alla ricerca degli assassini del Trucco, si dice abbia già effettuato qualche arresto; ma la notizia non è finora confermata, poichè in Questura si mantiene un massimo riserbo. D'altra parte, non sono ancora giunti gli agenti che da questa mattina si sono recati a Creto e a Montoggio. Si dice, fra le altre voci, che il Trucco è stato ucciso anche per vendetta; ma questa non è che una semplice diceria. Intanto il *Corriere di Genova*, uscito questa sera, reca i seguenti particolari sul misterioso delitto: « Il Trucco Michele esercìva un negozio di commestibili nella località delle Tre Fontane, precisamente di fianco al Santuario che dal borgo prende il nome. Egli menava una vita assai agiata insieme alla moglie, certa Rosina, e ad alcuni figliuoli. Nel contado, dove era stimato ed amato da tutti per il suo carattere allegro e gioviale, era ritenuto come un uomo assai facoltoso.

« Qualche tempo fa gli si ammalò un figlio, e, poichè il caso era complicato, il medico del paese le consigliò di farlo ricoverare all'Ospedale di Pammatone, a Genova, dove avrebbe potuto avere le cure più efficaci. Così fece il Trucco, e ieri mattina, dopo essersi consigliato con la moglie, divisò di recarsi a Genova per fare acquisti e salutarvi qualche conticino.

« — Intanto andrò a vedere mio figlio e vedrò se si trova in condizioni da lasciare il letto.

« Salutata la moglie, prese posto sul suo calessino e si diresse verso Genova. Quando vi giunse, lasciò il calessino in una scuderia in piazza Colombo e si recò a fare le commissioni e gli acquisti che si era proposto.

« Verso le 14,30 di ieri si recò all'ospedale. Al ritorno, nel passare a ritirare il calessino, disse a taluno presente nel momento in cui attaccava il cavallo che sarebbe ritornato nella prossima settimana a prendere il figlio, perchè quasi del tutto guarito. Scambiati i convenevoli d'uso, erano circa le ore 16, si incamminò tranquillamente verso il paese. Alle 21 circa la moglie Rosina, vedendo che il marito tardava a ritornare, si fece sull'uscio ad attenderlo ansiosamente. Poichè l'oscurità era completa, distinse nettamente in lontananza due fanali che si avvicinavano. Respirò. Chiamò il figlio maggiore perchè andasse incontro al padre, ma quando il giovane vi si accingeva, il calessino giunse presso la bottega e rallentò la corsa. La Rosina si fece innanzi per chiamare suo marito, ma questi non c'era. Il calessino era vuoto. Invasa da un atroce dubbio, la povera donna, accompagnata dal figlio, si avviò alla ricerca del marito. Passo, passo, sempre cercando e a tutti chiedendo, la poveretta giunse sino a Creto. Colà entrò nel negozio di tale Maria Marchio per attingere informazioni. L'ostessa, stupita delle ricerche della Rosina, disse che il marito era passato di là circa un'ora e mezza prima di lei, ed era alquanto intirizzito, perciò aveva bevuto un bicchierino di rhum, e quindi allegramente era risalito sul calessino, e, frustato il cavallo, si era diretto verso casa. A tale dichiarazione la donna, in preda allo spasimo, ritornò sul percorso cammino, soffermandosi ad ogni cespuglio.

Giunta presso la località denominata Acqua Fredda, le parve di scorgere a terra, presso alcuni sassi, chiazze di sangue. Sempre invasa da un tremito maggiore, seguì le peste del sangue. Esse conducevano fuori della strada provinciale, precisamente in un fosso del bosco che fiancheggia la via. Aiutata dal figlio, potè scendere a tentoni e scoprire un corpo umano. Il povero marito, ancora caldo, giaceva esangue al suolo. Fu un urlo di terrore e di dolore. Dopo qualche tempo accorse gente. La povera donna fu portata via e confortata. Il cadavere giaceva in una strana posizione. Era evidente che, dopo essere stato freddato sulla via, il Trucco era stato gettato nel fossato. A terra furono rinvenute sparse alcune monete di rame. Giunti sul posto due carabinieri procedettero ad una prima inchiesta. Il Trucco era stato assassinato a scopo di depredazione ed ucciso a colpi di trincetto.

La scorsa notte sono mancati due pericolosi pregiudicati ritenuti capaci di compiere qualsiasi delitto. Con ciò non è a dire che essi siano gli autori dell'omicidio di Creto, ma non è difficile che abbiano a saperne qualche cosa. Un magistrato cittadino, intervistato da un giornalista, questa sera ha lasciato trapelare il sospetto che si tratti di un'associazione di assassini, l'origine della quale risalirebbe all'assassinio famoso del farmacista Cassaco avvenuto in ferrovia circa tre anni addietro.

## Un feroce assassinio a Roma.
### L'omicida e la vittima sconosciuti.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 24:

Oggi, nella località detta di Santa Passera, che si comprende al lato destro del Tevere dal ponte della ferrovia di San Paolo sino alla Magliana, è avvenuto un terribile fatto di sangue che ha vivamente impressionato. Verso le 13,30 grida fortissime richiamarono l'attenzione dei bambini del vaccaio Maiorri, che si trovavano nell'interno della cascina vicina al cancello che prospetta sulla sponda del fiume. Una bambina, a nome Emilia, affacciandosi alla finestra vide due individui che si colluttavano, e di questi uno in terra tentava di svincolarsi dall'altro che fortemente lo colpiva con replicati colpi di coltello. Le grida paurose della bambina richiamarono l'attenzione del padre, che prontamente corse al cancello; ma questo essendo chiuso non potè accorrere sul posto del delitto. Rinvenuta la chiave, si precipitò fuori in tempo appena per ricevere pochi e vani accenni del disgraziato ferito, che spirò subito. Del feritore non si ha alcuna traccia. Compiuto il misfatto, si allontanò per la campagna in direzione della Magliana. Immediatamente il vaccaio pensò di avvertire le guardie forestali, che giunsero prontamente, mentre venivano anche avvisati i carabinieri del picchetto e il Commissariato di Trastevere.

Dalle prime indagini è risultato che una lunga colluttazione è avvenuta fra i due, e di questa tracce non dubbie sono rimaste sul terreno. Certamente l'ucciso venne soggiogato dal suo carnefice, e dalla quantità dei colpi ricevuti si constatò la impossibilità in lui di difesa. Il pretore interrogò il vaccaio e la bambina, che però non seppe dare schiarimenti sufficienti. La bambina Emilia disse di aver veduto il feritore menare i colpi e lo descrisse per un giovane esile, vestito di nero, con un cappello di paglia, arditissimo. Il cadavere giaceva bocconi al suolo colla testa reclinata a sinistra, e presentava una ferita sotto l'orecchio sinistro lunga oltre quattro centimetri ed un'altra alla schiena pure sul lato sinistro, che si poteva vedere da uno squarcio che era sulla giacca.

Il cadavere, che sembra d'un uomo di 30 anni, veste giacca color marrone a righe bianche, gilè turchino e calzoni uguali. In essi furono trovati in un taccuino 5 lire in carta ed una in argento, un portafoglio contenente 60 lire, alcuni ritratti ed un orologio d'argento con catena d'oro. In un'altra tasca fu trovato un pezzo di carta su cui era scritto: Pietro Tiberi, corso Vittorio Emanuele, 7, Grotta Ferrata. Null'altro che potesse identificare il morto.

Il pretore ordinò che il cadavere venisse rimosso e trasportato alla *morgue* pel riconoscimento. Dagli oggetti e denaro trovati addosso all'ucciso s'è potuto supporre che l'assassinio è stato compiuto per vendetta e non a scopo di furto. Le indagini iniziate dal commissario di Trastevere e dei carabinieri fanno sperare che portino alla scoperta dell'omicida.

## Grande panico pel terremoto ad Ischia

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 21:

Oggi all'isola d'Ischia vennero avvertite tre scosse di terremoto. La popolazione è atterrita ed abbandonò le case, recandosi in luoghi aperti. Molti abitanti non vogliono ritornare alle loro abitazioni, e si ripromettono di pernottare nelle baracche costruite fin dall'epoca del terremoto di Casamicciola.

***

Ci telegrafano da Palermo, 4, ore 20:

Nelle ultime ventiquattro ore furono avvertite a Termini e ad Imola quattro leggiere scosse di terremoto. La popolazione di Trabia è impressionata e teme di rientrare nelle proprie case, anche se riconosciute abitabili, e continua perciò a permanere sotto le tende e nelle baracche.

### Un italiano assassinato ad Essen.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 13:

Si ha da Essen che un italiano, certo Albensi, è stato trovato sulla pubblica via colla testa tagliata dal busto.

## L'onomastico di Francesco Giuseppe
### Un curioso incidente a Roma.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 12,55:

Nella chiesa di Santa Maria dell'anima è stato celebrato stamane un solenne pontificale in ricorrenza dell'onomastico dell'Imperatore d'Austria. Pontificava monsignor Dubling, vescovo di Sepri e Sutri; nel corteo presero posto Morry del Val e Gotti. Intervennero pure gli incaricati d'affari delle due Ambasciate austro-ungheresi col personale dell'Ambasciata in uniforme; il ministro di Baviera presso la Santa Sede, il vescovo di Osnabruck, i rettori dei Collegi esteri a Roma e le rappresentanze degli istituti religiosi, alcuni prelati di Curia e le notabilità della colonia austro-ungherese. Dopo Messa fu cantato il *Te Deum*.

Gli invitati, recandosi ai posti loro riservati, trovarono attaccati dei cartellini tricolori con gli stemmi di Trento e Trieste e la stella d'Italia, recanti la scritta seguente: « Il giorno onomastico dell'Imperatore d'Austria gli italiani ricordano i patrioti caduti sulle forche austriache ed i morti nelle prigioni imperiali e inneggiano alla redenzione di Trento e Trieste! »

Potete immaginarvi lo stupore degli invitati di fronte ad una così significante dimostrazione antiaustriaca!

### La regina Margherita a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,30:

La regina Margherita, che conserva il più stretto incognito, ha fatto stamane una breve passeggiata in automobile per la città ed è quindi ritornata all'*hôtel*, ove ha ricevuto alcune visite. Nel pomeriggio la Regina ha fatto una passeggiata ai Campi Elisi ed al Bosco di Boulogne.

## I deliberati dell'Associazione giuridica internazionale

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 22:

L'Associazione giuridica internazionale, nella sua seduta odierna, ha approvato un ordine del giorno col quale si riconosce che non esiste attualmente nessuna ragione per limitare la libertà dei contratti a domicilio mediante polizze di contratto; si manifesta però il desiderio che la questione non sia perduta di vista. La questione sull'arbitrato è finita col rinvio all'esame di una Commissione della proposta di Barclay circa la formazione di un Tribunale arbitrale.

## L'impressione della famiglia Delarue
### quando si credette l'abate assassinato.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Parigi**, 4, ore 1,50.

Nel *Matin* che uscirà stamane la signorina Maria Fremont continua nel racconto delle sue relazioni col Delarue.

« Il curato di Baudreville — dice la signorina Fremont — era amico molto intimo del Delarue. La notizia che gli portammo gli causò una grande emozione. Egli si offrì di andare egli stesso al telefono, e noi accettammo. Ma causa il temporale non potè avere la comunicazione. Tutto ciò che potemmo fare fu di spedire due dispacci, uno alla signora Legendre e l'altro alla signorina Petey. Dopo di ciò ripartimmo per Chatenay. Non fu che il giorno dopo, in seguito all'invio di un secondo telegramma, che la signorina Delarue ricevette una risposta dalla signora Legendre. Essa precisava l'ora nella quale Delarue aveva abbandonato la casa di Vaugirard per prendere il treno delle 14,40, alla stazione di Orsay.

« E' della situazione apparente di cui voglio parlare, cioè di quella che pareva dovesse esser vera per la sorella del mio amico. Le sue inquietudini, che aumentavano, non la determinarono però a parlare. Essa volle aspettare ancora, sperare ancora e dire nulla prima di esserne sicura. Due giorni e due notti passarono così; ma la mattina di domenica bisognò pur parlare. La chiesa stava per rimanere chiusa, le campane mute, nessun servizio religioso avrebbe avuto luogo, e la parrocchia sarebbe rimasta priva delle cerimonie abituali del culto, alle quali era così fermamente attaccata. Alle 4 del mattino la signorina Delarue si decise.

« Essa si recò a battere alla porta di un vicino amico devoto di suo fratello e di lei stessa, e le confessò la verità. Quella verità completa, che essa non aveva ancora osato dire a nessuno, cioè che il curato di Chatenay aveva dovuto essere vittima di qualche delitto, e che da martedì si era senza sue notizie. L'amico corse dal sindaco, signor Duret, e lo mise al corrente della situazione. Questi fu molto commosso, ma molto più preoccupato dei suoi amministrati. « Anzitutto — disse — bisogna assicurare almeno la Messa in questa parrocchia. » Si spedì un espresso al curato di Baudreville, che giunse non appena terminate le funzioni nella sua parrocchia. Il sindaco partì subito per Etampes, dove si informò della bicicletta del prete.

« Conoscevo la sua abitudine di lasciarla in consegna alla stazione, quando partiva per Parigi. La bicicletta era stata ritirata verso le 7 del martedì. Una volta acquistata questa prima certezza, si recò dalla signorina Charpentier. Là seppe della visita, del pranzo e della partenza. Non v'era più da dubitare. Duret si recò alla gendarmeria, dove fece la sua dichiarazione, poi ritornò a Chatenay, nella piccola sala del presbiterio. Alcuni intimi, fra i quali ero anch'io, attendevano il ritorno del sindaco. Quando arrivò, gettò d'un sol colpo, senza nessuna precauzione oratoria, con sicurezza, come se avesse identificato il cadavere, queste parole: « E' finito, egli fu ucciso! Il colpo venne fatto fra Etampes e qui ». Noi eravamo tutti muti, e la scena era tanto tragica quanto impressionante, che mi occorse a diverse riprese di toccare nella tasca la cara lettera ricevuta il giorno prima, per convincermi che la realtà era tutt'altra. Per la prima volta la signorina Delarue, di una natura ordinariamente secca, sembrò una tale disperazione, che mi sentii impallidire. Una volta di più ebbi la tentazione di dire tutto, dissipare le angoscie, di rassicurare quei cuori disgraziati, la cui afflizione sembrava sincera.

« Una forza invincibile mi trattenne. Mi affrettai a fuggire. I singhiozzi della signorina Delarue mi straziavano. Se fossi rimasta avrei, senza dubbio, finito per parlare. Il giorno dopo la signorina si recò a Ymonville, paese natale della famiglia Delarue, per avvertire suo padre, per il quale ella sembrava temere molto questo colpo.

« Ritornò la sera stessa con lui, suo fratello Emilio ed il curato del loro paese natale, signor Megné.

« Tutti annunziarono che il giorno dopo si sarebbero cominciate le ricerche del cadavere.

« Il giorno seguente, infatti, ad eccezione del curato di Ymonville e del padre, che rimasero alla parrocchia, tutto un gruppo di amici, con alla testa il signor Emilio Delarue, si diresse verso la strada che si credeva fosse stata seguita dal curato di Chatenay. Le prime notizie si sono sparse con quella rapidità elettrica che non si trova che in campagna. Ciascuno commentava l'avvenimento secondo i suoi sentimenti personali. Senza la gravità apparente dei fatti, le chiacchiere di quella buona gente sarebbero state veramente comiche!

« Un tale, del quale sarebbe stato facile dimostrare che non aveva abbandonato il suo letto, affermava di avere incontrato durante la notte una truppa di banditi mascherati, armati, i quali attraversavano misteriosamente il paese. Un altro giurava di avere, tra le 2,35 e le 2,40 (si vede che egli poteva precisare), inteso lanciare tre volte il grido: *Agli assassini!*

« Il primo giorno delle ricerche del signor Delarue si ebbe il primo risultato: la guardia del castello di Longuetoise aveva scoperto, non lontano da Etampes, il cappello del nostro curato, sporco e tagliuzzato.

« Era chiaro: il delitto era patente. Fu allora che noi vedemmo abbattersi sulla regione una nube di giornalisti che si davano febbrilmente alla soluzione dell'enigma. Non ricorderò qui le fasi successive e le alternative di questa lunga, minuziosa inchiesta della stampa. Ciascuno ha potuto seguirle nel suo giornale. Non parlerò neppure degli indovini e dei maghi che vennero, si sa con quale successo, ad esercitare il loro talento da noi. Fu così che il sabato 4 agosto la signorina Delarue, avendo ricevuto un invito di presentarsi all'Autorità giudiziaria di Etampes, il pubblico proclamò subito che era per farle riconoscere ed identificare il cadavere di suo fratello, scoperto ai piedi di Chatenay, nelle vicinanze di Montlery. Questa notizia, propalata di porta in porta, finì per acquistare, verso la metà del giorno, una tale forza di verità che mi sorpresi a concepirne io stessa una crudele inquietudine. Erano infatti diversi giorni che non avevo ricevuto notizie del mio amico. So bene che era stato convenuto fra noi che, malgrado l'assoluta sicurezza del nostro procedimento, non si sarebbe corrisposto che per fatti e cose importanti ed urgenti e non per scambiare sentimenti. Ma però forse egli era stato preso ad un tratto dal desiderio imperioso di ritornare, di far cessare il mistero, di rivestire il suo abito e rientrare nella sua chiesa. E allora, imprudente come lo conoscevo, non avrebbe potuto cadere in qualche agguato! Tutte queste storie di briganti, di cui mi si riempivano le orecchie, avevano finito per fare qualche impressione sui miei nervi.

« Passai una giornata atroce, senza potermi liberare da queste preoccupazioni. Non fu che la sera, quando ritornò la signorina Delarue, che furono dissipati i miei terrori. Il giudice non l'aveva chiamata che per controllare le une con le altre sue dichiarazioni e quelle della gendarmeria. I giorni passarono e noi non badavamo neppure più alle fantasie dei cercatori del cadavere. Continuavo ad essere senza notizie, ma nessuna inquietudine ora mi veniva a turbare la mia pace. Un mattino la signorina Bonnin entrò bruscamente nella mia classe: essa si assicurò con le dita i suoi occhiali sul naso e mi disse con aria che ho creduto strana, ma che non era che naturale: « Il portalettere è passato. Anche oggi vi è un catalogo per voi. Ne ricevetti molti da qualche tempo..... »

« Era infatti un catalogo della libreria Armando Colin. Quando il mio cerbero fu scomparso, mi affrettai a volgere il catalogo, e la scoperta ebbe per risultato che il giorno dopo presi il treno per Parigi.... »

*(Matin).*

# I casi di Russia
## Assassinii e furti in Russia.
### Stolypine riceve una Deputazione di Siedlice

**Pietroburgo**, 4, ore 16.

L'ufficiale Dzianskowsky è stato ucciso ieri in una via di Mosca, con tre colpi di rivoltella. L'assassino è fuggito.

Ieri, giorno del pagamento degli stipendi dei funzionari, bande di malfattori hanno invaso parecchi stabilimenti a Pietroburgo, Ristow sul Don, Tiflis, Varsavia, e si sono impadroniti del denaro destinato al pagamento del personale di questi stabilimenti. Ieri, pure a Pietroburgo aggressioni a mano armata hanno avuto luogo contro un magazzino ed uno spaccio di alcool. Gli aggressori scomparvero, rubando danaro.

Stolypine ha ricevuto una Delegazione di Siedlice, nella quale figuravano tre contadini ed un israelita, che vennero ad esporgli la situazione creata dal *progrom* e sollecitare dal Governo aiuto e protezione. Stolypine ha fatto alla Delegazione buona accoglienza, ha ascoltato con attenzione i suoi reclami e ha risposto che non conosceva ancora bene la verità sugli avvenimenti di Siedlice, ed aveva ragione di credere che certi abusi di potere erano stati commessi dalle Autorità militari; disse che avrebbe continuato la sua inchiesta e punito i colpevoli. Invitò i delegati a tranquillizzare la popolazione di Siedlice. Nella Delegazione che è stata ricevuta da Stolypine, erano due avvocati ed il segretario della Comunità israelitica. Il ministro ha detto loro che l'inchiesta non sembrava comportare finora nessuna ragione per processare le persone arrestate.

I giornali annunziano che numerosi *zemstvos* sono costretti a chiudere le scuole per mancanza di danaro.

A Ekaterinoslav il conte Koronsof-Dackow ha offerto di mettere in vendita a beneficio dei contadini tutte le sue terre, che comprendono 32 mila desiatine, a condizione che ad ogni contadino ne vengano date 4 desiatine.

In una seduta tenuta a Pietroburgo, alla quale sono intervenuti i Comitati degli ottobristi di Pietroburgo e di Mosca, Kotchakoff, che aveva dato le sue dimissioni da presidente del Comitato centrale, è stato rieletto all'unanimità.

## Un'altra fabbrica di bombe
### scoperta a Pietroburgo.
#### Un generale ferito - Le terre della Corona ai contadini

**Pietroburgo**, 4, ore 21.

In una casa particolare fu scoperta un'altra fabbrica di bombe. Cinque persone furono arrestate. Stasera i negozi di Petroff, sul Quai Kolivoski, furono saccheggiati; un sorvegliante fu ucciso.

A Simbirsk un individuo lanciò oggi una bomba contro il generale Starynkevitch che rimase ferito ad una mano e ad una gamba. Le ferite non sono però mortali.

Il Consiglio dei ministri decise la cessione allo Stato delle terre spettanti alla Corona situate negli Altai e in Siberia, per essere distribuite ai contadini. La Corona riceverà dallo Stato, per la cessione delle sue proprietà, 22 copeche per desiatina durante 49 anni, e conserverà i suoi diritti sulle entrate generali del Distretto.

## Un rapporto confidenziale
### sulle gravi strettezze del Tesoro russo
### Un "deficit" colossale di 155 milioni di rubli.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 4, ore 23.

Mandano al *Temps* da Vibourg, in data 3 corr., il testo integrale di un rapporto confidenziale, mandato il 13 settembre, dal ministro delle finanze Kokosoff, al ministro Stolypine, nella sua qualità di presidente di Consiglio:

« *Signor presidente,*

« Quando a diverse riprese il Consiglio dei ministri ha esaminato le questioni e le misure riguardo alle spese pubbliche, ho richiamato l'attenzione del Consiglio e la vostra sulle condizioni eccezionali e singolarmente difficili del tesoro pubblico. Queste condizioni ci obbligano ad accogliere, con estrema riserva, le spese novamente richieste. Tuttavia, le mie raccomandazioni non hanno avuto sin qui un successo apprezzabile. Molti Dipartimenti, e specialmente quello della guerra, hanno continuamente delle esigenze nuove, la cui soddisfazione riduce il tesoro ad una situazione senza uscita, e impone al ministro delle finanze l'obbligo di avvertire in tempo Vostra Eccellenza, e di pregarla in tempo di volere esaminare accuratamente questa situazione e prendere tutte le misure per frenare questa irresistibile corrente di nuove esigenze. A questo premo solo posso sfuggire alla responsabilità di non avervi esposto in tempo la gravità della situazione presente, e di non avervi prevenuto delle inevitabili complicazioni contro le quali sono impotenti la buona volontà e l'ingegnosità del ministro delle finanze stesso. »

« Dopo aver esposto a lungo una serie di cifre, riferentesi alle diverse parti del bilancio, il rapporto dice: « Il bilancio raggiunge un *deficit* di 95 milioni di rubli. Questo *deficit* minaccia, in questi ultimi giorni, di crescere ancora notevolmente.

« Infatti il Governo giapponese ha reclamato il rimborso delle spese di mantenimento dei nostri prigionieri di guerra per una somma che sorpassa di 25 milioni di rubli le nostre previsioni di bilancio a questo oggetto. Di più, l'Amministrazione della guerra ha chiesto l'altro ieri un supplemento di 16 milioni e mezzo, e dichiara inoltre che il mantenimento dei Corpi di truppe chiamati nei diversi luoghi per prevenire e reprimere i disordini causa un aumento mensile di spese di due milioni, e cioè di otto milioni per i quattro mesi che dovranno trascorrere. Infine anche dopo le riduzioni il fondo di soccorso esigerà un complemento non inferiore ai trenta milioni, di cui dieci per l'anno corrente. In totale, senza contare i nuovi aumenti possibili, noi arriviamo ad un *deficit* colossale di circa 155 milioni di rubli. Per coprire questo *deficit* noi possiamo contare su due sorgenti: nuove riduzioni di spese e aumenti di entrate. Ma dopo le riduzioni già fatte, una delle due sorgenti non può più dare nulla. La seconda non offre migliori garanzie. L'effetto del cattivo raccolto su vasti territori, dei quali alcuni aveano già avuto un raccolto cattivo l'anno scorso non è ancora fissato alle nostre entrate, ma le diminuirà sicuramente a breve scadenza. Quanto al credito interno, ammetto tutt'al più la possibilità di una emissione in fine d'anno di ancora due o tre serie di Rendita per le disponibilità delle Casse di risparmio, cioè di venti milioni di rubli al massimo. Da quanto precede l'E. V. può giudicare della situazione del nostro tesoro. Io non sono in grado di migliorare questa situazione, e non ho a mia disposizione i mezzi per soddisfare le esigenze nuove. Scorgo una sola possibilità, di cui credo dover avvisare con insistenza e franchezza V. E. Questa possibilità consiste nel frenare l'onda crescente delle spese nuove e nel mantenere i differenti Dipartimenti nel limite dei crediti iscritti in bilancio. E' per ciò che io credo indispensabile sottomettere a S. M. tutte queste considerazioni, e pregarla di volere, ad eccezione delle spese non dilazionabili del fondo di soccorso e dell'indennità al Giappone per il mantenimento dei prigionieri di guerra, consentire a che tutti i Dipartimenti, della guerra specialmente, esaminino di nuovo le loro domande di credito e rinuncino a tutte quelle che ammettono dilazione, riduzione o anche annullamento, altrimenti io mi riconosco impotente a soddisfare alle esigenze predette.

« Inoltre io debbo confessare la mia incapacità ad appropriarmi un sistema fiscale, che apra dei crediti nuovi per spese nuove, senza le risorse corrispondenti di nessuna specie. Anche l'esperienza dell'anno scorso condanna questo sistema. Alla fine dell'anno scorso, il Tesoro apriva dei crediti senza contropartite, e certe volte riportava a più tardi il saldo delle spese fatte, scontando le risorse dell'anno futuro. Ora, questa esperienza ebbe un unico risultato, la conclusione di un enorme prestito esterno a condizioni onerose per pagare 150 milioni di rubli di spese non coperte di esercizi precedenti.

« Ricominciare un simile errore oggi, sarebbe follia. D'altronde, io non vedo altrimenti la possibilità di concludere un prestito esterno.

« Quanto ai mezzi per mettere termine alla irregolarità del nostro sistema finanziario, non ne conosco altre, che quello che ho già detto.

« Questi mezzi sono alla portata di tutti i capi servizio. I loro sforzi, nel senso che ho già indicato, possono solo prevenire le conseguenze penose, la cui estensione ed imminenza non sfuggono certamente all'E. V. »

*Leggete in quinta pagina*

**Il Danaro del Diavolo**



Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(10)

# I SETTE RE

ROMANZO

**di L. T. MEADE e R. EUSTACE**

(Traduzione di E. Razzanti)

VII.

**Il cerchio di ferro.**

La Koluchy aveva, dunque, lasciato Londra.

La mia prima, impetuosa speranza era stata quella che ella non potesse ritornarci mai più. Quella speranza, però, non doveva tardare ad essere delusa. Non erano passati due mesi, dagli avvenimenti che ho narrati, quando, un giorno, passando per Welbeck-Street, dinanzi alla casa abitata da lei, avvertii che le imposte erano aperte, che c'erano delle cortine nuove alle finestre, e che tutta la palazzina portava i segni di essere abitata.

Con un sussulto al cuore, stavo appunto commentando tra me e me questo fatto, quando vidi aprirsi la porta del vestibolo, ed una giovine donna, snella, bruna, dagli occhi neri, scendere i gradini verso la strada.

La signora mi rivolse uno sguardo.

Aveva appena sollevato verso di me le sue ciglia, quando subitamente le abbassò, e corse via in fretta, come se mi avesse riconosciuto o non desiderasse che io la riconoscessi.

Pure, io ero sicuro di non aver prima veduto quella creatura.

La compiansi, per altro.

Certamente, io avevo incontrato sul mio passaggio un'altra delle vittime della terribile donna.

Lo stesso giorno, nel pomeriggio, mi recai a far visita al mio vecchio amico Dufrayer, nel suo studio.

A prima vista, subito compresi che egli aveva qualche cosa da dirmi.

Mi si sedette al fianco, con qualche premura, e cominciò a parlare.

— Io credo, realmente, — egli esclamò, — che la volta buona sia venuta. La signora che sappiamo si è così insuperbita dei suoi successi, che certo ella sta per commettere qualche pazzia.

— E' ritornata a Londra — lo interruppi. — Sono appunto passato dinanzi a casa sua, stamane, e....

— E', infatti, di ritorno da una quindicina di giorni, — continuò Dufrayer. — Ora, Norman, ascoltatemi. Io ho qualche cosa da dirvi. Voi sapete, non è vero, che io avevo fatto seguire la signora Koluchy dagli agenti dell'Agenzia di informazioni di Tyler..... Ebbene, per molto tempo, Tyler ed i suoi uomini seppero darmi qualche notizia importante.

— C'è, dunque, qualche cosa di nuovo?

— Ascoltatemi. Ieri mattina, finalmente, Tyler venne a richiamare la mia attenzione su qualcosa in apparenza assai sospetta.

— Come?

— Leggete da voi stesso questo avviso.

Mi porse un pezzo di giornale.

« Si richiede un bacteriologo assai pratico per un affare privato di assai delicata natura. Si offre una vistosissima ricompensa a chi saprà adempiere, nel modo voluto, alla richiesta. — Rispondere, in grande segretezza, per lettera, esclusivamente alle iniziali *C. K.*, 350, presso gli Uffici del *Times*. »

Deposi il giornale sopra un tavolo.

— E che sospetto avete voi in proposito? — richiesi.

— A prima vista, uno non saprebbe dire nulla, — fu la risposta.

— E allora?

— Badate, però. Tyler è così avveduto, che nessuna particolarità, anche minima, potrebbe sfuggirgli. Immaginate voi che cosa voglia significare quel *C. K.*, che avete letto sul *Times*?

— Che cosa vuol significare?

— E' chiaro....

— Caterina Koluchy, — gridai. — Sì, avete ragione. Per certo, questo è un annunzio fatto inserire dalla Koluchy..... Però, per quanto queste iniziali rispondano alle sue, bisognerebbe pure avere una prova esatta....

— Ecco, precisamente, quanto è accaduto. Vedendo quell'avviso, Tyler appostò un uomo all'Ufficio ausiliario degli annunzi del *Times*. Voi sapete che è una specie di Ufficio di lettere ferme in posta.... L'incaricato di Tyler ricevette tutte le istruzioni sul come procedere..... Egli si appostò. Verso le undici del giorno seguente a quello in cui l'avviso fu pubblicato, un uomo si presentò agli sportelli e ne ritirò due lettere. L'agente informatore notò che le lettere erano alle due iniziali indicate dal giornale, e seguì colui che le aveva ritirate. Quegli si recò direttamente alla casa della signora Koluchy. L'uomo dell'Agenzia Tyler era stato avveduto, e lo fu anche più continuando a seguire le traccie dell'individuo.....

— Orbene?

— Orbene, egli scoperse che la Koluchy aveva impegnato nientemeno che uno dei batteriologi più famosi, e precisamente James Lockhart. Il suo laboratorio privato si trova in via Devonshire....

— E che ne concludete da tutto ciò?

— Questa domanda ora si presenta: quali sono le traccie che ora ci conviene di seguire?

— Voi, certo, avete un'idea a questo proposito, — replicai....

— Certamente, un'idea io l'ho, o per meglio dire, è Tyler stesso che m'ha dato il buon suggerimento....

— E questo è?....

— Semplicissimo.

— Si tratta?....

— Udite: Tyler è del parere che io e voi dobbiamo far conoscenza con Lockhart. Intorno alla scienza, all'importanza delle cognizioni possedute da quest'uomo, non c'è da accampare alcun dubbio. Egli ha compiuto, in questi due ultimi anni, degli importantissimi lavori in fatto di batteriologia... Se la terribile « Congrega dei Sette Re » desidera strappargli qualcuno dei segreti della sua scienza, sotto qualsiasi pretesto, certamente è per qualche fatale ragione. Certamente, si vuol fare di questo scienziato lo strumento di qualche nuovo delitto. Conoscendo tutto quanto conosciamo, Norman, penso che noi siamo in dovere di vederlo al più presto possibile.

Riflettei un momento su quanto Dufrayer mi diceva.

— Veramente — io dissi — mi troverei imbarazzato su quanto occorrerebbe dire allo scienziato.

*(Continua).*

# REATI E PENE

## I tristi epiloghi degli scioperi

### Un dottore in leggi, artista drammatico una maestra e undici contadini alla sbarra.

*(Tribunale penale di Vercelli).*

**Vercelli, 4 ottobre.**

Il 31 maggio scorso a San Germano Vercellese durante lo sciopero dei mondarisi accaddero gravissimi disordini. I contadini assediarono il Municipio per costringere i proprietari a capitolare. Durante le cariche di cavalleria fatte da uno squadrone di lancieri *Novara* rimasero feriti il capitano Carlo Campari e il soldato Orfeo Torri.

Quali responsabili dei gravi disordini furono arrestati, dopo accurate indagini, il 12 giugno, il dottor Ruggero Ruggini, di Ravenna, di 47 anni, artista drammatico, ed il 23 dello stesso mese, il contadino Garella Carlo, d'anni 23, e denunziate all'Autorità giudiziaria altre undici persone, e cioè: Bellomo Teresa, d'anni 46, maestra elementare, di San Germano; Leone Francesca, d'anni 60, contadina, di San Germano; Vercelotti Angela, d'anni 15, contadina, di San Germano; Minaglia Maria, d'anni 29, di San Germano; Cagna Teresa, d'anni 17, contadina, di San Germano; Emanuele Margherita, d'anni 26, ed Emilia, d'anni 20, sorelle, nate a Crova e residenti a San Germano; Accotto Maria, d'anni 22, nata a Vercelli e residente a San Germano; Cornalino Angela, d'anni 35, maritata Vassio, contadina, di San Germano; Mosca Angela, maritata Vassio, d'anni 61, nata a Palazzo Canavese e residente a San Germano, contadina, e Buffa Pietro, d'anni 39, contadino, di San Germano.

Il Ruggini, dottore in leggi, faceva parte di una modesta Compagnia drammatica, che da qualche tempo aveva piantato le tende in un'arena di San Germano. E' vedovo di una figlia di Achille Dondini. Egli è quindi cognato di Cesare Dondini e di Ferruccio Benini. Tutti i tredici imputati, che furono arrestati con mandato di comparizione, sono comparsi stamane dinanzi al nostro Tribunale per rispondere dei reati a loro addebitati.

Il Garella è recidivo; il Ruggini in particolare è imputato di avere in quel giorno e nei giorni prossimi e precedenti, in San Germano, pubblicamente istigato a commettere i reati contro la libertà, contro l'Autorità e contro le persone suindicate, e di avere incitato la folla dei contadini in isciopero alla disobbedienza della legge ed all'odio fra le varie classi in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

Sono citati quali parti lese il sindaco geometra Roncarolo, i signori geom. Perasso, Borio e Varalda, il capitano Campari ed il soldato Torri; vi sono sei testi d'accusa e 30 testi a difesa.

Difendono gli imputati gli avvocati Gherardini di Torino, Umberto Savio di Biella e Costantino Greppi di Vercelli.

### L'udienza antimeridiana.

L'udienza è aperta alle 9,45. Il Tribunale è così composto: Nasi, presidente; Giudici: Gatione e Cortese; P. M.: Rovere; Cancelliere: Bianchetti.

Dei tredici imputati due soli sono in istato di arresto, e cioè il dott. Ruggini ed il contadino Garella.

Il dott. Ruggini è un individuo dall'aspetto distinto e dallo sguardo intelligente. Veste assai pulitamente di nero e porta un cappello a larghe tese.

La maestra Bellomo è l'imputata più elegante. Porta il cappellino.

UN INCIDENTE.

L'avv. *Gherardini*, a nome anche dei colleghi della Difesa, solleva un incidente sulla competenza del Tribunale, che dovrebbe rinviare gli imputati al giudizio delle Assise.

Il *Pubblico Ministero* sostiene invece che la prima parte generica dei capi d'imputazione riguardante gli imputati è di competenza del Tribunale. Nota poi che l'incidente è prematuro, poichè ancora non si hanno notizie di danni patiti dalle persone sequestrate. Si vedrà se ciò risulterà dallo svolgimento del processo.

L'avv. *Gherardini* ribatte: ma il Tribunale respinge però l'istanza della Difesa, e il presidente passa all'

INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI.

Il dott. *Ruggini*, che parla egregiamente, dice: «Nego assolutamente di aver urlato [illegible]; nego di aver parlato in pubblico a San Germano. Solo ad Dicenengo, previo permesso dell'Autorità, esortai i contadini ad essere calmi, e li invitai a fare una dimostrazione pacifica nell'interesse del lavoratore.

«Raccomandai loro vivamente di non lanciare sassi e di non unirsi a turbe di scioperanti allo scopo di andare a commettere attentati alla libertà del lavoro.

«Sono romagnolo, e me ne vanto. Abborro la menzogna! Conto quindi le cose come realmente stanno.

«Io raccomandavo la calma. Come si fa ad imprecare tenendo le mani giunte? Me ne appello a tutti gli artisti drammatici, da Tommaso Salvini al più modesto degli attori.

«Non usai violenze, nè oltraggi. Solo quando vidi giungere la cavalleria al trotto gridai: *Non fate i cosacchi!* L'epiteto di *vigliacchi!* non fu da me proferito.

*Cornalino Angela*, che è ammalata, lavorò tutto il giorno. Alla sera si trovò in mezzo ai dimostranti. Solo gridò: *Vogliamo le otto ore!* Non feci nulla di male.

*Garella Carlo* vide avanzarsi la cavalleria. Temendo di essere schiacciato, si rifugiò nel cortile del Municipio. Non gridò nè tirò sassi.

*Leone Francesca*, spinta dalla folla, che era messa in fuga dalla cavalleria, entrò nel cortile comunale. Tremava dalla paura come una foglia. Fuori si gridava che avevano ucciso una donna ed una bambina.

La maestra *Bellomo Teresa*, spinta dalla curiosità, si recò a vedere ciò che succedeva.

Le altre imputate si limitano a dire che non fecero nulla.

LE PARTI LESE.

Il capitano *Carlo Campari*, comandante lo squadrone, in seguito ad ordine del delegato, verso le ore 19,30 si portò in piazza coi suoi soldati.

Udì un individuo, che aveva un panciotto rosso, a gridare: *Vigliacchi! Vigliacchi!*

*Presidente.* — Lo riconoscerebbe?

*Teste.* — Sissignore.

*Presidente.* — Ruggini, alzatevi! (Al teste): E' lui?

*Teste.* — Sissignore.

*Imputato.* — Pensi bene, capitano! Avrà udito gridare *cosacchi*, ma non *vigliacchi*.

*Teste.* — Lo ripeto che udii chiaramente gridare per due volte *vigliacchi* all'indirizzo dei soldati.

Caricando, il capitano Campari fu colpito da diverse sassate. Si ebbe una ferita alla faccia, prodotta da un colpo di pietra, ed una ferita ad una gamba, prodotta da un colpo di panterola. Fu costretto a tenere il letto per un mese; la ferita si rimarginò dopo due mesi e mezzo.

Il geometra *Roncarolo Antonio*, sindaco di San Germano, ora dimissionario, narra che la Commissione degli agricoltori si trovava sequestrata in Municipio. Il Palazzo comunale era circondato dalla folla. Erano migliaia di persone che gridavano: *Vogliamo le otto ore!* Fu mandata la Commissione dei contadini a consigliare i compagni ad allontanarsi dal Municipio, ma inutilmente. Gli scioperanti risposero che non si sarebbero mossi se non avessero ottenuto la mercede e l'orario desiderati.

Gli agricoltori: geometra *Perasso Pietro*, *Borio Secondo* e *Varalda Rinaldo* riferiscono che erano assediati. Impossibile era l'uscire.

*Torri Orfeo*, soldato di cavalleria, fu ferito davanti al Municipio da una sassata all'occhio sinistro. Il suo cavallo ricevette una bastonata sul muso. La gente scappava entro il cortile.

Verso mezzodì l'udienza è tolta.

### L'udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle ore 15,10. Incomincia l'audizione dei

TESTI D'ACCUSA.

Il cav. *Giuseppe Fer*[illegible] delegato di pubblica sicurezza a Strev[illegible] diligente narra dei fatti avvenuti in quella burrascosa giornata a San Germano. Afferma, fra altro, che quando si trovò a passare in mezzo alla folla tumultuante, vide il Ruggini, il quale ebbe ad esclamare ad alta voce: *Passa la violenza*. La colonna degli scioperanti, provenienti da Santhià, era capitanata dal Ruggini e da un altro comico. Degli imputati riconosce anche il Garella, le due Emanuele e la Leone. Quest'ultima era una delle più inferocite. Il teste afferma che il Ruggini ebbe più volte a parlare in pubblico.

Il brigadiere dei carabinieri *Giuseppe Thiene*, comandante la stazione di San Germano, riferisce press'a poco le stesse cose. Dichiara poi di aver udito il Ruggini gridare all'indirizzo dei soldati: *Vigliacchi! Vigliacchi!* Non sa se i feritori del capitano Campari e del soldato Torri possano essere gli attuali imputati.

*Consolini Italo*, lanciere, narra d'aver saputo da un camerata che il Ruggini aveva chiesto se i moschetti erano carichi a palla o a salve.

Il *Ruggini* protesta. Egli dice: *Ma è possibile una cosa simile? Non val neanche la pena di rispondergli!.....*

Il soldato *Comgrande* sa che il delegato Fumagalli voleva uscire dal Comune, ma ne fu impedito dalla folla.

I testi a difesa *Rosetti Carlo, Massone Antonio, Greppi Antonio, Vasco Alfonso, Massara Giovanni, Viotto Luigi*, membri della Commissione dei contadini, asseriscono che la popolazione non impediva l'uscita della Commissione dal palazzo municipale.

*De Bernardi Angela* depone che il Ruggini consigliava la folla a ritirarsi dalla piazza.

Il maestro *Gionino Alessandro* conosce il Ruggini per un gentiluomo. Quando ebbe a parlare alla folla sempre raccomandò la calma.

Il dott. *Vincenzo Gozzone*, medico condotto, dichiara che il Ruggini, essendo un individuo dedito all'alcool, si esalta facilmente. Come perito afferma che la ferita alla faccia riportata dal capitano Campari è certamente stata causata da un colpo di pietra; ma quella al ginocchio, prodotta da un corpo contundente non ben precisato, potrebbe essere conseguenza di una disgrazia.

L'impresario *Villa Agostino* conobbe il Ruggini, che trovò persona compitissima. Sentì dire che se non fosse stato per i due comici, che facevano opera di pace, sarebbe accaduto qualcosa di grave.

*Moggio Virgilio*, contadino, era quella sera nel cortile del palazzo comunale vicino al Garella, il quale teneva le braccia incrociate. Vide anche la maestra, che era tranquilla.

L'udienza è tolta alle 18,15, e rinviata a domani, alle 9, per l'audizione degli ultimi testi a difesa.

A. B.

# Arti e Scienze

## Concerto Kneisel.

Si annunzia per domenica prossima al teatro Carignano, e poichè in fatto di musica siamo ancora, e da tanti mesi, in completo marasma, esso non può non essere gradito a quanti sentono vivo il bisogno di udire buona musica.

Poichè il Kneisel, ungherese di nascita, ma appartenente al Conservatorio di Parigi, viene a noi preceduto da bella fama di violinista distintissimo anzi di virtuoso del difficile istrumento. Egli, ch'ebbe la fortuna di impartire insegnamenti al grande Kubelik, vanta i più lusinghieri giudizi di illustri, come Ambroise Thomas, Caesar Franck, Massenet ed altri.

Gli sarà compagna, nel saggio prossimo, la figliuola Adelina, appena dodicenne, ma precocissima da tempo ai più alti fastigi nell'arte del clavicembalo, avendo già girato mezzo mondo ed ottenuto dovunque vittoriosi successi. La signorina Adelina è allieva di Paderewski e di Marmontel.

Ci riserviamo di pubblicare il programma dell'interessante concerto.

## Capitan Fracassa.

Rammentiamo che stasera al teatro Vittorio Emanuele la Compagnia drammatica della Città di Roma rappresenterà, per la prima volta a Torino, la commedia in quattro atti in versi: *Capitan Fracassa*, di Cosimo Giorgieri-Contri e Dante Signorini. Come è noto, la commedia ebbe già altrove buon successo: i nostri cordiali auguri di conferma.

## La Rivincita.

Al teatro Alfieri la Compagnia Calabresi-Severi presenta pure stasera al pubblico un'altra novità. E' il dramma in quattro atti di Cesare Bellini: *La rivincita*, che chiede per la prima volta il giudizio della scena.

## Prime armi al Manzoni.

(Ci telefonano da Milano, 5, ore 1:

Ieri sera al nostro Manzoni si è data la prima rappresentazione della nuova commedia *Prime armi* di Ugo Ferrigni. L'esito fu abbastanza discreto. Tutti i quattro atti sono piaciuti, specialmente il secondo ed il terzo.

## Il rincrudimento della situazione ad Intra

### Ancora sciopero!

**Intra, 4, ore 22,30.**

Finito il Comizio, tra i tumulti e le recriminazioni, specialmente rivolte ai rappresentanti che consigliarono la ripresa del lavoro, gli scioperanti si riversarono nella Camera del lavoro, dove ebbe luogo una votazione segreta con schede. La votazione, alla presenza di controllori disinteressati, seguì senza incidenti, e questa sera, a scrutinio compiuto, si verificò che 660 scioperanti votarono per la prosecuzione dello sciopero, e 29 per il ritorno al lavoro, e 6 schede bianche. Questa decisione, subito conosciuta dalla cittadinanza, produsse un'impressione disastrosa. Le preoccupazioni rinascono più violente, tanto più che ritorna a farsi strada la triste idea di uno sciopero generale. Le Autorità comunali, esautorate assai, temono della triste situazione. Or ora è finito un affollatissimo Comizio, in cui parlarono Beltrami e Buttis, rincitando alla resistenza. Il Comizio applaudì freneticamente la continuazione della lotta. Numerose squadre sono per domani ordinate alle porte degli stabilimenti. Gli animi sono novamente eccitati. Si teme, pur troppo, il rinascere di guai. Ha fatto brutta impressione il vivo dissidio scoppiato fra i capi dello sciopero, il che viene a dimostrare che la massa ormai fa da sè, e spesso va oltre il desiderio dei suoi caporioni. Si spera, tuttavia, che persone di cuore salveranno il Lago Maggiore da brutte giornate. Gli organizzatori Rho, Balossini e Galli, favorevoli alla ripresa del lavoro, dichiararono di ritirarsi.

## Scioperi nelle campagne ferraresi.

Ci telegrafano da Ferrara, 4, ore 20,50:

Il dissidio fra gli operai terrieri ed i possidenti nell'Argentano perdura. Le assemblee degli operai proclamarono lo sciopero generale pei lavori agricoli. Oggi si tenne ad Argenta un'adunanza per tentare gli accordi. Le decisioni vennero rinviate a domani. Squadre di operai con bastoni si aggirano pei luoghi dello sciopero. Numerosa truppa si trova sul posto per tutelare l'ordine.

## Il nuovo organico della Cassa di risparmio di Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 4, ore 23:

L'Amministrazione della nostra fiorente Cassa di risparmio ha approvato il nuovo organico dei suoi impiegati, apportando agli stipendi notevoli aumenti. Gli impiegati, a mezzo di un collega, hanno espresso alla benemerita Amministrazione la loro riconoscenza per questa riprova del suo benevolo interessamento in loro favore.

## L'incendio di una nave a Manilla

Ci telegrafano da Manilla, 4, ore 16:

Il fuoco si è manifestato nella stiva piena di fieno della nave-trasporto americana *Thomas*. L'incendio si propagò al deposito del carbone. Si crede che bisognerà affondare la nave.

# CRONACA

## Il Compromesso

### per cessione alla città di Torino della Rete tranviaria della Società Elettricità Alta Italia.

Il Consiglio comunale nelle prossime sedute sarà chiamato a decidere definitivamente sulla cessione alla città di Torino dell'impianto e dell'esercizio della rete tranviaria della Società Elettricità Alta Italia. E sarà con l'ultima parola che i nostri consiglieri dovranno dire su questa importantissima questione, che riguarda la municipalizzazione di uno dei principali servizi della città.

Non sembrerà superfluo ricordare brevemente quali siano le circostanze che hanno consigliato il riscatto e quali pratiche si siano dovute compiere prima che la questione potesse giungere a questa sua ultima fase.

E' da premettere che il riscatto immediato della rete tranviaria dell'Alta Italia non si sarebbe potuto fare senza l'esplicito consenso di questa, perchè le convenzioni 13 febbraio 1897 e 15 ottobre 1900 tra il Municipio e la Società Elettricità Alta Italia stabiliscono che l'esercizio delle linee tranviarie scadrà il 30 aprile 1928; e quanto meno la clausola di riscatto stabilita dal Municipio nella convenzione del 1900 non potrebbe risolversi che al 30 aprile 1918.

Per riscattare immediatamente la rete tranviaria dell'Alta Italia si sono quindi dovute intavolare delle trattative; e queste si sono iniziate nell'ottobre 1905, consigliate, secondo il Municipio, da queste considerazioni:

1.o l'arresto che la Società Elettricità Alta Italia aveva dato allo sviluppo della sua rete, con danno specialmente dei borghi San Paolo, Lingotto e Vanchiglia. Il Municipio non avrebbe potuto indurre la Società a compiere la sua rete tranviaria se non con interminabili liti, di dubbio esito;

2.o la lunga lite per la concorrenza della linea Ponte Regina Margherita-Porta Nuova-San Paolo;

3.o per impedire che la Società Belga si procurasse per il trentennio della sua esistenza un vero monopolio di tutte le linee tranviarie coi prolungamenti oltre il corso Principe Oddone, come sarebbe avvenuto se fossero state accolte dal Municipio tutte le domande di nuovi prolungamenti tranviari;

4.o per risolvere nel miglior modo possibile il problema tranviario in relazione al miglioramento edilizio ed industriale verificatosi nella nostra città in questi ultimi anni.

Le trattative fra la Società Elettricità Alta Italia furono riprese nel marzo 1906, epoca in cui la stessa Società comunicò al Municipio le condizioni subordinatamente alle quali avrebbe fatto cessione alla città di Torino dell'esercizio e dell'impianto della sua rete tranviaria; alle quali proposte il Municipio fece, nell'interesse della città, le sue controproposte.

Conclusione di tutte le trattative fu la deliberazione, presa dalla Giunta municipale in seduta 13 giugno 1906, di proporre al Consiglio comunale il riscatto, sulle basi da essa concretate, perchè il Consiglio prendesse le sue definitive risoluzioni al riguardo. Ed è noto come il Consiglio comunale in seduta 27 giugno 1906 abbia approvato il riscatto della rete tranviaria della Società Elettricità Alta Italia e le proposte di contratto comunicate dalla Giunta al Consiglio.

Queste proposte sono contenute nel seguente schema definitivo del contratto, che, salvo modificazioni di pochissima entità, è uguale a quello approvato dal Consiglio nella predetta seduta, ed è allegato alla deliberazione della Giunta del 13 giugno u. s.:

I.

La Società Elettricità Alta Italia:

*a)* Rinuncia alla concessione che le fu fatta dal Municipio di Torino colle convenzioni 13 febbraio 1897 e 15 ottobre 1900 per l'impianto e l'esercizio di linee tranviarie a trazione elettrica nell'abitato di Torino, investendo, per quanto a lei spetta, il Municipio stesso delle concessioni che essa Società ha ottenuto dal Governo per l'impianto e l'esercizio di dette sue linee;

*b)* Cede allo stesso Municipio l'impianto e l'esercizio della sua attuale azienda tranviaria, nello stato di diritto e di fatto in cui si trova, cioè nelle condizioni legali di concessione, di manutenzione e di funzionamento, ponendo il Municipio, tanto attivamente che passivamente, a suo luogo e vece, sia rispetto ai terzi che rispetto alle competenti Autorità. La cessione comprende, come meglio risulterà da apposito elenco, che la Società Elettricità Alta Italia presenterà:

1. L'impianto completo del deposito delle vetture sul corso Regina Margherita, 12-14, comprendente: due rimesse-vetture, le officine di riparazione, i laboratori da falegname, da verniciatore, ecc.; fabbricato per uffici di amministrazione ed alloggi, l'impianto di cucina, dormitorio e refettorio, nonchè l'impianto completo di binari di smistamento e magazzino di esercizio;

2. I binari delle linee attualmente in esercizio, colle relative linee aeree, coi relativi sostegni e canotti;

3. Le vetture automotrici aperte e chiuse ed i rimorchi attualmente posseduti;

4. Tutti i materiali esistenti nel cantiere di costruzione dei binari in via Bologna;

5. L'energia elettrica necessaria per l'esercizio, limitatamente fino a 1000 HP. (735 K. W.) a corrente trifase, obbligandosi a trasformarla in corrente continua a 575 volt in media, e ciò a partire dal 1º gennaio 1907, giorno in cui il Municipio avrebbe a prendere il possesso ed esercizio dell'azienda tranviaria, fino a tutto il 1909. La forza sarà consegnata dalla S. E. A. I. al punto di uscita dei cavi alimentatori dall'officina di via Bologna, e non potrà essere adibita ad altro uso all'infuori di quello dell'esercizio tranviario, compreso quello di scorta, come forza e luce, per il servizio dell'officina tranviaria e dei locali annessi;

6. L'uso dei cavi collegati i punti di alimentazione delle linee tranviarie coll'officina di via Bologna.

Tutto il personale addetto all'azienda tranviaria: impiegati (esclusi quelli della Direzione), agenti ed operai, verrà assunto, alla consegna dell'azienda stessa, dal Municipio, alle condizioni di stipendio, mercede ed anzianità ad esso attualmente spettanti.

II.

La Società Elettricità Alta Italia chiede i seguenti corrispettivi:

*a)* Per la rinuncia alle concessioni, di cui nelle convenzioni 13 febbraio 1897 e 15 ottobre 1900, per la cessione dell'impianto ed esercizio dell'azienda tranviaria, e così per gli enti indicati ai numeri 1, 2, e 3 della lettera *b* dell'articolo precedente, nello stato attuale, un'annualità di L. 200,000 (duecentomila) per ciascuno degli anni, a partire dal 1º gennaio 1907, fino al 31 dicembre 1928. Il pagamento dell'annualità sarà fatto in due rate uguali semestrali *scadute*, e non potrà essere ritardato o sospeso per nessuna ragione che il Municipio credesse di elevare verso la Società Elettricità Alta Italia. Però per il primo anno, cioè pel 1907, l'annualità da corrispondersi colle modalità di cui sopra sarà ridotta a L. 100,000;

*b)* Per l'uso dei cavi collegati i punti di alimentazione delle linee tranviarie colle officine di via Bologna, il Municipio pagherà un fitto annuo di L. 10,000 (diecimila) per tutto il tempo durante il quale il Municipio userà dell'energia della S. E. A. I. Tale somma di L. 10,000 annue sarà corrisposta parimenti in due rate semestrali scadute;

*c)* Per gli enti indicati al N. 4 della lettera *b* dell'articolo precedente, il Municipio pagherà l'importo del rilievo a prezzo d'estimo all'atto della consegna.

*d)* Per la somministrazione dei 1000 HP. (735 K. W.) il Municipio corrisponderà il prezzo di L. 125 (centoventicinque) annue per ognuno dei 1000 cavalli elettrici riferiti al cavallo in corrente trifase a 3000 volt circa e misurati proporzionalmente in corrente continua a 575 volt circa al punto di consegna di via Bologna.

Nelle parti dello schema che seguono sono stabilite altre norme di minore importanza. E cioè il Municipio riconosce che la S. E. A. I. ha diritto di introdurre e distribuire nel territorio e nell'abitato di Torino l'energia elettrica, di cui essa dispone e disporrà; e stabilisce le norme che, in relazione ai regolamenti municipali, saranno applicate sia per le linee di introduzione, sia per quelle di distribuzione.

La rete di distribuzione è approvata definitivamente, tale e come si trova.

Il Municipio riconferma inoltre i permessi municipali relativi all'impianto ed esercizio di tutte le reti di distribuzione; e si impegna di stabilire una tariffa unica generale per meglio disciplinare i canoni da pagarsi per occupazione di suolo pubblico.

Il Municipio riconferma per anni 30, dal 1.o maggio 1906, la concessione fatta alla S. E. A. I. di derivazione d'acqua dal ramo sinistro del canale Ceronda, acconsentendo che l'acqua da derivarsi sia portata a litri 850. E il fitto annuo della concessione è fissato in L. 1500. Acconsente pure il Municipio che la S. E. A. I. costruisca un acquedotto nel sottosuolo che dal canale del Regio Parco vada fino alla sua officina di via Bologna.

Lo schema di contratto termina con le clausole riflettenti lo svincolo delle cauzioni prestate dalla S. E. A. I. in dipendenza delle precipitate convenzioni; e la transazione o l'abbandono di tutte le liti, contravvenzioni e contese che sussistono attualmente tra la Società e il Municipio.

Nel contratto sarà inserita, come allegato, una clausola per stabilire le norme che si dovranno seguire per regolare la quantità di energia da fornire.

Il civico Ufficio dei lavori pubblici, d'accordo col civico Ufficio legale, ha poi preparati degli schemi, in cui sono messe a raffronto le spese con il reddito dell'esercizio, per stabilire il profitto che il Municipio può trarre annualmente dall'azienda.

La Giunta ha trattato del riscatto della rete tranviaria della Società Alta Italia nella seduta 26 settembre scorso: non è improbabile però che lo schema di contratto che abbiamo presentato possa subire, prima di essere portato in Consiglio, qualche leggera modificazione, sulla quale si sta trattando.

Dobbiamo infine aggiungere, per chi l'ignorasse, che sul riscatto della rete tranviaria dell'Alta Italia dovrà, dopo la deliberazione del Consiglio, pronunciarsi il Corpo elettorale col *referendum*. Su questa importantissima questione ritorneremo quanto prima, richiamando la pubblica opinione ad un'ampia ed esauriente discussione.

## Un ordine del giorno del personale dell'Officina Carte-Valori.

Il personale dell'Officina governativa carte-valori da assai tempo attende la pubblicazione di un nuovo organico che, secondo le promesse dei diversi ministri succedutisi al Ministero del tesoro, dovrebbe contenere delle importanti migliorie a confronto dell'organico attuale. Ma siccome, quantunque sia da assai tempo assicurata prossima detta pubblicazione, questa non è ancora avvenuta, il personale, dubbioso che si cerchi di trascinarla a dopo finito il lavoro straordinario ora apportato dalla conversione della Rendita affine di frustrare le legittime speranze e togliere i promessi miglioramenti, è in grave orgasmo e si è riunito ieri sera d'urgenza nei locali della Società «La Libertà» onde deliberare sul modo più opportuno per conseguire i miglioramenti promessi.

Venne approvato alla unanimità l'ordine del giorno seguente:

«Il personale dell'Officina governativa carte-valori, categorie allievi stampatori e buttafogli, riunito in solenne assemblea la sera del 4 ottobre 1906 nei locali gentilmente concessi dalla Società di mutuo soccorso «La Libertà», considerando:

«che invano è da molto tempo attesa la promulgazione del nuovo organico che spera esaudisca le loro legittime aspirazioni da tanto tempo presentate a S. E. il ministro del tesoro, on. Angelo Majorana, ed a S. E. il sottosegretario del tesoro, on. G. Fasce, delibera:

«di chiedere pronte informazioni ai medesimi sulla data della promulgazione dell'organico e sulle concessioni ottenute, in special modo sull'aumento di 50 centesimi del massimo di mercede delle suddette categorie; provvedimento questo che verrebbe a far cessare la seria agitazione prodotta in seno a questo personale, a ragione impensierito da tale soverchio ritardo.»

## I lavoratori del pennello.

Nel salone dell'Associazione Generale ebbe luogo ieri sera l'annunziato Comizio dei lavoratori del pennello (verniciatori, imbianchini, decoratori, ecc.), inteso a riunire in un'unica organizzazione le varie classi per spiegare un'azione di resistenza e di assistenza in tutte le varie sue forme, e ciò nel campo del mutuo soccorso, della mutua assistenza, della cooperazione consumo e di produzione. Questa parte del tema fu a lungo svolta dal segretario della Federazione edilizia, Quaglino. Il dott. Chiappori intrattenne poscia l'uditorio sull'argomento dell'igiene nel rapporto dei lavoratori del pennello, rilevando come anche in questo campo l'organizzazione debba svolgere la sua attività per ottenere un'efficace tutela legislativa sulla salute dei lavoratori.

Il Comizio, a cui assisteva un 300 persone circa, ebbe termine verso le 23.

## Una mancata riunione di parrucchieri.

Un Comitato di sei principali aveva invitato a convegno, per le ore 20,30 di ieri sera, all'*Albergo Pastore*, tutti i proprietari parrucchieri contrari alla chiusura dei rispettivi negozi al lunedì «onde — diceva il comunicato — discutere su di un'importante proposta e deliberare in merito alla risposta da farsi all'onorevole signor sindaco».

La riunione, però, non potè aver luogo perchè i fautori della chiusura furono sei o sette in tutto, mentre più numerosi erano convenuti gli... avversari, in attesa delle decisioni.

## Scuola di disegno per le operaie ricamatrici.

*(Anno scolastico 1906-907).*

E' annesso all'Istituto Professionale Maria Letizia (via dei Mercanti, 18) un Corso speciale per operaie ricamatrici, nel quale si insegna quella parte del programma di disegno a mano libera che appare più adatta ai bisogni delle operaie ricamatrici in bianco, in colore, in oro ed a trasportare [illegible] semplici od abbreviativi i disegni sulle varie stoffe.

Il corso dura cinque anni.

Le alunne hanno pure facoltà di frequentare il corso di calligrafia della Scuola festiva annessa all'Istituto, con obbligo, in tal caso, di subire l'esame finale.

Le lezioni avranno luogo fra le ore 12 e le 14, e ne dureranno meno di nove ore settimanali.

La tassa ed i diritti da corrispondersi dalle alunne, come pure tutte le norme per l'ammissione sono contemplate nell'apposito manifesto pubblicato per cura del Municipio. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto Professionale Maria Letizia dalle ore 13 alle ore 16,30.

## Scuole professionale tappezzieri in stoffe.

*(Via Mercanti, 18).*

Sono aperte le iscrizioni presso la Direzione di detta Scuola (via Cavour, 9, p. 1º) tutte le sere, dalle ore 20 alle 23.

Il programma dell'insegnamento è il seguente: Primo anno: Scuola di disegno ornamentale; prime nozioni di imbottitura. — Secondo anno: Scuola di disegno applicato all'arte del tappezziere; corso di imbottitura; prime nozioni sul taglio. — Terzo anno: Scuola di disegno superiore applicato all'arte del tappezziere; corso di imbottitura e taglio. — Quarto anno: Scuola di disegno del vero, mobili, tendaggi, coloritura, prospettiva; corso superiore di taglio ed imbottitura. — Conferenze sull'arte, sull'igiene e sugli stili, libere a tutti gli allievi.

Per ciascun corso sono stabiliti premi in borse di studio, medaglie e diplomi. Le lezioni hanno principio la sera del 15 corrente, ed hanno luogo tutte le sere dei giorni feriali, eccettuato il sabato, dalle ore 20,30 alle 22. Tassa d'iscrizione L. 1.

## Partenze.

Sono partiti per Roma gli onorevoli Carboni, Ferinet Alfonso e Mergari, e per Firenze S. E. Bianchori.

## Un'attrice di caffè-concerto che accoltella la propria cameriera.

Ieri mattina gli abitanti della casa N. 22 di via Accademia Albertina furono allarmati dai richiami di una tumultuosa scena che si svolgeva lungo la scala e che ebbe il suo epilogo nel vestibolo dello stabile. Ecco quanto era avvenuto.

In un alloggio del terzo piano abita una bella e Sorrento bruna, certa Elvira Cozzi, d'anni 26, da Castellammare, già attrice di caffè-concerto e presentemente amica di un ricco gaudente della nostra città. La Cozzi teneva al servizio, in qualità di cameriera, certa Maria Barberis nata Bosco, d'anni 31, da Isola d'Asti, la quale è divisa dal marito. Fra padrona e cameriera correvano da alcuni giorni dei rapporti assai tesi, dovuti a cause non ancora bene accertate. La Barberis, ad esempio, dice che la Cozzi si era fissata in mente che lei sparlasse sul suo conto con altre persone di servizio del caseggiato. Secondo un'altra versione, invece, pare che la ex-attrice abbia sorpreso la cameriera in intimo colloquio con un suo amico nell'alloggio padronale, e da questo episodio avrebbero avuto principio i suoi rimproveri.

Sia vera l'una o l'altra versione, certo è che ieri mattina fra le due donne si accese un diverbio indiavolato che presto degenerò in un indescrivibile pandemonio, specialmente per opera della giovane ex-attrice, la quale infuriata in modo irrefrenabile si diede a scagliare contro la cameriera bicchieri, stoviglie, vasi, tutto quanto insomma le capitava sotto mano e che poteva prestarsi all'ufficio di proiettile.

La Barberis, spaventata dal crescente furore della padrona, non ebbe che un pensiero, quello di fuggire. E apertasi la via dell'uscio si precipitò più che correre giù per le scale.

La fuga, però, non ebbe la virtù di calmare la troppo ardente ex-attrice; anzi, le ringagliardì il furore e la spinse alle spalle della fuggente con lo slancio dell'ira insoddisfatta. Di gradino in gradino le due donne percorsero tutte le scale a precipizio. Giunta nel vestibolo la Cozzi raggiunse la cameriera, le fu addosso e la colpì al fianco sinistro con un coltello! Soltanto dopo aver compiuto questo ultimo atto d'ira l'infuriata giovane si sentì placata.

Per cura di due guardie municipali chiamate sul posto la cameriera venne trasportata al San Giovanni e la Cozzi alla Questura, ove dopo un breve interrogatorio fu fatta trasportare alle carceri.

Il dott. Lerda del San Giovanni riscontrò alla cameriera una profonda ferita guaribile, a suo giudizio, in una ventina di giorni. Per quanto ricerche si siano fatte non fu possibile trovare l'arma feritrice.

La Cozzi dice di non ricordarsi se la colpì con un coltello o con altro corpo tagliente.

## Una giovane che s'avvelena nel Camposanto.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri una giovane operaia, Semellino Paola, d'anni 18, si recò nel Camposanto ed ivi giunta trangugiò una pozione di sublimato corrosivo. Una guardia municipale, informata dell'avvenuto, accompagnò la giovane al San Giovanni, ove il dottor Martini, coadiuvato dal dottor Longo, le praticò la lavatura dello stomaco.

La misera giovane non volle assolutamente rivelare il motivo che l'ha indotta ad attentare ai suoi giorni.

## Come possono avvenire le disgrazie.

Ieri mattina il garzoncello calzolaio Piatti Luigi, d'anni 10, vedendo passare un carro-tomagnone carico di casse, condotto da certo Eliseo Elia, vi salì sopra, come è costume di molti ragazzi, dalla parte posteriore. Sfortuna volle che all'angolo di via Bertola e corso Siccardi il carro venisse urtato da una carrozza tranviaria in modo che le casse caddero, e nella caduta travolsero il piccino, producendogli la frattura della gamba destra, una contusione al torace destro e una probabile frattura al cranio.

Il poveretto fu trasportato al San Giovanni, ove ebbe le prime cure dal dottor Martini, il quale si riservò ogni giudizio.

## Fra vicine di casa.

Certa Minetti Teresa, abitante in via Guastalla, N. 8, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare delle contusioni alla testa, prodotte da colpi di ciabatta, datele da una vicina di casa per futili motivi. Il dottor Martini la giudicò guaribile in quattro giorni.

## Due velocipedisti.

Il giovane meccanico Castelli Angelo, di 17 anni, mentre percorreva in velocipede il corso Duca di Genova fu investito da altro velocipedista, rimasto sconosciuto; e nella caduta riportò la frattura della clavicola sinistra ed escoriazioni al viso. Per cura di una guardia municipale fu trasportato all'Ospedale Umberto I, ove fu giudicato guaribile in 30 giorni.

## Chi è causa del suo mal....

Lo scolaretto Mario Lombardi, abitante in via Bamtti, 22, vedendo passare la vettura pubblica N. 109, guidata dal cocchiere Luigi Battacchi, non trovò di meglio che farsi scarrozzare un tantino gratuitamente sedendosi sull'asse posteriore. Per disgrazia sua, il piccino perdette l'equilibrio e cadde, rimanendo impigliato fra le ruote. Il cocchiere, avvertitone, fermò subito la carrozza, evitando gravi conseguenze. Il ragazzo fu dal Battacchi stesso e da una donna trasportato al San Giovanni, ove venne medicato di alcune escoriazioni, giudicate guaribili in otto giorni.

Purchè il piccolo discolo si ricordi della lezione!

## Caligine in fiamme.

Nella casa N. 57 di via Garibaldi, ieri nel pomeriggio, prese fuoco la caligine d'un camino, producendo un certo allarme. Accorsero i pompieri, la cui opera fu lunga e difficile, tanto che soltanto a sera la fiammata fu spenta. Nessun danno.

## Travolto dalla propria carrozzella.

In regione Cavoretto il maniscalco Ciro Tonetti-Taletti, d'anni 56, che si recava a Torino, fu, per un brusco scarto del cavallo che la trainava, sbalzato da una carrozzella, e riportò la frattura della gamba sinistra. Il disgraziato come fu da una guardia municipale trasportato all'Ospedale Umberto I, dove i medici lo ricoverarono, giudicandolo guaribile in cinquanta giorni.

## Ruzzolato per la scala.

In una cascina della casa N. 1 in via delle Rosine il contadino Giacomo De Paoli, d'anni 25, nel discendere per una scala, scivolò e cadde tanto malamente da riportare la frattura dell'omero destro. Soccorso da certi Angelo Carena e Lorenzo Gaudino, il povero giovane fu trasportato al vicino Ospedale di San Giovanni, dove i medici lo fecero ricoverare, giudicandolo guaribile in ottanta giorni.

## L'infortunio d'un muratore.

In un edificio all'angolo di corso Palestro e via Bertola si stanno facendo lavori di restauro. Nel pomeriggio di ieri il muratore Giacomo Martini, di anni 42, abitante in via San Secondo, 23, mentre si trovava sull'alto d'un ponticello mobile, perdette l'equilibrio e cadde, fratturandosi l'avambraccio sinistro. Fu accompagnato poi momenti occorsi al San Giovanni, dove il medico di turno lo giudicò guaribile in un mese.

## L'urto di due veicoli elettrici.

Ieri sera la carrozza tranviaria N. 87 della Società B.-T., manovrata da Bosio Felice, percorrendo la via Roma a corsa regolare, giunta in piazza Castello si trovò ostruito il binario dalla carrozza N. 121, che si era fermata per causa di servizio. Il conduttore del N. 87 tentò di fermare il veicolo, facendo uso del freno a ceppi, ma essendosi spezzata la catena del freno stesso, investì la vettura ferma, determinando la rottura di diversi vetri ad entrambi i veicoli, senza causare disgrazie personali.

## Le disgrazie dei ragazzi.

Il ragazzo Allora Alfredo, d'anni 8, correndo in via Luigi Ornato con un carretto, si lasciò prendere la mano destra fra una sbarra ed il muro della casa N. 4, riportando una ferita lacero-contusa al dito medio. Ricevette una prima medicazione alla farmacia Buraio, quindi una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, dove venne medicato stabilmente e giudicato guaribile in giorni 15.

## La fuga di un carrettiere.

Ieri gli assistenti della Società Italiana del gas si avvidero che il carrettiere V. C., d'anni 19, addetto al servizio dell'officina, aveva caricato sul suo carro alcuni pezzi di ghisa nell'intento di trasportarli fuori dello stabilimento. Essi si proposero di tenerlo d'occhio per scoprire in qual luogo avrebbe portato il materiale trafugato, ma il V., avvedutosi di essere stato scoperto, uscì dall'officina solo e scomparve.

## La scomparsa di un portafogli.

Il signor Daimotti Alfredo ieri si recò nel suo ufficio in via Bonsignore, N. 9, e prima di accingersi al lavoro si levò la giacchetta per appenderla ad un attaccapanni situato in un corridoio. Quando, a notte, si cambiò di nuovo la giacca, si accorse della mancanza del portafogli contenente 125 lire, lasciato nella tasca interna dell'abito.

## Truffe.

Ieri certo Cane Giovanni si fece consegnare L. 15 da certo Gallo Giovanni per acquistargli un biglietto ferroviario. Avuta la somma, scomparve. Il Gallo denunziò l'avventura alla Polizia.

— Dagli agenti della Questura fu arrestato ieri certo Allia Felice, d'anni 21, per truffa di maglie in danno del negoziante Casaraeco Felice.

## PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.

*Unione commessi ed impiegati di commercio.* — Domani, 6 corr., ore 21, nella sede sociale, assemblea straordinaria per discutere sulla partecipazione della nostra Unione alla Federazione fra le Società d'impiegati di aziende private d'Italia.

*I contabili ferrovieri ex-mediterranei residenti in Torino* sono pregati d'intervenire all'adunanza di domani, 6 corr., ore 20,45, in un locale dell'Associazione Generale dei RR. Carabinieri (via Bogino, 1, p. 1º) per discutere in merito al trattamento fatto dal nuovo regolamento-organico delle Ferrovie dello Stato e decisioni del caso.

## Stato Civile di Torino

*4 ottobre 1906.*

NASCITE: 15, dei quali maschi 8, femmine 7.

MATRIMONI: Appendino Bernardo con Demaria Maria — Demma Vittorio con Borrino Margherita ved. Bertinetti — Benna Bartolomeo con Ferrero Agata — Biscant Vittorio con Mattioda Caterina — Bollo Giacomo con Colombano Teresa Giuseppina — Bolognesi Guglielmo con Ritto Francesca — Ferraglio Francesco con Migliorero Giulietta — Martinetti Giuseppe con Boldrini Cristina — Musina Mario con Mascola Elisabetta — Navarrou Giovanni con Busso Margherita — Notario Paolo con Bonetto Evelina — Poglioni Luigi con Enrico Alessandrina — Rosso Alessio Luigi con Garanna Dolores Maria — Serra Fiorenzo con Avandetto Maddalena — Vola Ernesto con Lanza Teresa — Vercengo Lazzaro con Fasolo Teresa ved. Castaldi — Bianchi Carlo con Sardi Emma ved. Rovere — Tempo Lino con Guidetto Cecilia.

MORTI: Tavella Felice, d'anni 69, di Castagnole Lanze, proprietario, via Andrea Doria, N. 3.

Vigna Antonietta n. Barisone, id. 58, di Novara, agiata, corso Massimo d'Azeglio, 74.

Gualberto Costanzo, id. 50, di Torino, calderaio, corso Castelfidardo, 2.

Demattei Giovanni Francesco, id. 56, di Pocetto Torinese, laico-cappuccino, via Bragonese.

Turbiglio Maria, n. Allasiardi, id. 24, di Dronero, casalinga, via San Quintino, 23.

Brero Michele, id. 34, di Villa, trattore, via Bogino, 49.

Ferrero Camilla, id. 10, di Torino, scolara, via Rosine, 2.

Milano Maria, id. 24, di Pagno (Saluzzo), domestica, corso Siccardi, 22.

Portigliatti Cesarina, id. 20, di Torino, tessitrice, via Cocconato, 1.

Vaudagnotti Maddalena n. Bordino, id. 49, di Torino, portinaia, via San Secondo, 26.

Colombino Giuseppe Antonio, id. 14, di Torino, operaio, via Circonvallazione, 662.

Catellano Luigi, id. 60, di Torino, fonditore.

Orietti Maria ved. n. Querio, id. 76, di Borgiallo, casalinga.

Farioli Antonio, id. 21, di Antronapiana, soldato d'artiglieria.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

## Due suicidi a Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 1:

Ieri sera la giovane ventiquattrenne Ena Masa per dispiaceri amorosi ingoiava una forte soluzione di tintura di iodio. E' stata trasportata in fin di vita all'Ospedale Maggiore dallo stesso amante, un giovane elegante, noto viveur torinese.

— Dalle acque di una roggia, nelle vicinanze di Milano, fu estratto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 40 anni. Sembra si tratti di suicidio. Non fu trovato nessun documento in tasca degli abiti; solo sulla fodera degli abiti, abbastanza decenti, apparve l'etichetta di una sartoria torinese.

## Borse Italiane

*Corsi di chiusura del 4 ottobre 1906.*

| Valori | Genova | Roma | Milano | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 p.c. | — — | [illegible] | [illegible] | — — |
| » » 5 0/0 l.n. | — — | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » 3 1/2 0/0 p.c. | — — | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » 3 0/0 | — — | [illegible] | — — | — — |
| Banca d'Italia | — — | [illegible] | — — | [illegible] |
| Meridionali | — — | 790 — | 790 — | 790 — |
| Mediterranee | — — | 470 — | 470 — | [illegible] |
| Banca Generale | — — | [illegible] | [illegible] | — — |
| Lanificio Rossi | — — | — — | [illegible] | — — |
| Cotonif. Cantoni | — — | — — | [illegible] | — — |
| Nav. Gen. Italiana | — — | [illegible] | [illegible] | — — |
| Raffin. Zuccheri | — — | — — | [illegible] | — — |
| Cassa Sovvenzioni | — — | — — | [illegible] | — — |
| Società Veneta | — — | — — | [illegible] | — — |
| Obbl. Meridionali | — — | — — | [illegible] | — — |
| » Ferr. Ital. | — — | — — | [illegible] | — — |
| Cr. Fond. B. It. 4 0/0 | — — | — — | [illegible] | — — |
| » [illegible] | — — | — — | [illegible] | — — |
| Cassa Rispar. [illegible] | — — | — — | [illegible] | — — |
| » » [illegible] | — — | — — | [illegible] | — — |
| Acqua Marcia | — — | 1500 — | — — | — — |
| Immobiliare | — — | [illegible] | — — | — — |
| Società Tranvia | — — | [illegible] | — — | — — |
| » Gaz | — — | [illegible] | — — | — — |
| Condotte Acqua | — — | [illegible] | — — | — — |
| Banco Roma | — — | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Credito Italiano | — — | [illegible] | [illegible] | — — |
| Soc. Ital. Carburo | — — | [illegible] | — — | — — |
| Soc. Ital. Bancaria | — — | — — | [illegible] | — — |
| Ist. It. Cred. Fond. | — — | [illegible] | — — | — — |
| Banca Commerc. | — — | [illegible] | [illegible] | — — |
| Azioni Terni | — — | — | [illegible] | — — |
| » Edison | — — | — — | [illegible] | — — |
| Eridania F. Zucch. | — — | — — | — — | — — |
| Risanamento | — — | [illegible] | — — | — — |
| Ansaldo-armstr. | — — | — — | — — | — — |
| Cambi: | | | | |
| Francia | — — | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Londra | — — | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Germania | — — | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Tendenza migliore.

### Roma, 4 ottobre 1906.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|
| 5 0/0 lordo | 102 41 81 | 100 44 31 |
| 5 0/0 netto | 102 34 69 | 100 34 [illegible] |
| 4 1/2 0/0 netto | 102 04 79 | 100 29 79 |
| 4 0/0 lordo | 73 19 17 | 71 97 [illegible] |

## Borse Estere

| Borsa di Parigi, 4 ottobre | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | — — |
| » » 3 0/0 | [illegible] |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 3 75 0/0 | [illegible] |
| Cambio su Londra a vista | [illegible] |
| Consolidati inglesi | [illegible] |
| Obbligazioni Lombarde | [illegible] |
| Cambio sull'Italia | premio [illegible] |
| Turco nuovo unificato | [illegible] |
| Banca di Parigi | [illegible] |
| Tunisine | [illegible] |
| Egiziano 4 0/0 unif. | [illegible] |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | [illegible] |
| Rendita Spagnuola Esteri 4 0/0 | 97 20 |
| Banca Ottomana | [illegible] |
| Argento fino | [illegible] |
| Credito Fondiario | [illegible] |
| Suez | [illegible] |
| Lotti Turchi | [illegible] |
| Ferrovie Meridionali | [illegible] |
| Rendita Russa nuova | [illegible] |
| Nuovo prestito Russo | [illegible] |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuova | — — |
| Banca di Francia | [illegible] |
| Cambio su Madrid | [illegible] |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita Serba 4 0/0 | — — |

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 4.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | [illegible] | Lire italiane (media) | [illegible] |
| Lombarde | [illegible] | Rend. Austr. (arg.) | [illegible] |
| B. Anglo-Austriaca | [illegible] | Id. in carta | [illegible] |
| Austriache | [illegible] | Union Bank | [illegible] |
| B. Austro-Ungarica | [illegible] | Rend. Austr. in oro | [illegible] |
| Napoleoni d'oro | [illegible] | Ungherese 4 0/0 | [illegible] |
| Argento | [illegible] | Ungherese 3 1/2 0/0 | [illegible] |
| Cambio su Parigi | [illegible] | B. Paesi Bassi | [illegible] |
| Cambio su Londra | [illegible] | | |

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 4 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | [illegible] | Russo | [illegible] |
| Rendita italiana | [illegible] | Uruguay | [illegible] |
| Argento fino | [illegible] | Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st. | [illegible] |
| Spagnuolo | [illegible] | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | [illegible] |
| Turco nuovo | [illegible] | | |
| Egiziano 1903 | [illegible] | | |
| Giapponese | [illegible] | | |

# ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

## I casi di Russia

### Nuovi assassinii.
### Panico enorme a Pietroburgo

(*Servizio speciale della* Stampa).

**Londra**, 5, ore 2.

I giornali pubblicano il dispaccio seguente da Mosca: Il capitano Dziankowsky, ufficiale del terzo reggimento della Guardia, venne assassinato nella sua caserma. Egli era accusato di brutalità nella repressione dei disordini che scoppiarono recentemente tra i *politici* rinchiusi nelle prigioni di Butirsk. L'assassinio avvenne alle ore 9. Un giovanotto, la cui identità è finora sconosciuta, seguì il capitano nella caserma e lo stese morto con tre colpi di rivoltella. (*Matin*).

(*Servizio speciale della* Stampa).

**Pietroburgo**, 5, ore 2.

Il governatore generale della Finlandia, Gerard, ha già ricevuto da Stolypine le istruzioni in vista del Congresso del partito democratico-costituzionale, che deve riunirsi ad Helsingfors domenica prossima. Il ministro dell'interno è preoccupato per quanto gli telegrafano i suoi agenti, i quali credono di scorgere a Stoccolma dei preparativi per il Congresso dei democratici-costituzionali russi.

La fabbricazione delle bombe, a Pietroburgo, prende enormi proporzioni: tutti i giorni la Polizia scopre nuovi laboratori e depositi di esplosivi e bombe. I pietroburghesi sono allarmati, temendo di diventare le vittime di una sola immensa esplosione.

Ieri trecento prigionieri politici furono mandati da Pietroburgo in Siberia. Tra essi vi è un prete, un diacono e 20 studenti. Il resto è composto di soldati e di operai. Sedici esecuzioni capitali ebbero luogo ieri in Russia. (*Matin*).

**Pietroburgo**, 5, ore 8,10.

Lo Tsar e la famiglia imperiale sono giunti ieri a Peterhoff.

Ieri a Tiflis, alle 13,30, venne lanciata una bomba nelle vicinanze del monumento Voroutzow; essa esplose, uccidendo un ufficiale e ferendone un altro ed alcuni cittadini.

Si ha da Helsingfors: I finlandesi segnalati in Isvezia, come sospetti di complicità nel progetto di furto alla Banca di Sconto di Stoccolma sono qui giunti e sono già stati consegnati alle Autorità finlandesi.

In seguito agli abusi constatati nella vendita dell'alcool di legno e di diversi altri alcool, il ministro delle finanze ha deciso di interdire la vendita libera dell'alcool. D'ora innanzi i commercianti dovranno munirsi di una patente speciale.

Si ha da Kronstadt che le comunicazioni dei corrispondenti esteri, sul rifiuto della guarnigione di Kronstadt di eseguire la sentenza del Consiglio di guerra, che aveva condannato a morte 19 marinai, sono erronee. La sentenza sarebbe stata eseguita ieri, alle ore 18, dai soldati della batteria di Sitke. Il plotone di esecuzione era formato di marinai. La città è tranquilla.

Il Consiglio municipale di Simbirsk, onde esprimere la sua simpatia al generale Starinkevitch, ferito da una bomba, ha fatto pervenire al governatore l'espressione della sua indignazione. Mentre lo si medicava, il generale disse: «Sono lieto di soffrire per lo Tsar!» Non si sono ancora scoperti i malfattori. I medici si mostrano ottimisti.

Si ha da Varsavia: In seguito al rifiuto degli studenti polacchi di assistere alle lezioni fatte in lingua russa, la Facoltà dell'Università di Varsavia ha deciso di chiedere al Governo di trasferire la sede dell'Università in un'altra città.

Una banda di terroristi ha svaligiato, stamane, il cassiere della ferrovia di Vienna. Gli aggressori sono fuggiti con seimila rubli.

A Czenstochow, nel Governo di Pietrokow, il Consiglio di guerra ha condannato a morte dieci terroristi, che saranno fucilati oggi, venerdì.

Il giornale ultra-socialista *Narod*, è stato costretto a sospendere le pubblicazioni, ed il suo redattore-capo è stato arrestato. I giornali segnalano una recrudescenza nei disordini agrari nel Governo di Nowgorod. Una proprietà del presidente della Vimstwo è stata devastata.

### Uno strano progetto del Governo russo per sconfessare la rivoluzione.

(*Servizio speciale della* Stampa).

**Pietroburgo**, 5, ore 7.

Il piano di campagna politico del Governo fa sempre le spese di tutte le conversazioni e di tutte le congetture. Ecco, secondo una versione emanante da una fonte ben informata, quali sono le grandi linee delle idee che sono giudicate accettabili nell'ora attuale fra le persone altolocate. Se le elezioni prossime danno una maggioranza favorevole al Governo, tanto meglio, ma se, come si teme, la Duma si mostra recalcitrante, questa Assemblea non sarà sciolta.

Si prenderanno misure ancora più gravi, e cioè il Governo promulgherà un'amnistia generale e rilascerà tutte le persone riconosciute colpevoli di aver lanciato bombe e tutti i terroristi, seguendo l'ipotesi che tutti questi elementi rivoluzionari provocheranno una insurrezione generale. Tutte le disposizioni sono prese per prevenire questa eventualità. Le truppe russe, attualmente nell'interno, la cui fedeltà è sospetta, saranno incaricate di reprimere l'effervescenza nel Caucaso e nelle provincie baltiche.

D'altra parte, le truppe di Polonia, su cui si può contare assolutamente, saranno dirette contro i contadini rivoltosi nelle provincie russe, in attesa che le truppe tedesche occupino la Polonia. Se, come gli autori di questo piano sperano, il movimento rivoluzionario è completamente schiacciato, un manifesto sarà lanciato, e farà osservare come il sistema costituzionale non convenga alla Russia, e come convenga ristabilire l'autocrazia.

D'altra parte, se le misure di repressione saranno sopraffatte, il manifesto prenderà un carattere di capitolazione.

A un osservatore straniero degli affari della Russia, questo progetto sembrerà insensato, ma si assicura che conta gran numero di partigiani influenti.

Per il momento, noi siamo ancora al principio. Il Governo fa tutto il possibile, promettendo le terre ai contadini, per assicurarsi alla Duma una maggioranza favorevole, in modo di evitare lotte sanguinose e la rivoluzione.

Nessuno pretende, d'altronde, che Stolypine sia al corrente del progetto, le cui grandi linee sono esposte qui sopra. Stolypine fa prova di spirito moderato, e si dichiara, anzi, che egli si opponga a che i funzionari prendano parte alla campagna elettorale. (*Times*).

## La verità e le leggende sulla morte di Trepoff.

**Parigi**, 5, ore 10,15.

Mandano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*: «Curiose informazioni mi giunsero in questi ultimi giorni sulle cause della morte, rimasta finora misteriosa, del generale Trepoff, che durante due anni fu il vero padrone della politica interna della Russia.

«Conviene anzitutto ricordare che, se pure è vero che egli abbia perduto la sua influenza politica a ragione delle tendenze liberali mostrate durante gli ultimi mesi della sua vita, mantenne però intatta fino agli ultimi giorni la confidenza dello Tsar, come il guardiano più sincero della Casa Imperiale.

«Così soltanto la malattia gli impedì di accompagnare lo Tsar e la Famiglia Imperiale nella crociera in Finlandia. Negli ultimi 15 giorni Trepoff si sentì meglio, e ne approfittò per recarsi a più riprese a Tsarkoje-Selo, per passarvi delle ispezioni accurate nel Palazzo, dove doveva risiedere l'Imperatore, e per prendervi tutte le disposizioni per la sua sicurezza.

«Tuttavia era divenuto diffidente anche verso i suoi collaboratori immediati. Così aveva impiantato dappertutto, al palazzo di Peterhoff e nei suoi appartamenti privati, il sistema dei segnali elettrici, e visitava personalmente tutti i fabbricati della residenza imperiale.

«Il suo stato di perpetua inquietudine, provocato dagli assassinii successi a Peterhoff stesso dei generali Kodinloff e Minn, aggravò presto la sua malattia.

«Era divenuto taciturno, e fu certe volte assalito da terribili allucinazioni.

«Il colpo fatale fu per lui l'assassinio di Müller, per opera della signorina Leontieff, che era sua nipote, e che, come si seppe dopo, aveva progettato di uccidere anche lui. Dopo questa rivelazione ebbe una crisi cardiaca, e il giorno dopo morì.

«Ma il popolo non crede alla morte naturale di Trepoff. Una leggenda si è già creata, secondo la quale il generale avrebbe simulato di essere morto soltanto per sfuggire ai colpi dei rivoluzionari e per poter riposarsi qualche tempo in pace.

«A questo proposito, avrebbe dato ordine di annunciare la sua morte, mentre sarebbe partito per l'estero.

«Quanto al corpo che si è fatto seppellire, sarebbe semplicemente un corpo di cera.

«Malgrado la sua inverosimiglianza, questa leggenda si spande con una rapidità sorprendente in tutto il paese.»

## L'eroica resistenza dei "Piccoli Polacchi" contro la Prussia.

**Berlino**, 5, ore 7.

I *piccoli polacchi* delle provincie prussiane hanno decretato lo sciopero generale e fra qualche giorno, a quanto pare, metteranno questa decisione in esecuzione. Questo atto di resistenza disperata non può apparire sotto la sua vera luce se non si ricordano tutte le misure vessatorie prese dal Governo prussiano per germanizzare la Polonia annessa.

Centoventi anni fa la conquista militare era fatta. Sono 20 anni che la colonizzazione venne intrapresa e pare che nessun risultato sia ancora ottenuto, se non si vuol considerare come risultato l'esasperazione sempre più violenta della popolazione polacca.

Nel 1886 il Governo prussiano comperava le terre degli abitanti per darle ai colonizzatori tedeschi, germanizza i nomi dei luoghi e vieta l'uso del polacco nella vita pubblica. Non vi è Tribunale nella provincia, davanti il quale il polacco sia ammesso a deporre se non nella sua lingua, a mezzo di interprete.

La fede religiosa nei polacchi contribuisce ad affermare i loro sentimenti nazionalisti ed a perpetuarne le tradizioni.

Di fianco alla vita pubblica, che non esiste affatto, vi è la vita cattolica, che è intensa. Il polacco si confessa nella sua lingua, ascolta i sermoni nella sua lingua, prega Iddio nella sua lingua.

Si comprende allora per quale calcolo il ministro dell'istruzione pubblica intenda colpire gli adulti, ordinando ai bambini di pregare in tedesco, di imparare in tedesco il catechismo. Laggiù tutto ciò che è tedesco è protestante; così pregare in tedesco equivale, agli occhi del polacco, a un sacrilegio e ad una profanazione.

— Come si potrebbe parlare a Dio — dicono i polacchi — nella lingua del diavolo?

I bambini oppongono ai nuovi regolamenti una resistenza che i parenti incoraggiano. Le punizioni inflitte per aver rifiutato di rispondere in tedesco fanno dei piccoli polacchi dei perseguitati, dei martiri e accrescitano la loro immaginazione e rendono il loro zelo più ostinato.

Quando essi hanno terminate le loro lezioni, corrono alla chiesa per pregare e cantare nella lingua proibita. Quando hanno ricevuto le battiture, i loro parenti li felicitano e li conducono a fare dei pellegrinaggi per ottenere da Dio la conversione dei tiranni.

La reazione tuttavia non è sempre così mansueta. A Bendzibow i bambini puniti diedero fuoco alla scuola e l'istitutore e la sua famiglia rischiarono di morire soffocati dal fumo.

Nella piccola città di Badin vi sono 150 allievi refrattari; si vuol portare il Consiglio municipale a mantenere due maestri supplenti per poter domare i recalcitranti. I consiglieri municipali rifiutarono il sussidio.

Forse il Governo prussiano, attaccando nello stesso tempo lingua e religione polacca, va direttamente incontro alle sue previsioni.

I nuovi decreti scolastici hanno messo in mano degli irredentisti uno dei più potenti e temibili mezzi di agitazioni, di cui essi possono servirsi per combattere l'Autorità prussiana. (*Matin*).

## La denuncia del vescovo di Tuy ai tribunali decisa

(*Servizio speciale della* Stampa).

**Madrid**, 5, ore 10.

Il Consiglio dei ministri, presieduto da re Alfonso, a Granja, ha avuto una eccezionale importanza. Il Re ha approvato senza restrizioni la decisione adottata dai suoi ministri di denunciare il vescovo di Tuy ai Tribunali. Le Cortes riprenderanno i loro lavori il 23 ottobre. (*Matin*).

## I vescovi tedeschi plaudono ai vescovi francesi

(*Servizio speciale della* Stampa).

**Berlino**, 5, ore 9.

Diversi giornali annunciano che i membri dell'Episcopato tedesco preparano l'invio di un indirizzo di felicitazione ai vescovi francesi a proposito dell'atteggiamento che questi ultimi hanno assunto di fronte alla legge di separazione. (*Matin*).

## Una terribile esplosione in una miniera della Virginia.

(*Servizio speciale della* Stampa).

**Londra**, 5, ore 7.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: «Telegrammi da Pocahontas (Virginia) annunciano una terribile esplosione avvenuta ieri nel pomeriggio, all'ingresso della sezione ovest delle miniere di Pocahontas. Settantacinque minatori sono stati sepolti, e si ha poca speranza di salvarli perchè la miniera è riempita di gas mefitici. Tentativi di salvataggio infruttuosi ebbero luogo, e diversi minatori arrischiarono di perdere la vita per tentare di salvare i loro compagni. (*Matin*).

## Gli Stati Uniti rifiutano di non voler occupare Cuba

(*Servizio speciale della* Stampa).

**Washington**, 5, ore 5.

Magoon, accompagnato dal generale Boll, partirà sabato, nel pomeriggio, per Aopa, dove si imbarcherà per l'Avana. Egli spera di arrivare in questa città martedì mattina. Si crede che Taft abbandoni Cuba per ritornare agli Stati Uniti quasi immediatamente dopo l'arrivo di Magoon nell'isola.

Il fatto che diversi giornali di Parigi continuino ad esprimere dubbi sullo scopo dell'intervento degli Stati Uniti a Cuba, ha prodotto qui impressione piuttosto cattiva. Gli Stati Uniti, occorre ripeterlo, attualmente non hanno neppure la minima intenzione di annettere Cuba, dove non sono intervenuti che per mettere fine alle lotte intestine che devastavano l'isola e nuocevano così al commercio americano quanto a quello delle altre nazioni. Quando l'ordine sarà stato ristabilito ed un Governo nuovo, fermo e stabile sarà stato istituito, gli Stati Uniti abbandoneranno con gioia l'antico possesso spagnuolo, che finora ha prodotto più noie che benefizi. (*New York Sun*).

## Una cannoniera inglese colata a picco nella Manica.

(*Servizio speciale della* Stampa).

**Londra**, 5, ore 9.

Il comandante in capo della squadra inglese della Manica, ancorata a Portland, telegrafa: «Ho il dolore di annunciare che nel pomeriggio, nel momento in cui la cannoniera *Landrail* ritornava a rimorchio dopo esperienze di tiro, è colata a fondo improvvisamente. Il rimorchiatore e le navi che si trovavano presso la cannoniera misero prontamente i loro canotti in acqua, e tutti gli uomini dell'equipaggio poterono essere salvati, all'infuori solo del segnalista Wardley, appartenente alla nave da guerra *Ocean*. Il disgraziato è annegato. La *Landrail* era una cannoniera di modello antichissimo e serviva per le esperienze di tiro.» (*Matin*).

## Un trasporto americano in fiamme a Manilla

(*Servizio speciale della* Stampa).

**Londra**, 5, ore 8.

Il rappresentante del Lloyd a Manilla telegrafa che il trasporto degli Stati Uniti *Tomas* è in fiamme. Si lavora energicamente a spegnere l'incendio. Si spera di poter salvare la nave, che ha preso fuoco presso i quais. (*Matin*).

## Un teatro distrutto da un incendio

(*Servizio speciale della* Stampa).

**Nancy**, 5, ore 4.

Alle 18 ed un quarto di ieri sera, il fuoco si è manifestato al teatro municipale di Nancy, ed in meno di 20 minuti il vasto fabbricato, molto antico, non formava più che un immenso braciere.

Alle 20,15 i pompieri e le truppe sono riusciti a circoscrivere il fuoco e si è potuto evitare che esso si comunicasse al Circolo militare e agli immobili vicini. Le condutture del gas furono chiuse e fu pure tolta la corrente elettrica: cosicchè fu alla luce del fuoco stesso che i pompieri continuarono il loro lavoro.

Le perdite, coperte da una assicurazione, sono valutate a due milioni.

Gli artisti, che avevano fatto le prove fino alle 18, ed avevano già portato nei loro camerini gli abiti e gli oggetti loro appartenenti, hanno visto la più gran parte di questi divorati dal fuoco. Non restano più, in questo momento, che i quattro muri del teatro, dai quali si elevano colonne di scintille. Finora non si è verificato alcun incidente. La stagione teatrale doveva incominciare sabato prossimo. (*Matin*).

## Un grave accidente ferroviario agli Stati Uniti.

**New York**, 5, ore 7,10.

Ieri, un treno speciale, che trasportava il 15.o reggimento di cavalleria, designato per recarsi a Cuba, ha urtato, a Troy, la coda di un treno viaggiatori.

Sette viaggiatori del treno ordinario sono rimasti uccisi e venti feriti. Nessun soldato è stato ferito.

## Marconi non partecipa al Congresso di Berlino
### Particolari sul sistema Slaby Arco.

(*Servizio speciale della* Stampa).

**Berlino**, 5, ore 8.

Si era dapprincipio stupiti che Marconi, il quale doveva rappresentare il Montenegro alla Conferenza internazionale di telegrafia senza fili, non fosse ancora arrivato a Berlino. Si sa che non verrà forse mai. Marconi si trova ammalato nella sua villa Walcer, presso Londra, ed è obbligato a tenere il letto. Questa notizia non causa molto dispiacere in Germania; al contrario, anzi, si era stati poco soddisfatti nell'apprendere che Marconi si recava lui stesso a difendere il suo sistema davanti al Congresso internazionale.

Il sistema Slaby Arco, che i tedeschi oppongono a quello di Marconi, avrà forse, grazie a questa circostanza, la probabilità di essere adottato. Ecco, secondo informazioni che il conte Arco stesso ha fornito ad un giornalista inglese, alcuni particolari su questo sistema. Secondo l'espressione dell'inventore, è il sistema più pratico in tempo di guerra. Nessun paese, in fatto di materiale da campagna per telegrafia senza fili, saprà rivaleggiare con quello che fu organizzato in Germania per la trasmissione di dispacci sopra distanze di 200 miglia inglesi. L'apparecchio può essere trasportato su di una vettura a due ruote, tirata da due cavalli. I perfezionamenti recenti permettono il segreto delle comunicazioni fatte con questi apparecchi, non essendo possibile nessuna una interruzione di cortissima durata. (*Matin*).

## Il soggiorno della regina Margherita a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 8,45:

Il *Gaulois* dice che nella sua passeggiata fatta ieri in automobile, la regina Margherita seguì la via Rivoli, osservando a destra ed a sinistra con curiosità, specialmente il Giardino delle Tuilerie e il posto ove sorgeva l'antico palazzo delle Tuilerie. Giungendo dinanzi al palazzo di Città, la Regina s'è fermata, esaminandone minuziosamente la facciata per qualche minuto. Essa visitò poscia Nostra Signora, poi la prigione della Conciergerie. In seguito fece un giro nel Bois de Boulogne e rientrò verso le ore 18 all'*Albergo di Castiglione*, ove essa ha pranzato. Essa passò la sera al teatro Antoine. La Regina occupa il primo piano dell'albergo che dà sulla via Castiglione.

Il *Figaro* dice che la regina Margherita ha ricevuto ieri, nel pomeriggio, il Duca e la Duchessa d'Aosta, venuti a salutarla prima della loro partenza per l'Italia. Fra le persone che si sono fatte inscrivere all'*Albergo Castiglione* si notano: Leone Bourgeois, ministro degli esteri; Mollard, direttore del Protocollo, il principe e la principessa Brancaccio, il conte Nemo-Hidweg, incaricato di affari dell'Austria-Ungheria, il principe Poussdpaesh. La Regina lascierà Parigi fra due o tre giorni, ritornando direttamente in Italia.

## Rockefeller
### tema per l'industria e il commercio americani.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 4,10:

Si ha da Cleveland: Rockefeller, intervistato da un redattore del *Cleveland Plain Dealer* sulla campagna che si propone di condurre il Governo ad esercitare un controllo sulle industrie private, ha detto: «La Francia, il Giappone ed altri paesi cercano il nostro commercio. Lo scandalo delle carni in conserva ha dato all'estero l'occasione d'attaccare l'America e tutto ciò che è americano, e specialmente i prodotti manufatti. La situazione dell'America è ancora lontana dall'essere ben sicura; non si può consumare tutta la sua produzione e perciò bisogna vendere all'estero e ridurre la nostra produzione, vale a dire arrestare il nostro sviluppo commerciale. E' dunque ragionevole il porre degli ostacoli al nostro commercio di esportazione o danneggiare la nostra buona nomea commerciale a vantaggio dei nostri concorrenti esteri?»

Il giornalista dice che durante l'intervista Rockefeller avrebbe detto: «I francesi ci odiano e ci schiaccerebbero se lo potessero.»

Ora Rockefeller, interrogato qui a New York sulla sua intervista, ha detto che egli non si ricordava di aver detto che la Francia odiava gli Stati Uniti, ma se si è servito della parola odio egli l'ha voluto fare solamente nel senso di gelosia commerciale, non solamente della Francia, ma di tutti i popoli europei. Personalmente Rockefeller ha le più grandi simpatie per la Francia.

## La schiavitù nelle colonie portoghesi del Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,10:

Il *Daily Telegraph* ha da Capo Town: «Pienaar, antico comandante dell'esercito boero, che si era stabilito ad Angola, pubblica nel *Cap Times* una serie di articoli, per dimostrare che in tutti i possedimenti portoghesi dell'Africa Occidentale si applica un vero sistema di schiavitù. Gli indigeni, uomini e donne, sono condotti dall'interno, legati quattro a quattro e condotti così per delle settimane come bestiame. Quando arrivano alla costa, un funzionario portoghese legge loro un contratto, col quale gli indigeni si impegnano a servire durante un certo tempo nei villaggi e nelle piantagioni di cacao. Poi si ordina loro di dire sì e di firmare questo impegno, di cui essi non hanno compreso una parola.

«Pienaar ha dovuto lasciare Angola in seguito a divergenze con le Autorità portoghesi, che lo accusavano di cospirare allo scopo di proclamare la Repubblica.»

## La preparazione della legge elettorale austriaca

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 8,25:

La Sotto-Commissione della Commissione per la riforma elettorale ha approvata una proposta con cui si chiede che si possa introdurre, mediante leggi speciali, il voto obbligatorio nell'elezione dei deputati al Reichsrat.

La Commissione generale respinse, con 26 voti contro 20, una proposta del Centro relativa alla introduzione del sistema del voto plurimo.

## Un'inchiesta sullo scoppio del forte di Besançon.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9,15:

Il ministro della guerra ha deciso di costituire una Commissione speciale d'inchiesta che ricerchi le cause probabili dell'esplosione dei magazzini di polvere di Mont Faucon, presso Besançon. Questa Commissione sarà composta di borghesi e di ufficiali, sotto la presidenza del generale Borgny Des-Bordes, membro del Consiglio superiore della Guerra.

## Il cancro può essere estirpato!

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9,15:

Interrogato da un redattore dell'*Echo de Paris*, il dottor Monnrefit, di Angers, dichiara che è possibile guarire il cancro con un intervento chirurgico. Il grande torto dei malati è di attendere troppo tempo prima di ricorrere al chirurgo, mentre un'operazione precoce è quasi sempre facile, inoffensiva ed efficace.

## I Sovrani a Pollenzo.

Ci telegrafano da Racconigi, 5, ore 11,35:

Stamane, verso le 8, il Re e più tardi la Regina, con tre automobili e numeroso seguito, insieme alle Principesse del Montenegro, attuali ospiti dei Sovrani, si recarono a Pollenzo, dove faranno colazione, ritornando nel pomeriggio.

Pare probabile una visita dei Sovrani all'Esposizione di Milano nei primi giorni della settimana ventura.

## Giolitti inaugurerà l'Asilo di Vercelli.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 10:

Il 15 ottobre si inaugurerà a Vercelli l'asilo eretto dalla Cassa di risparmio di quella città in memoria di re Umberto. Il presidente del Consiglio, ad invito del sottosegretario delle finanze, ha dichiarato che interverrà all'inaugurazione.

## Chi è l'ucciso di Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 10,5:

L'uomo trovato ucciso ieri fuori Porta Prenestina è stato identificato per tal Pietro Torre, di 40 anni, fruttivendolo. Il Torre era diviso dalla moglie, Pompei Annunziata, e viveva con una certa Papa Orlanda. Cionnondimeno i rapporti del Torre con la sua famiglia erano buoni e spesso si recava a visitare la moglie ed i suoi sette figli, cui portava dei soccorsi. Ieri, verso le 12, si assentò da casa, avvertendo l'amante che sarebbe tornato poco dopo.

Sulla causa dell'assassinio regna il più profondo mistero. I giornali dicono che il movente si deve ricercare non nella rapina nè nella vendetta nè nella gelosia. Il Torre si accompagnava spesso con giovani e ragazzi, ond'è fra costoro che l'Autorità ricerca l'autore del delitto.

## Un capo-turno della Siderurgica Savonese aggredito dagli operai.

Ci scrivono da Savona, 4:

Nel riparto laminatori presso lo stabilimento della Società Siderurgica serpeggiava del malcontento per la troppa severità del capo-turno assunto da poco tempo in servizio.

Gli operai della squadra di giorno, addetti ad un treno messo di recente in azione, hanno aggredito, in numero di 60 circa, il loro capo-treno, tentando di malmenarlo e di ferirlo, tirandogli dietro quanto loro capitava sotto mano, mentre cercava di mettersi in salvo.

Pare che egli abbia richiamato al dovere alcuni operai, i quali, invece di accudire alle loro mansioni, se ne stavano tranquillamente seduti a discorrere tra loro, trascurando di lavorare. Gli operai, a loro volta, affermano ch'egli si mostrava d'una eccessiva severità e che spesse volte li rimproverava ingiustamente.

Avvenuto il grave incidente, la Direzione tentò di risolvere pacificamente la questione, purchè gli operai chiedessero scusa del fatto avvenuto. Ma essi invece si dichiararono solidali, volendo con ciò addimostrare alla Direzione che l'aggressione era causata dal generale malcontento.

Di fronte a questo atteggiamento collettivo degli operai, la Direzione, impressionata della eccezionale gravità del fatto, decise di sospenderli tutti quanti dal lavoro, in attesa delle ulteriori decisioni del Consiglio di amministrazione.

La squadra di notte si portò al lavoro, ma avendo appreso che la Direzione non poteva ammettere quella di giorno prima delle disposizioni del Consiglio di amministrazione, abbandonò anch'essa lo stabilimento; cosicchè attualmente sono circa 180 gli operai che cessarono il lavoro.

Una Commissione di operai si portò dal sottoprefetto per esporgli le ragioni che motivarono l'aggressione, ed egli, dopo un lungo abboccamento, promise che si sarebbe adoperato per trovar modo di appianare la spiacevole divergenza.

## La borsetta di un marchese

Ci scrivono da Alessandria, 4:

Il marchese Pallavicini Paolo colla sua signora partiva il 27 decorso mese dalla stazione di Strevi per intraprendere un viaggio sino a Vienna. Giunti in Alessandria, il marchese appena disceso dal treno s'accorse d'aver dimenticata sul vagone una borsetta contenente gioielli, ma risalito sullo scompartimento, per quanto la ricercasse, più non gli fu dato trovarla. Denunciò allora il furto al delegato di P. S. di servizio signor Galeazzi, e questi tosto iniziò le pratiche per trovare l'autore del tiro, che da vari indizi il funzionario credette scoprire nella persona di un manovale. Si recò alla casa sua improvvisamente, fece una minuta perquisizione, ma però non gli fu dato trovare nè borsetta, nè gioielli.

Intanto il marchese era ripartito per Vienna e nessuno più pensava alla borsetta preziosa, quando ieri, su di uno scompartimento di un treno della linea d'Acqui (forse lo stesso di giorni prima), un manovale scopriva la famosa borsetta intatta ed avvolta in un giornale. Dentro vi era un biglietto con cui l'autore del tiro dichiarava d'aver trovato l'oggetto che si credeva rubato, e che l'aveva riposto al sito di prima perchè non voleva che l'Autorità accusasse o sospettasse alcuno, tanto più poi essendo egli in fin di vita.

Fu subito telegrafato al marchese del miracoloso ricupero, e, come chiusa dell'avventura, avendo il delegato ripigliato l'interrogatorio col manovale sospettato, ant costui per confessare il suo fallo, che merita ormai un perdono.

## Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

*4 ottobre — Ore 15,30.*

Affari nulli, perdura la pesantezza sui bancari, in ispecie sulla Banca Commerciale. Meridionali pure offerte. Fiat calmissima. Concimi discretamente trattati sui prezzi sopra segnati.

Azioni Banca d'Italia 1304.
- » Banca Commerciale 930, 920.
- » Banco di Roma 115 1/2.
- » Meridionali 706.
- » Fiat 752, 751.
- » Itala 256.
- » Rapid 189.
- » Zust 165.
- » Concimi 445, 444, 441 1/2.

### 5 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. 102 50.

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 475, 102 55.

Rendita italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102 10.

### Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 85; lettera 99 95.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 875; lettera 99 975.
Germania 4 1/2: denaro 122 975; lett. 123 075.
Londra 3 1/2: denaro 25 15; lettera 25 17.

### Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1303 1/2, 1304 1/2.
- » Banca Commerciale 929, 929 1/2.
- » Credito Italiano 638 1/2.
- » Bancaria Italiana 326.
- » Banco Roma 115.
- » Fiat nuove 753, 753 1/2, 756, 754.
- » Itala 258, 257.
- » Zust 164.
- » Mira 156, 155, 154.
- » Breda 383.
- » Concimi 442.

Incerti e senza attività. Bancari invariati. Ferroviari assolutamente nulli. La Fiat si mantiene assai ferma, per quanto gli affari siano ridottissimi anche su questo valore. Le Mira offerte da 156 a 154. Concimi e Breda stazionari.

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 4, ore 16:

Rendita Italiana 5 75 0/0 p. c. 102 45.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 102 67 1/2.
» » 3 50 0/0 p. c. 102 15.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 20.

Banca d'Italia 1300 — Banca Commerciale 931 — Credito Italiano 640 — Banco Roma 115 — Banco Gestioni 118 — Istituto Italiano 572 — Immobiliari 300 — Beni stabili 284 1/2 — Imprese fondiarie 127 1/2 — Meridionali 801 — Mediterraneo 470 — Navigazione Italiana 470 — Tramways-Omnibus 337 — Acqua Marcia 1336 — Condotte d'acqua 444 — Gas 1339 — Fontanella 87 — Zuccheri romani 92 — Terni 2233 — Ferriere 321 — Metallurgica 175 — Piombino 221 — Ansaldo 416 — Antimonio 466 — Montecatini 147 — Eritrea 14 1/2 — Azoto 486 — Carburo 1351 — Kerka 506 — Forni elettrici 96.

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 4, ore 18:

*Borsino del mattino — Ore 12.*

Mercato leggermente migliorato, con affari però limitati. La Rendita ebbe transazioni intorno a 102 75 per fine mese; le Terni, dopo un primo prezzo di 2210, migliorarono a 2230; l'Unione Concimi 441 e 447; le Breda 385, 387 e ancora 385; le Miani-Silvestri a 149 e 150; la Raffineria Zuccheri, dopo essere state cedute a 302 50, terminarono a 304. Cambi stazionari.

*Borsa ufficiale — Ore 16.*

Mercato di pochi affari, ma relativamente fermo nel suo complesso. La Rendita, per quelle poche contrattazioni avvenute, si mantenne a 102 75 e 102 72 per fine mese, con un distacco di 27 centesimi circa dal contante. Banca d'Italia da 1303 migliorò a 1304 50; le Terni fecero 2210, 2227 e 2230; i Metalli 171 50 e 173; le Ferriere 320 e 321; le Itala-Americana 319, 316 e 321; la Birra 155 e 157; le Concimi 447, 438, 440; le Breda 387, 382 e 384. Edison, Zuccheri LL., Commerciali e i valori ferroviari sono deboli.

Cambio a 99 90.

## Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 4, ore 18:

Rendita 102 67 — Banca 1305 — Comit 929 50 — Credito 638 — Meridionali 705 — Mitte. 471 — Rubattino 461 — Raffinerie 303 50 — Industrie 389 — Eridania 1409 — Marsini 323 — Terni 2230 — Armstrong 413 — Elba 402 — Savona 400 — Molini 330 — Semolerie 424 — Carburo 1296 — Kerka 503 — Imprese 127 — Itala 258 — Rapid 188 — Officine 638 — Valtri 400 — Banco L. 513 — Ferriere 157.

## Mercati delle uve.

(*Dispacci della Camera di commercio di Torino*)

**5 ottobre.**

*Acqui.* — Uvaggio Mg. 3000, da L. 1 95 a 2 10 — Barbera Mg. 3000, da L. 2 10 a 2 65.

*Asti.* — Barbera e uvaggio Mg. 40,000, da lire 2 50 a 3.

*Canelli.* — Moscato Mg. 440, da L. 2 60 a 3 15, prezzo medio L. 3 07 — Freisa Mg. 7440, da L. 2 55 a 2 65, prezzo medio L. 2 61 — Barbera Mg. 48,500, da L. 2 30 a 2 60, prezzo medio L. 2 46 — Uvaggio Mg. 4233, da L. 1 90 a 2 25, prezzo medio L. 1 [illegible].

*Casale Monferrato.* — Uvaggio Mg. 2000, da lire 2 40 a 2 80.

*Chieri.* — Freisa Mg. 33,000, da L. 2 25 a 2 60.

*Fossano.* — Uvaggio Mg. 600, da L. 1 65 a 1 85.

*Mondovì Breo.* — Dolcetti Mg. 2750, da L. 1 60 a 1 70 — Nostrani Mg. 2000, da L. 1 65 a 1 70.

*Santo Stefano Belbo.* — Moscato Mg. 6400, da L. 2 85 a 3 05 — Dolcetti Mg. 380, da L. 1 80 a 2 10 — Barbera Mg. 15,550, da L. 2 30 a 2 50 — Freisa Mg. 6625, da L. 2 40 a 2 65.

*Torino.* — Uvaggio Mg. 4200, da L. 2 65 a 3 20, compreso il dazio di L. 0 70 per miriagramma.

***

*Alba*, 4. — Barbera da L. 2 50 a 3 25; media L. 2 85 — Uve comuni da L. 2 40 a 3 15, media L. 2 [illegible] — Mercato del 4 ottobre Mg. [illegible] — Quantità introdotte nei giorni precedenti Mg. 330732. — Totale a tutt'oggi Mg. 452684.

*Trino*, 4. — Uva venduta Mg. 1750, da L. 2 30 a 2 50; media L. 2 375. — In Trino non vi ha dazio di entrata.

*Mondovì*, 4. — Dolcetti Mg. 19000, da L. 1 60 a 1 70; media L. 1 65; ammontare L. 30,175 — Nostrani Mg. 500, da L. 1 65 a 1 70; media L. 1 675; ammontare L. 837 50. — Totale Mg. 20000 per L. 32,012 50. — Mercati precedenti Mg. 75600 per L. 121,340 25. — Totale generale Mg. 95600 per L. 154,352 75.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Penno Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Comp. drammatica stabile di Roma), ore 20,45: *Capitan Fracassa*, commedia in quattro atti di Cosimo Giorgieri-Contri e Dante Signorini (novissima per Torino; 1a rappresentazione). — L. 0 70.

TEATRO CARIGNANO (Comp. comica Sichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Sichel), ore 20,45: *Chopin*, tre atti orriesimi di Kerouil e Barré — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Calabresi): *La Bisbetica*, dramma in quattro atti di Cesare Pozzi-Bellini (novissimo; 1a rappresentazione); *Chi non prova non crede*, farsa. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette e féeries Magnani, diretta da D. Majeroni), ore 20,45: *Primavera scapigliata*, operetta in tre atti di G. Strecca. — L. 0 80.

TEATRO GIANDUJA — Riposo.

CINEMATOGRAFO EXCELGRAFIA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 24.

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 12), ore 20,30.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8,30 del mattino fino alle 12,30 senza interruzione; riapertura per la serata alle 20,30 fino alle 22,30.

TRIVIOLI ANTONIO e congiunti tutti ringraziano commossi le cortesi persone che vollero associarsi all'immenso dolore cagionato dalla perdita tanto crudele quanto improvvisa della loro amatissima

**Trivioli Anna nata Oreorte**

e chiedono venia a coloro che per involontaria dimenticanza non fosse pervenuta speciale partecipazione. 21209

La Famiglia AGOSTINETTI ed i parenti tutti, commossi dalle larghe attestazioni di affetto rese alla loro cara

**Francesca Agostinetti**

sentitamente ringraziano. 21176

JEANNETTE DELU', commossa, dalle larghe attestazioni di affetto rese al caro fratello

**GIUSTO**

sentitamente ringrazia. 21270

# SPORT

### AUTOMOBILISMO.

## Alla vigilia della Coppa Vanderbilt.

### Lancia favorito.

Ci telegrafano da New York, 4, ore [illegible]:

I preparativi della corsa per la Coppa Vanderbilt continuano, e si spera che tutto riescirà di piena soddisfazione dei concorrenti stranieri, i quali a tutta prima si lagnavano dello stato del circuito di Long Island.

Uno degli americani scelti per la finale della Coppa Vanderbilt, Lytle, è stato squalificato perchè si verificò che durante la gara eliminatoria si era fatto rimorchiare, ed è stato sostituito da Lawell.

Così l'ordine preciso dei partenti è il seguente: 1. Le Blon (Thomas); 2. Heath (Panhard-Levassor); 3. Jenatzy (Mercédès); 4. Lancia (Fiat); 5. Lawell (Frayer-Miller); 6. Fitz Shepard (Hotchkiss); 7. Luttgen (Mercédès); 8. Nazzaro (Fiat); 9. Joe Tracy (Locomobile); 10.o Wagner (Darracq); 11. Foxhall Keene (Mercédès); 12. Cagno (Itala); 13. Harding (Haynes); 14. Albert Clément (Bayard); 15. Weillschott (Fiat); 16. Christie (Christie); 17. Duray (Lorraine-Dietrich); 18. Fabry (Itala).

Gli americani ed i tedeschi hanno meno probabilità di trionfare che i francesi e gli italiani.

Fra gli americani concorrenti vi sono automobilisti che non hanno mai guidato vetture di 100 cavalli. Il tedesco Jenatzy potrà fare la migliore figura fra i concorrenti del suo gruppo. L'Italia, quest'anno s'impone: essa è rappresentata da abilissimi chauffeurs e metterà in gara vetture magnifiche.

Tutti i posti disponibili delle tribune sono stati già presi dagli sportsmen di New York, e gli incassi ammontano a 25,000 dollari. Le scommesse sono numerosissime. Lancia è favorito a 4/1; vengono in seguito e nell'ordine: Heath, Albert Clément, Duray, Wagner, ecc. Il migliore tempo registrato dai cronometristi ufficiali è stato quello di Tracy, che ha impiegato 32' a percorrere i 46 Km. del circuito; Duray ha impiegato 37'; Lancia, Clément, Jenatzy, Fitz Shepard, Nazzaro hanno compiuto alcuni giri con un tempo variabile dai 38 ai 45 minuti al giro.

### Una squalifica.

Ci telegrafano da New York, 4, ore 23,10:

La vettura americana Thomas, che doveva essere condotta dal francese Le Blon, non potrà partire nella Coppa Vanderbilt. Il costruttore francese Brasier ha sporto reclamo contro Le Blon, basandosi sul principio dell'articolo del regolamento che prescrive che tutte le parti dell'automobile debbano essere fabbricate nel paese d'origine.

### IPPICA.

## Le corse al galoppo a Milano.

Ci telefonano da Milano, 4, ore 20:

Oggi a San Siro si sono riprese le corse di cavalli iscritte nel programma della seconda riunione d'autunno. Pubblico scarso; tempo bello; pista buona.

Premio Basano (Handicap, a vendere, G. R.). — Lire 2000 per tre-anni ed oltre qualificati ecc., a vendere per L. 7000. Distanza m. 1600 circa.

Lo Lady's Pride, di F. Simonetta; Lo Beppino. Il vincitore rimase invenduto.

Premio [illegible] (a vendere; riservato agli allievi fantini). — L. 1500; m. 1600; per cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia.

Lo Ada (Hemming), del marchese [illegible]; Lo Oriente (Jacobs), della Razza Garbide. Seguono: Bebelro e Sipinda. Invenduto il vincitore.

Premio Dollaro. — L. 2000 per due-anni ed oltre di ogni paese che non vissero nell'annata un premio di L. 3000. Distanza m. 1000 circa.

Lo Irish Cook (63), della Razza Casilino; Lo Pisciano (57), del principe Doiiulia. Seguono: Gimabea (63), Spinella (53). Vinto per cinque lunghezze a quattro del 2.o al 3.o.

Premio Tirreno. — L. 2000 per femmine di ogni paese nate nel 1904. Distanza m. 1000 circa.

Lo Carmen (53), della Razza Casilino; Lo Feigona (54), di A. Dall'Acqua.

Seguono Cervaro (53), Rosetta (54), Oriflora (53), Acacia (53), L'Arlesienne (54). Vinto per una lunghezza e mezza; una lunghezza dal 2.o al 3.o. Il totalizzatore paga L. 12 sul 1.o arrivato.

Premio Gorla (steeple-chase, G. R.). — L. 1200 per cavalli da caccia. Distanza m. 3000 circa.

Lo Sanctum (72), del tenente R. Cornelli; Lo Alanda (77 1/2), di Riccardo Sacco.

Al salto dell'ultimo siepe i due cavalli cadono; i fantini, che non riportano alcuna ferita, rimontano, e vincitore riesce Sanctum.

Premio Desio (siepi, a vendere). — L. 1200 per cavalli nati in Italia nel 1903. Distanza m. 2500 circa.

Lo Dora; Lo Segnorella; Lo Infante.

Domenica seconda giornata di corse. Si disputerà il Criterium.

### CICLISMO.

## Il record dell'ora dei dilettanti.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,30:

Il dilettante Bardonneau ha battuto oggi il record dell'ora, dietro motocicletta, percorrendo Km. 77 e m. 295. La prova fu compiuta sulla pista del Parco dei Principi.

— Al Velodromo Buffalo il negro Hedspeth venne battuto oggi da Dumet su una prova di 20 Km.

### MOTOCICLISMO.

## Bernea e Giuppone squalificati

Ci telegrafano da Alessandria, 4, ore 23:

L'Unione Velocipedistica Italiana, in sua odierna seduta, squalificava per tempo indeterminato il forte motociclista Giuppone di Torino ed il motociclista Bernea, perchè tutti e due domenica, 30 settembre, parteciparono alle corse del Velodromo Umberto I, non approvate. Anche il Velodromo è stato squalificato.

## Le gite dei Sovrani.

Ci scrivono da Monton Rocco, 4:

Ieri, alle ore 16 circa, S. M. il Re, accompagnato dalla Regina, con alcuni personaggi del seguito, ritornarono su due automobili a visitare questi ameni luoghi, prendendo diverse vedute di queste rocce e del nostro panorama. All'entrata del paese scambiarono alcune parole coll'assessore Boriero e col segretario comunale, domandando spiegazioni topografiche e stradali, e quindi per la Serra-Terravasio, Casanova, Caraguolo, faceva ritorno a Racconigi, non senza aver lasciato del suo passaggio buona memoria ed una prova ottantenne, che li avvicinò.

## Un naufragio nei mari della Cina

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 24:

Si ha da Hong-Kong: La nave inglese Kherforest, proveniente da Hoihov e diretta ad Hong-Kong, affondò il 30 settembre al largo del Capo Hainan. Il capitano e 60 passeggeri sono scomparsi. Il capo-macchinista e 75 persone, di cui due donne, vennero raccolte dal piroscafo Hohsickiang della Northgermanica dopo aver passato 48 ore sopra una zattera.

## Assoluta uguaglianza dei culti a Malta.

Ci scrivono da Malta, 4:

Lord Elgin, il ministro coloniale inglese, ha informato il governatore di Malta che tutte le religioni d'ora innanzi dovranno essere trattate con perfetta uguaglianza, dando a tutti gli abitanti piena libertà di coscienza e di libertà di culto in pubblico; ciò che fin oggi era soltanto permesso alla religione cattolica.

«Ogni resistenza — dice il dispaccio — sarà punita severamente colla forza.

# Notizie d'arte

### Teatro drammatico.

Gabriele D'Annunzio ha scritto al direttore del Proscenio che si è fatto promotore dell'apposizione di tre lapidi alle case abitate da Ibsen a Napoli: «Vi mando il mio pieno consentimento. E' bello che scrittori del Mezzogiorno — ai quali ho l'onore di accompagnarmi — onorino in Napoli il poeta boreale che dotò d'una nuova misura tragica, più profondamente scolpita, la tragedia risolta. — Gabriele D'Annunzio.»

— La sera del 12 ottobre avrà luogo la prima recita della nuova Compagnia di Eleonora Duse al teatro An der Wien di Vienna. Quindi la Compagnia si recherà a Berlino, dove il 12 novembre reciterà, fra l'altro, il nuovo dramma di Enrico Corradini: Maria Salvestri.

— Alfredo Oriani ha terminato un nuovo dramma che ha per titolo: Dina. Lo rappresenterà per la prima volta la Compagnia stabile di Roma, nella futura stagione al teatro Argentina.

— La nuova commedia di Sabatino Lopez venne intitolata: Non così. Il titolo è stato trovato da Teresina Mariani, alla quale l'autore aveva consegnato il copione senza titolo, pregandola di volerne suggerire uno.

— Il prof. A. De Benedetti, l'autore di I Figli, che Giovanni Grasso vuole ridarre per la scena siciliana, sta lavorando attorno ad una commedia in tre atti, intitolata: L'ammalata. Si tratta di una povera moglie malata, contro la quale si addensano perfidie e debolezze. L'ammalata, a quanto ci si dice, è piaciuta a Oreste Calabresi. Lo stesso prof. De Benedetti ha terminato un dramma in un atto: L'oro, che R. Tolentino vuol tenere al fonte battesimale.

— L'onore non basta! E' il titolo d'una nuova commedia di Gabriele Gabrielli. La prima recita avrà luogo all'Argentina di Roma in quest'inverno.

— La nota scrittrice Teresah ha consegnato alla Compagnia Gramatica-Ruggeri il manoscritto di una sua nuova commedia in 4 atti, che si intitola: L'altra via.

— Nel prossimo inverno Emilio Zago rappresenterà la nuova commedia in due atti: Come se scomincia, di Giuseppe Bianchini, giovane poeta dialettale veneziano.

— Nella nota causa intentata dal D'Annunzio contro Edoardo Scarpetta, per la parodia della Figlia di Iorio, la difesa del comico napoletano pare che intenda spostare la questione su cui è fondata l'accusa per provare che Gabriele D'Annunzio non ha creato l'acclamata tragedia pastorale, ma che essa è frutto di un plagio, di cui si daranno le prove.

— Mario Fumagalli non formerà per ora alcuna Compagnia. Pare che l'egregio attore e Teresina Franchini intendano riposare sino al Carnevale venturo.

— Chantecler, la commedia aristofanesca di Rostand, per la quale era sì viva l'attesa, sembra che sia stata riconosciuta dallo stesso autore, non rappresentabile, vista l'impossibilità di far recitare per cinque lunghi atti gli attori travestiti da uccelli, senza sia loro concesso il più piccolo [illegible] di fisonomia. In cambio, Edmondo Rostand è intento a scrivere tre nuovi lavori drammatici, sui quali osa serbare il segreto, ma nella sua splendida villa di Cambo, nei Pirenei, — ove ora si trova, — lavora intensamente. Ci tiene però, almeno per ora, a far credere di non far nulla. In quanto a Chantecler si dice che la commedia si apre con un prologo che spiega il genere e lo scopo della produzione.

— L'attore Saint-Paul, del teatro dei Mathurins di Parigi, ha rappresentato con lieto esito in quel teatro una sua commedia intitolata: La femme sans trompe. Fabbris, marito indifferente, vive felicissimo accecchiato dalle premure dei due amanti di sua moglie. Sopraggiunge un terzo che fa la corte alla signora. Il marito spinto agli estremi dei due, amanti gelosi finisce col confessare loro che la signora Fabbris non è che una moglie posticcia, che ha preso con sè allo scopo appunto di essere corteggiato dai suoi amici.

— Dal noto romanzo di Dickens: Little Dorrit, il drammaturgo tedesco Franz von Schönthan ha tratto una commedia dal titolo Klein Dorrit, che è stata accolta con favore al teatro Reale di Berlino.

— Nel febbraio venturo, per l'anniversario della nascita di Victor Hugo, Jules Claretie si propone di dare alla Comédie Française due opere del grande poeta che non hanno mai visto il fuoco della ribalta: Mangeront-ils? e Les Travailleurs de Galles, già pubblicate nel Théâtre en liberté.

— Octave Mirbeau e Taddeo Natanson stanno terminando una produzione di quattro atti: Le Traité Lavernet, destinata pure alla Comédie Française.

— Emilio Lutz ha fatto ricevere all'Odéon l'Allodola, in quattro atti, traduzione della celebre produzione di Ernest von Waldenbruck: Die Laubenlerck.

— Hugues Delorme sta ora mettendo in versi un lavoro assai curioso di Pierre Veber, sotto il titolo di: La Maître à ecoler.

— Il signor Gemier ha ricevuto, per rappresentarla quest'inverno al teatro Antoine, una commedia in tre atti di Edmond Fley, intitolata: La sfida.

### Lirica.

— E' noto che tempo fa corse su pei giornali la notizia, pur da noi riportata, che il maestro Feroci aveva composta un'opera sopra una leggenda svizzera. Il Feroci smentì la notizia, e aggiunse che non sapeva darsi ragione della falsa voce. Ora si annunzia che si trattò di un equivoco. La Leggenda svizzera è un'opera nuova di un maestro Lorenzo Parodi.

— Intorno alle prossime stagioni liriche nei principali teatri italiani, si hanno le seguenti notizie: L'Adriano, di Roma, inaugurerà la stagione lirica il 3 del prossimo novembre. Vi si daranno le seguenti opere: Mefistofele, Lohengrin, Adriana Lecouvreur, Belle Isle, Iris e Zazà di Leoncavallo. Della Compagnia fa parte Emma Carelli. Il maestro direttore è il Polacco. L'Iris verrà diretta da Mascagni.

A Bologna, al teatro Comunale, si avrà la solita grande stagione, con Dannazione di Faust e l'Oro del Reno.

A Napoli, al teatro Mercadante, si daranno Fedora, Manon, Cavalleria rusticana, Pagliacci, e rappresentazioni straordinarie della Saffo, di Massenet.

A Palermo, al teatro Garibaldi, verranno rappresentate, col ballo, le opere in un atto: Zanetto, Ritratto di Manon e Piccola Haydn.

A Parma si sta organizzando al Reinach un buon spettacolo con le opere Adriana Lecouvreur e Carmen.

# Borse, Mercati e Commercio

## Borsa di Torino.

### Prezzi nominali 4 ottobre.

### Debiti redimibili.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Prestiti** | | 500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo | — — |
| 100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo | — — | 500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1886) | — — |
| 100 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo | — — | 500 Id. 3 ojo (Em. [illegible]) | — — |
| **Obbligazioni** | | 500 Id. 3 ojo (Em. [illegible]) | — — |
| [illegible] 5 ojo | — — | 500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo | [illegible] — |
| 500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula [illegible] serie [illegible] | [illegible] — | 500 Str. ferr. Livor. A | [illegible] — |
| **Certificati** | | 500 » » » B | [illegible] — |
| — Renia, definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. | — — | 500 » » » C | [illegible] — |
| **Obbligazioni** | | 500 » » » D | [illegible] — |
| 500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo | [illegible] — | 500 » » » E | [illegible] — |
| 500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo | [illegible] — | 500 Str. ferr. Cent. toscane e Asciano Grosseto s. A 5 ojo | [illegible] — |
| 500 Ferrovia Maremmana 5 ojo | — — | 500 Id. id. serie B | — — |
| 500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo | [illegible] — | 500 Id. id. serie C | — — |
| 500 Str. ferr. Novara 5 ojo | [illegible] — | 500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo | [illegible] — |
| 500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo | [illegible] — | 500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo | [illegible] — |
| 500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo | [illegible] — | 500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo | [illegible] — |
| 500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo | — — | 500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo | [illegible] — |
| 500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 ojo | [illegible] — | **Azioni** | |
| | | 500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 ojo | [illegible] — |
| | | 500 Delle com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Castalupo, Castagnole-Mortara | [illegible] — |

### Titoli garantiti dallo Stato.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Obbligazioni** | | **Cartelle** | |
| 500 Ferrovie sarde di nuova Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 3 ojo | [illegible] — | 500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto | [illegible] — |
| 500 Id. id. serie B (1a emissione 1880) | [illegible] — | 500 Credito Comun. e Provinciale | [illegible] — |
| 500 Id. id. serie C (2a emissione 1887) | [illegible] — | 500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 3/4 ojo | [illegible] — |
| **Prestito** | | | |
| 500 Unificato della città di Napoli 5 ojo | [illegible] — | | |

### Titoli non garantiti dallo Stato.

### Obbligazioni.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese | [illegible] — | 500 Società Carb. di calcio (Roma) | [illegible] — |
| 500 Ferr. Meridionali | [illegible] — | 500 Id. Min. di Montecatini | [illegible] — |
| 500 Id. Sec. Sardegna | [illegible] | 500 Id. Manif. Lane Borgosesia | [illegible] — |
| 500 Id. Sarda, serie A | [illegible] | 500 Id. Min. e Elba (Genova) | [illegible] — |
| 500 Id. id. id. B | [illegible] — | 500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici | [illegible] — |
| 500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro | [illegible] | 500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni | [illegible] — |
| 500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche | [illegible] — | 500 Prestito Provincia Alessandria | [illegible] — |
| 500 Offic. Savigliano | [illegible] — | 500 Id. Città Torino [illegible] | [illegible] — |
| 500 Società Siderurgica di Savona | [illegible] — | 500 Id. Prov. di Lucca | [illegible] — |
| 500 Id. Napolet. Imprese Elettriche | [illegible] — | | |

### Cartelle.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 500 Fond. di S. Paolo 5 ojo | [illegible] | 500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo | [illegible] — |
| 500 Id. id. 4 1/2 ojo | [illegible] | 500 Id. id. id. 4 1/2 ojo | [illegible] — |
| 500 Id. Banca Italia 3 1/2 ojo | [illegible] — | 500 Id. id. id. 3 1/2 ojo | [illegible] — |

### TITOLI SPECIALI

### Azioni.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Bancarie.** | | 25 Società Aut. Rapid | [illegible] — |
| 800 (600) B. d'Italia | [illegible] — | 25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio | [illegible] — |
| 500 Banca Commerciale Italiana di Milano | [illegible] — | 50 Id. Automob. Florentia Fiat | [illegible] — |
| 500 Credito Italiano | [illegible] — | 50 Id. Italiana dei Forni (Genova) | — — |
| 500 Società Bancaria Italiana | [illegible] — | 100 Id. Cantiere navale di Muggiano | — — |
| 100 Banco di Roma | [illegible] — | 50 Id. Gamma, Giussani, Turricelli | — — |
| Banca di Torino (stampigliate) | [illegible] — | 25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) | [illegible] — |
| 250 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese | [illegible] — | 100 Id. Ansaldo, Armstrong e C. | [illegible] — |
| **Trasporti.** | | 100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel. | [illegible] — |
| 500 Società ferrovie Meridionali | [illegible] — | 100 Id. A. Fornì Brager | [illegible] — |
| 250 Id. Secondarie Sardegna | [illegible] — | 25 Id. Milan. Ind. Meccanica (Milano) | — — |
| 100 Id. id. Sicule | [illegible] — | 25 Id. Auto Garage Arborii (Firenze) | — — |
| 100 Id. Mantova-Modena | [illegible] — | 25 Id. Fiat-Muggiano | [illegible] — |
| 100 Id. id. Sicilia | [illegible] — | 25 Id. Marchand e Fabb. aut. (Genova) | [illegible] — |
| 100 Id. id. Pinerolo (1a emissione) | [illegible] — | 25 Id. Tidei e Fab brica Aut. (Roma) | [illegible] — |
| 100 Id. id. Pinerolo (2a emissione) | [illegible] — | 100 Id. Canav. Carello | [illegible] — |
| 500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. | [illegible] — | 100 Id. Un. Ener. Elett. | [illegible] — |
| 100 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. | [illegible] — | 25 Id. Ind. Mel. Torino | [illegible] — |
| 100 Id. Anon. Tramways Vercellesi | [illegible] — | **Industrie alimentari ed affini.** | |
| 100 Id. ferr. Vomero | [illegible] — | 100 Società Acqua potabile di Torino | [illegible] — |
| 100 Id. Rom. Tramways-Omnibus | — — | 100 Id. Generale Immobiliare Agricola | [illegible] — |
| 100 Id. Nav. Alta Italia | [illegible] — | 100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cedigenne » | — — |
| 100 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) | — — | 100 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) | [illegible] — |
| **Elettricità, Gas ed Ind. meccaniche** | | 50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale | [illegible] — |
| 100 Società Ital. Gas | [illegible] — | 100 Id. « Eridania » di Genova | — — |
| 100 Id. Consumatori Gas-Luce | [illegible] — | 100 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) | — — |
| 100 Id. Off. Savigliano | [illegible] — | 100 Id. Soc. Ferraresi | [illegible] — |
| 100 Id. Elettric. Alta Italia | [illegible] — | 50 Id. Romana Fabbrica Zucchero | [illegible] — |
| 100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) | [illegible] — | 25 Id. Stabilim. Fratelli Maraschi | — — |
| 500 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) | [illegible] — | 50 Id. Fabbr. riun. e conf. Vacchi e C. | [illegible] — |
| 100 Id. Ital. Elettr. già Cruto | [illegible] — | 25 Id. Torin. pan. past. | [illegible] — |
| 100 Id. id. di appar. elettriche | [illegible] — | 100 Id. Dist. It. (Milano) | [illegible] — |
| 100 Id. Elettrotecnica Italiana | [illegible] — | **Industrie varie.** | |
| 100 Id. Costruttrice Mecc. ed Utensili E. Ansaldi | — — | 100 Soc. Cart. Ital. | [illegible] — |
| 100 Id. Anon. Officine già Diatto | [illegible] — | 100 Id. Cartiere Merid. | [illegible] — |
| 100 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) | [illegible] — | 100 Id. Manifattura Lane Borgosesia | [illegible] — |
| 100 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. | [illegible] — | 100 Id. Calzi Casale | [illegible] — |
| 100 Id. Fonderia di caratt. (Nebiolo e C.) | [illegible] — | 100 Id. Il Risanam. e Costruz. (stamp.) | [illegible] — |
| 100 Id. Siderurgica di Savona | — — | 25 Id. Isolato di San Teodoro | [illegible] — |
| 50 Id. Fabbrica Italiana di Lime | [illegible] — | 100 Id. Anon. Pellami e Calzature | [illegible] — |
| 150 Id. Italiana di Elettrochimica | [illegible] — | 100 Id. id. Concerie Importaz. Carboni | — — |
| 25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) | [illegible] — | 100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) | [illegible] — |
| 100 Id. Acciai. Terni | — — | 25 Id. id. Tess. stampati (Milano) | [illegible] — |
| 100 Id. Officine Elettriche Genovesi | — — | 100 Id. Istituto Romano di beni stabili | [illegible] — |
| 25 Id. R. Ind. costr. autom. (Intra) | [illegible] — | 100 Id. Miniera Sali Tresza Alb (Bolog.) | [illegible] — |
| | | 100 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) | [illegible] — |
| | | 100 Id. di Monteponi | [illegible] — |
| | | 100 Id. Fab. Parmense | [illegible] — |
| | | 100 Id. Amid. It. Milano | [illegible] — |

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

## MERCATI

### Mercato dei cereali di Torino

del 4 ottobre 1906.

Grani più fermi con vendite limitate — Altri generi senza variazioni.

Grani Piemontesi al quint. da L. 19 75 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 25 a 2[illegible] — Grani esteri di forza da 24 75 a 25 25 — Granoni nazionali da 15 50 a 17 — — Granoni esteri da 14 25 a 15 00 — Avene nazionali da 20 50 a 20 75 — Avene estere da 19 25 a 19 75 — Segale nazionali da 18 — a 18 50 — Segale estere da — — a — — — Fave da 18 50 a 19 — Riso mercantile da 33 50 a 34 — — Riso buono da 34 50 a 35 — — Riso Ceretto da 35 50 a 36 — — Riso camolino da 27 — a 28 — — Riso giapponese da — — a — — — Farine marca numero uno da 29 50 a 30 — — Farina marca 2 comune da 31 50 a 28 75 — Farina marca 3 superiore da 27 5[illegible] a 28 — — Semola dura da pasta da 33 da 29 25 a 29 75 — Farinaccio da 13 — a 15 — — Cruschello di frumento da 12 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 12 50 a 13 —.

Avena e riso fuori dazio.

### Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Borbonese C.)

Operazioni del 4 ottobre 1906.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | C. | 11 | Kg. | 1071.00 |
| Trame | » | — | » | — |
| Greggie | » | 10 | » | 792.21 |
| Articoli diversi | » | — | » | — |
| Totale | C. | 21 | Kg. | 1863.21 |
| Sole pesate | » | 5 | » | 75.84 |
| Totale | C. | 26 | Kg. | 1939.71 |

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Stagionati | C. | 31 | Kg. | 7114.70 |
| Pesati | » | 7 | » | 364.00 |

### Bestiame.

**CASALE, 2 ottobre 1906.**

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 60.

**CARMAGNOLA, 3 ottobre 1906.**

Buoi e manzi al miriagramma da L. 7 50 a 8 00 — Vitelli da 8 40 a 9 4 — Giovenche e vacche da macello, da 6 — a 6 — — Maiali da — — a — — Id. da latte per capo da 25 — a 40 — Capretti da — — a — — Conigli per c. po da 1 — a 2 —.

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 60; 2.a, 1 40; di buoi e manzi 1 30; di maggio e giovenche 1 20; di vacca 1 00.

**CHIERI, 2 ottobre 1906.**

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 7 40 a 8 30 — Id. da lavoro da — a — — Vitelli da macello da 8 a 9 — Pecoroni castrati id. da — a — —.

**CUNEO, 3 ottobre 1906.**

Buoi da macello al miria da L. 6 50 a 7 — — Vitelli da 7 20 a 8 — Id. da latte da 9 50 a 11 — — Maiali da 9 20 a 10 50 — Vacche da 5 50 a 6 — — Montoni da 4 50 a 7 — — Agnelli al chilo da 0 — a 0 —.

Carne di buoi al chilo L. 1 07; di vitello 1 17; di vacca 1 05; di maiale 1 70 — Capretti 0 — a 0 —.

### Cereali.

**CASALE, 2 ottobre 1906.**

Grano n. all'ettolitro L. 17 21 — Meliga id. 13 10 — Avena id. 9 25.

**CARMAGNOLA, 3 ottobre 1906.**

Grano al quintale da L. 21 — a 22 50 — Segala da 19 — a 19 50 — Meliga da 16 25 a 17 50.

**CHIERI, 2 ottobre 1906.**

Frumento al quintale L. 21 19 — Meliga id. 16 87 — Segala id. L. 19 40.

**CHIVASSO, 3 ottobre 1906.**

Frumento al quintale 1a qualità L. 22 —; id. 2a qual. 21 50 — Meliga nostrana 1a qual. 16 50; id. 2a qual. 16 — Pignoletto 1a qual. 17 50; id. 2a 16 75 — Segale 1a qual. 19 50; id. 2a qual. 17 50 — Avena 1a qual. 20 50; 2a qual. 19 50.

**CUNEO, 3 ottobre 1906.**

Frumento al quintale da L. 22 50 a 23 51 — Barbariato 19 50 a 19 50 — Segala da 17 50 a 18 00 — Meliga da 15 — a 15 50 — Frumentone da — — a — —.

### Farine, pane, paste e riso.

**CASALE, 2 ottobre 1906.**

Riso nostrano all'ettolitro L. 23 50.

**CARMAGNOLA, 3 ottobre 1906.**

Riso al quintale da L. 36 — a 37 —.

Grissino 1.a qualità al chilo cent. 47; 2.a e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 36; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 32; casalingo 2.[illegible] Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

**CHIVASSO, 3 ottobre 1906.**

Farina di frumento, marca B, per quintale, L. 32 — Id. marca C. 30 — — Paste comuni da 40 — Id. da riso al 50 — Riso bianco 1a qual. per quintale 38 50; id. 2a q. 32 50.

Tassa del pane: pane, grissino e pane fino con una dente grammi 80 al chilo cent. 38; due mezzadelle il peso di 80 grammi 34; casalingo 32; bruno 18.

Il pane di lusso di semola e grissini sopraffini non è sottoposto a tassa.

**CUNEO, 3 ottobre 1906.**

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) da L. 31 50 a 34 — — Id. N. 2 da 31 50 a 32 50 — Semola dura da pasta da 29 25 a 30 75.

Riso al quintale da L. 36 25 a 38 —.

Pane bianco 1.a qual. al chilo cent. 38; casalingo 32; bruno o di barbariato 30; grissino 45; pasta di semola 45; di farina 1.a qual. 45; di 2.a 45; brano 23.

### Foraggio.

**CASALE, 2 ottobre 1906.**

Fieno 1a qualità al miriagr. nuovo 1 L. 10; 2a qualità 0 — — Paglia id. 0 —.

**CHIVASSO, 3 ottobre 1906.**

Maggengo al miria L. da 0 90 a 1 — — Terzuolo da 0 80 a 0 90 — Paglia 0 50 a 0 60 — Ricetta da 0 80.

**CUNEO, 3 ottobre 1906.**

Fieno al miriagramma da L. 0 70 a 0 90 — Paglia da 0 40 a 0 45.

### Frutta e Verdura.

**CASALE, 2 ottobre 1906.**

Fave all'ettolitro L. 14 50 — Fagiuoli comuni 18 00 — Fagiuoli dall'occhio — — — Ceci bianchi — —.

**CARMAGNOLA, 3 ottobre 1906.**

Patate al miria da 0 80 a 0 75.

Uva da tavola al miria L. 2 50; da vino 2 25.

**CHIVASSO, 3 ottobre 1906.**

Fagiuoli nostrali al miria da L. 3 00 a 3 75 — Spinaci da 1 00 a 2 — — Cipolle da da 0 60 a 0 70 — Patate da 0 60 a 0 — — Rape da 1 00 a 1 50 — Cavoli per dozzina da 1 5[illegible] 1 60 — Cardi caduno cello da 0 — a 0 10.

Uva da tavola miria 2 50 da 2 75 a 3 —.

Uva comune miria 2 70 da 2 30 a 2 50.

**CUNEO, 3 ottobre 1906.**

Fagiuoli bianchi al quintale da L. 31 00 a 33 50 — Id. comuni da 28 00 a 30 40 — Patate al miria 0 25 a 0 65.

### Legna e Carbone.

**CHIVASSO, 3 ottobre 1906.**

Legna forte 1a qual. per quintale L. 2 50; id. 2a qualità 2 25; id. dolce 1a qual. 2 —; id. 2a qual. 1 90.

**CUNEO, 3 ottobre 1906.**

Legna forte al miria da L. 0 24 a 0 28.

### Pollame, uova e burro.

**CARMAGNOLA, 3 ottobre 1906.**

Polli alla coppia da L. 2 10 a 3 00 — Capponi da 6 — a 8 — — Galline da 3 00 a 3 50 — Galline faraone da 5 — a 3 75 — Piccioni da 1 10 a 1 3[illegible] — Anitre da 3 75 a 3 50 — Uova alla dozzina da L. 1 10 a 1 30.

**CHIERI, 2 ottobre 1906.**

Polli alla coppia da L. 2 — a 2 50 — Capponi id. da 4 50 a 7 — — Galline id. da 3 — a 4 — — Galline faraone id. da 3 — a 3 50 — Piccioni id. da 1 — a 1 50 — Tacchini id. da 5 — a 12 — — Anitre id. da 2 50 a 3 50 — Conigli da 1 — a 2 50.

Uova alla dozzina da 1 10 a 1 15.

**CHIVASSO, 3 ottobre 1906.**

Polli e galline per capo da 1 — a 3 — — Capponi da 2 50 a 3 75 — Tacchini da 5 — a 9 50 — Anitre da 1 50 a 2 50 — Uova alla dozzina da 1 — a 1 10 — Burro 1.a qualità da 2 70 a 2 80 2.a qualità da 2 5[illegible] a 2 60 — Pesce d'acqua dolce 1.a qualità da 1 25 a 1 50; 2.a qualità da 1 — a 1 20; minuta da 1 — a 1 75.

**CUNEO, 3 ottobre 1906.**

Pollame per capo da L. 1 3[illegible] a 1 60 — Uova alla dozzina da 1 [illegible] a 1 [illegible].

## Mercati di Genova.

GENOVA, 4 ottobre 1906.

*Cuoia.* — Scarsissimo deposito; prezzi sostenuti in tutte le qualità e provenienze. Quotasi per 50 Kg.: Buenos Aires-Campos primarie, pelo d'inverno, chilo 10-11, da L. 148 a 150 — Montevideo chilo 10-11, da 148 a 150 — Entre Rios id. id. da 148 a 150 — Buenos Aires id. id. da 138 a 140 — Cordova, vitelli primari, pelo d'inverno, chilo 4 1/2 a 5, da 148 a 150 — Buenos Aires ed Entre Rios, chilo 2 1/2 a 4 1/2, da 145 a 148 — Cordova di vacca salate, chilo 22-25, da 88 a 90 — Vacche e buoi salati, chilo 25-27, da 90 a 95.

Quotasi al quintale:

Australia, vitellini salati, chilo 2 1/2, da L. 232 a 235 — Rangoon primari, pelo d'inverno, chilo 2 1/2 a 1 1/2, da 258 a 260 — Detti, chilo 5-7, da 252 a 255 — Kurrachee Volkart primari, pelo d'inverno, chilo 1,350 a 1,500, da 252 a 255 — Detti, chilo 2,300 a 2,150, da 250 a 250 — Massoca originali, chilo 6-8, da 208 a 210 — Calcutta arsenicati marroni, chilo 3,700, da 232 a 240 — Cina primarie, pelo d'inverno, chilo 1,500 a 1 1/2, da 258 a 260 — Detti, chilo 4 1/2 a 5 1/2, da 250 a 250 — Detti, chilo 5 1/2 a 10, da 253 a 256 — Detti, chilo 11 e più, da 240 a 250 — Paraguay Corrientes, chilo 10-11, da 250 a 255 — Detti medio, chilo 10 a 12, da 240 a 250.

*Suola.* — Qualche maggior domanda e prezzi sostenutissimi. Quotasi al Kg.:

Suola vacca macello 1.a scelta, chilo 6-8, da 4 20 a 4 30 — Detta 2.a scelta, da 3 90 a 4 — Buenos Aires 1.a scelta, chilo 5-8, da 3 70 a 3 80 — Id. 2.a scelta, da 3 60 a 3 70 — Id. 1.a scelta, da 3 40 a 3 50 — Id. 4.a scelta, da 3 20 a 3 30 — Scudetto 1.a qualità, chilo 3-4, da 3 40 a 3 50 — Id. 2.a qualità, da 3 20 a 3 30 — Id. 3.a qualità, da 3 10 a 3 20 — Coramette 1.a qualità, chilo 4-5, da 3 60 a 3 00 — Id. 2.a qualità, da 3 40 a 3 50 — Suola Cina 1.a qualità, chilo 4-6, da 3 90 a 4 10 — Id. 2.a qualità, da 3 70 a 3 80.

*Salumi.* — Mercato attivo a prezzi in aumento. Quotiamo al quintale:

Salacche inglesi (barili di un quintale) da L. 55 a 60 — Id. Portogallo nuove da 60 a 65 — Salacchine Spagna nuove da 60 a 63 — Alici salate di Sicilia da 100 a 110 — Merluzzo Islanda nuovo da 85 a 90 — Id. inglese Labrador da 80 a 85 — Stoccofisso Bergen Westra da 145 a 150 — Id. id. 2.a da 140 a 145 — Formaggio Olanda teste (ben domandato) 200 — Id. schiacciato 210 — Id. Sardegna, vecchio Sassari, da 170 a 175 — Id. Villa Iglesia vecchio da 165 a 170 — Olio tonno Sicilia da 65 a 70 — Id. Sardegna da 65 a 70 — Id. Spagna e Portogallo nazionalizzato da 60 a 70 — Tonno Sardegna in casse (molto domandato per l'esportazione) da 170 a 175 — Id. Sicilia in casse da 170 a 175 — Id. Spagna e Portogallo nazionalizzato in casse da 165 a 175 — Detto pesca di ritorno da 140 a 150 — Strutto d'America del Nord da 135 a 140 — Lardo id. da 145 a 150 — Sardelle salate con teste in barili uso Sicilia da 20 a 22 al barile — Dette uso Lissa da 25 a 28 id. — Dette in scatole da 48 a 50 al quintale — Sardelle senza teste in barili da 48 a 50 id. — Dette in scatole da 52 a 55 id. — Alici salate in scatole da 115 a 125 id. — Dette di Spagna in barili da 90 a 100 id.

Il tutto sdaz. in decreto.

*Agrumi e frutta secca.* — Mercato attivo, con molte domande per l'esportazione in tutti gli articoli. Quotasi al quintale:

Mandorle dolci Sicilia 1906 da L. 235 a 260 — Id. id. Sardegna da 255 a 260 — Id. id. Bari da 255 a 260 — Id. id. in guscio mezzo fine 100 — Id. id. Da Molise 80 — Id. id. duro 80 — Id. mezzo amare da 255 a 260 — Armelline Beyrouth da 88 a 90 — Nocciole di Sicilia da 65 a 70 — Id. Spagna crivellate 70 — Noci di Sorrento (consegna ottobre) da 100 a 102 — Uva Passolina Grecia da 44 a 47 — Fichi di Napoli (secchi per l'esportazione) 44 — Detti in casse da 1 a 5 chili 50 — Prugne Bosnia extra 35 — Id. di Provenza extra superiori 150 (oro) — Mandorle in guscio Francia 108.

### CAMBIO UFFICIALE.

**Roma**, 5 ottobre. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

**Roma**, 1-6 ottobre. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (settimanale).

**Roma**, 4 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,94.

**Genova**, 4 ottobre. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 88 3/4; Londra 25 18 3/4; Germania 122 97 1/2; Svizzera 99 90; Belgio 99 63 1/2.

## FALLIMENTI

*Torino.* — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Gaj Vincenza moglie Borgo, esercente cantina in Alpignano. Giudice delegato avv. Dana Antonio; curatore provvisorio avv. Buffa Alessandro. Prima adunanza 12 ottobre 1906, ore 14,30; verifica crediti 9 novembre 1906, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 2 novembre 1906.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Borgo Stefano, impresario appaltatore per la fornitura di ghiaia e servizio di polizia municipale in Grugliasco. Giudice delegato: avv. Dana Antonio; curatore provvisorio: avvocato Buffa Alessandro; prima adunanza: 12 ottobre 1906, ore 14,30; verifica crediti: 9 novembre 1906, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 2 novembre 1906.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Audisio Giuseppe, bottegaio in Torino, via San Secondo, N. 7. Giudice delegato: avv. Della Chiesa d'Isasca Remigio; curatore provvisorio: sig. avv. Tosca di Castellamo Pompeo; prima adunanza: 19 ottobre 1906, ore 14,30; verifica crediti: 19 novembre 1906, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 2 novembre 1906.

*Alba.* — Bertello Alfonso, solferia.

*Casale.* — Parodi Francesco, commestibili e vino.

*Firenze.* — Rangel Gaetano, rappresentanze.

*Milano.* — Baroni Umberto, ristorante.

— Salvi Edoardo, pellicciaio.

*Padova.* — Pontara Pietro, mode.

*Parma.* — Razzetti Giacinto, lattoniere.

*Pisa.* — Cappelli David, Giacinta, tessitore.

*Roma.* — Filacchioni Santino, calzoleria.

— Perosini Oreste, ferramenta.

*Taranto.* — De Mitri Emanuele, Manifatture, mercerie.

*Venezia.* — Becchini M., salumi e formaggi.

# SOCIETÀ

*Voghera.* — Con rogito Cicerone Gio. Felice, notaio a Casteggio (Pavia), 24 settembre 1906, Berti Francesco fu Carlo e Giovanola Giovanni fu Angelo, di Voghera, hanno sciolta, con decorrenza dalla data dello stesso rogito, la Società di fatto tra di loro costituita ed iniziata in Voghera, via Emilia, N. 10, il 1.o ottobre 1905, per l'esercizio di un negozio di rivendita al minuto di commestibili. Il Berti ha trattenuti i mobili e le merci costituenti il patrimonio della Società per continuare l'esercizio del commercio per proprio conto e sotto il proprio nome, e si è obbligato di soddisfare entro sei mesi tutte le passività della Società medesima.

## Il mercato americano dei cotoni agitato.

Abbiamo da New York, 2:

Una certa reazione si è manifestata alla Borsa del cotone, sulla conferma dei danni subiti dai raccolti. Il tasso medio dei raccolti venduti è stato in rialzo per un massimo di circa un centesimo per libbra sui base prezzi di due o tre settimane fa. Alcuni corrispondenti degni di fede annunziano che l'uragano avrebbe cagionato un vero disastro per il raccolto del cotone nella Luisiana, nel Missisipi ed in qualche parte dell'Alabama e dell'Arkansas, ma la interruzione delle comunicazioni telegrafiche non permette il concorso esattamente l'estensione del disastro. Si fecero degli affari considerevoli, ma un movimento di acquisto generale si produce con tendenza ad esagerare il male e ridurre il rendimento eventuale dei cotoni. Le verifiche dell'Osservatorio meteorologico annunziano una nuova tempesta nel golfo, e ciò ha contribuito pure ad allarmare il mercato. La quotazione è in rialzo di 35 punti.

## Comizio Agrario Circondariale di Casale Monferrato.

*Prezzi dei vini nel mese di settembre 1906.*

*Altavo Natta.* — Vino disponibile Ettl. 300; vino comune da L. 34 a 40 l'Ettl.; mediocri contratti.

*Castagnole Monferrato.* — Ettl. 800; comune da L. 34 a 38; fino da L. 38 a 42; contratti mediocri.

*Cellamonte.* — Ettl. 3000; comune da L. 30 a 36; fino da L. 40 a 46; molti contratti.

*Camino.* — Ettl. 15; comune da L. 36 a 40; molti contratti.

*Frassinello.* — Ettl. 100; comune da L. 33 a 38; fino da L. 38 a 40; pochi contratti.

*Montemagno.* — Ettl. 2000; comune da L. 34 a 36; contratti mediocri.

*Ozzano.* — Ettl. 2000; comune da L. 33 a 40; molti contratti.

*Rosignano Monferrato.* — Ettl. 6000; comune da L. 32 a 40; fino da L. 42 a 46; molti contratti.

*San Giorgio.* — Ettl. 300; comune da L. 25 a 38; molti contratti.

Per avere indirizzi di produttori e venditori di grandi e piccole partite di vini rivolgersi al Comizio Agrario in Casale Monferrato.

## Concorso a premi per rimboschimenti e per sistemazioni di torrenti e rivi

Ad iniziativa della Deputazione provinciale di Torino, e su proposta del Ministero d'agricoltura, è bandito un concorso fra i Comuni, gli Enti morali, i Consorzi e privati proprietari della Provincia di Torino i quali compiano, con felice risultato, opere:

a) di colmate di monte;

b) di condotta razionale delle acque sui terreni in pendio;

c) di consolidamento delle pendici franose nelle vicinanze degli abitati, corsi d'acqua, strade ed altre opere pubbliche;

d) di imbrigliamento e sistemazione di torrenti e rivi montani;

e) di rimboschimento e rinsaldamento, che contribuiscono al miglior regime idraulico dei bacini montani.

Per tale concorso è assegnata la complessiva somma di L. 8000 (2000 della Provincia e 6000 del Ministero d'agricoltura); inoltre sono assegnate parecchie medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Le domande per l'ammissione al detto concorso (carta da bollo da L. 1 20) debbono essere rimesse, non più tardi del 31 dicembre 1906, al Ministero di agricoltura (Direzione Generale d'agricoltura).

***

Da oggi e tutto il mese di ottobre è aperto fra gli artisti italiani un concorso per tre copertine a tre colori per il Giornalino della Domenica coi seguenti premi e alle seguenti condizioni: Primo premio lire 150; 2.o premio L. 100; 3.o premio L. 50. Il soggetto ed il genere del disegno e della coloritura sono liberi; il nero è considerato come un colore; la misura è di 38 per 48 1/2.

I premi saranno assegnati da un Giurì composto dei signori Fabio Fabbri, presidente del Circolo degli Artisti di Firenze, Plinio Nomellini, Luigi Bertelli (Vamba), Lodovico Tommasi ed Irico Benvenuto Supino, direttore del Museo Nazionale di Firenze.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama* — 4 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,4; ore 15: 737,7; ore 21: 738,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: q. sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 22,0 Minima + 12,2

*Piazza Castello* — *Nella niccia al nord del Palazzo Madama*:

| | |
|---|---|
| Temperatura massima del giorno 4 | + 22,2 |
| Temperatura minima della notte dal 3 al 4 | + 9,9 |

5 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 59, tramonta alle ore 17, minuti 40.

*Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante)*:

| | |
|---|---|
| Temperatura massima del giorno 4 | + 21,0 |
| Temperatura minima della notte dal 4 al 5 | + 14,0 |

## Bollettino Meteorico

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura mass. | min. | Cielo | Stazioni estere | Temperat. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 21.2 | 9.9 | coperto | Pietroburgo | 15.8 |
| Milano | 20.0 | 10.5 | 1/4 cop. | Odessa | 10.8 |
| Brescia | 20.2 | 11.8 | 3/4 cop. | Amburgo | 11.1 |
| Venezia | 17.4 | 12.8 | nebbioso | Vienna | 17.8 |
| Bologna | 19.6 | 14.7 | 1/2 cop. | Trieste | 18.6 |
| Ancona | 21.0 | 17.2 | » | Madrid | — |
| Livorno | 20.0 | 17.0 | 3/4 cop. | Alessandria | 20.0 |
| Firenze | 21.0 | 17.1 | » | Parigi | 11.0 |
| Roma | 22.8 | 16.4 | » | Nizza | 17.0 |
| Bari | 20.2 | 16.4 | 1/2 cop. | Ginevra | 14.6 |
| Napoli | 19.8 | 16.8 | 3/4 cop. | Costantin. | 15.0 |
| Palermo | 23.7 | 18.0 | sereno | Malta | 21.7 |
| Messina | 23.4 | 18.8 | 1/4 cop. | Tunisi | — |
| Cagliari | 24.0 | 18.0 | sereno | | |

***

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Europa. — Pressione massima a 774 sul Basso Tirreno; minima a 743 sulla Russia settentrionale.

Italia 24 ore. — Barometro disceso di 1 a 3 mm. a sud. Temperatura irregolarmente variata; pioggie in Liguria. Stamane venti forti del terzo quadrante. Barometro stazionario sull'Italia inferiore ed isole; cielo in gran parte nuvoloso altrove; venti deboli o moderati meridionali. Barometro minimo a 762 sul Mar Ligure; massimo a 764 sul basso Tirreno.

Probabilità: Venti deboli o moderati, in prevalenza del terzo e quarto quadrante; cielo nuvoloso sull'Italia superiore, con qualche pioggia, vario altrove; mare qua e là agitato.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

( 129 )

# Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

E poi voleva aver tempo per riflettere.

A chi s'indirizzerebbe?

A Giovanna o a suo marito?

Non aveva sciolto ancora questa difficoltà allorchè giunse avanti al portone del palazzo.

Stava per toccare il campanello quando si trovò faccia a faccia col barone, che usciva.

Egli le tese la mano, un po' sorpreso di quella visita mattutina.

Ella vi mise la sua, ma il barone ebbe il tempo di accorgersi che la ragazza sembrava sconvolta, o almeno, assai agitata, lei, la cui fisonomia era costantemente calma e serena.

— Mio Dio — egli disse — mia povera Renata, che cosa avete dunque?

Renata non rispose subito.

Ciò che un momento prima le era parso tanto facile, le appariva irto di insormontabili difficoltà adesso che trovavasi dinanzi al barone.

Egli riprese con accento di bontà infinita:

— Vediamo, cara amica, mancherete per caso di confidenza in me?

Ella balbettò:

— No, certamente; ma quello che io debbo parteciparvi è così grave...

E bruscamente domandò:

— Giovanna?

— E' in casa....

— Alzata?

— Non ancora.... credo, almeno..... E' lei che desiderate vedere?

— Prima, sì; dopo, voi..... Ma, infine, poichè v'incontro, sarà forse meglio..... potete accordarmi un istante?

— Che cosa potrei ricusarvi! Non vi debbo la mia felicità?

Ciò dicendo le indicava la porta.

— No, venite voi piuttosto..... I Campi Elisi sono quasi deserti..... Potremo parlare con comodo.

Egli la seguì sotto i grandi alberi verso i quali Renata lo traeinava, e allorchè furono completamente isolati, ella riprese:

— Voi mi avete scritto due giorni fa per chiedermi un servigio..... quello di aiutarvi a calmare gli accessi di tristezza di Giovanna.

— E' vero.

— Ebbene, voi stesso potete renderle la tranquillità dell'anima..... togliere tutte le cause d'inquietudine e di preoccupazione che la torturano.....

— In qual maniera?

— Leggete.

E gli porse la lettera di Marianna Bridois.

— Che cos'è questa?

— Una lettera che ho ricevuto poco fa.....

— Da dove?

— Dal fondo di uno dei dipartimenti più brulli e più selvaggi della Francia: dalla Creuse.....

— Chi ve la manda?

— Una povera contadina che fu in altri tempi nutrice della baronessa de Restaud.

Renata ripetè con insistenza:

— Ma leggete, ve ne prego.

Il barone obbedì.

Egli percorse, due volte, da un capo all'altro, la lettera di Marianna.

I suoi lineamenti erano alterati e sembrava colpito da una strana sorpresa.

Alla fine, dopo essersi alquanto rimesso, domandò:

— Ciò che significa?.....

La sua voce era commossa, ma non irritata.

— Non avete compreso?...

— Sì, ma aspetto schiarimenti da voi.

— Ebbene — disse la ragazza — ciò significa che al momento del vostro matrimonio, Giovanna non ha osato confessarvi un segreto..... Venti volte ella è stata sul punto di dirvi tutto e altrettante la vergogna l'ha trattenuta.....

— Sicchè codesta bimba ammalata!...

— E' sua....

— E Marianna, la nutrice della figlia è stata anche la nutrice della madre?

— Sì.

— La bambina è morente!....

— Forse è morta, al momento in cui parliamo. Cotesti contadini son duri e non si commuovono senza una forte ragione..... Perchè Marianna siasi decisa a inviare questa lettera vuol dire che il pericolo è grande!....

Renata camminava lentamente accanto al barone De Restaud e non osava levare gli occhi su lui.

A un punto egli si fermò e toccando la mano della giovane le disse:

— Promettetemi di rispondere come farete a un confessore alle domande che vi rivolgerò. E' una grazia che vi chiedo.

— Ve lo giuro.

— La vostra amica ha commesso più di un fallo in passato?

— Un solo!

— Il padre di codesta Andreina era un uomo indegno di stima e di affetto?

— Al contrario.... Era il più nobile, il più leale e il più generoso degli uomini.

— Si chiamava?

— Il duca Andrea de Brevannes-Châteaufort.

Il barone ebbe un brusco movimento.

— Avete detto?

La ragazza ripetè lentamente:

— Ho detto il duca Andrea De Brevannes.

— Quegli che fu ucciso nel parco d'un castello dell'Yonne?

— A Fontaine-aux-Bois, presso sua nonna, sì. Giovanna era là, segretamente, da due giorni rinchiusa in una casina nascosta del parco. Ella ne partiva al momento in cui il duca fu assassinato. E fu proprio quel giorno che voi la incontraste per la prima volta in ferrovia..... Giovanna veniva da Joigny a Parigi....

— S'amavano molto?

— Si adoravano. Io non ho conosciuto il loro vincolo che dopo la morte così tragica del giovane duca. S'egli fosse vissuto qualche giorno di più, Giovanna non sarebbe mai stata baronessa De Restaud.

— Perchè?

— Si sarebbe chiamata la duchessa De Brevannes.

— Ne siete certa?

— Ho visto le lettere del duca. Le ho lette. So quindi le promesse che egli faceva alla mia cara amica e son sicura che le avrebbe mantenute. Non vi ho detto che era il più leale degli uomini?

— Ma la duchessa avrebbe forse disapprovato ciò che poteva sembrarle un'unione troppo disparata!

— La duchessa non aveva che una tenerezza: suo nipote; che un desiderio: la felicità di lui.

— Dove sono coteste lettere?

— In seguito all'assassinio del duca Andrea, Giovanna subì una gravissima malattia..... Durante qualche settimana si trovò fra la vita e la morte..... In certi momenti era presa da delirio e non aveva più conoscenza di quanto avveniva intorno a lei. Un medico, quello che la curava, comprato da un miserabile, le rubò tutte le reliquie di quell'amore disgraziato: le lettere, i pochi ricordi che le restavano del duca De Brevannes..... E di lui non le resta..... che Andreina!

— Era conosciuta la loro relazione?

— Da ben pochi, senza dubbio, perchè io stessa, che non lasciavo quasi mai la mia amica, non potei farle confessare che allorchè fu oppressa da quella catastrofe.

— Dove si vedevano?

— In un rez-de-chaussée che il duca aveva affittato in via di Firenze, e che era conosciuto soltanto da loro.

— Vi ringrazio.

Il barone guardò il suo orologio.

— Le nove e mezzo — disse. — Siete mai andata a questa fattoria delle Bruyère?

— Due volte, in due anni..... Dopo il matrimonio di Giovanna, ero io che funzionavo da madre di sua figlia..... Bisognava, per rassicurarla, che io la vedessi con i miei occhi, che glie ne facessi il ritratto, che le portassi delle piccole fotografie. E' per lei che imparai a servirmi degli apparecchi necessari che prima ignoravo..... Può darsi che troviate qualcuno di questi miei lavori, assai imperfetti, frugando nei tiretti di quella madre sventurata..... Era sempre verso il ritratto della sua Andreina e alla piccola fattoria in cui ella vive che i suoi sguardi erano rivolti.

— Voi siete una buona ragazza e io vi ringrazio di nuovo. Lasciatemi, ora. Ne so abbastanza!..... Vado a studiare l'itinerario per recarmi in questo villaggio..... Come l'avete chiamato?

(Continua)

## " PICCOLI AVVISI „

*(esclus. carattere commerciale).*

**Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10. - Corrispondenze private cent. 15.** — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

### Offerte d'impiego. 1

CERCASI abili operaie per colli, camicie, preparatrici-macchiniste e stiratrici a mano e macchina. — Stabilimento E. MAINA, via Cibrario, 39. — Accettansi imprendizze, subito retribuite. c 20734

CERCASI da casa commerciale giovane con licenza tecnica per lavori d'ufficio. — Scrivere cassetta 21010, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI subito abile commessa, negozio stoffe per signora, stipendio L. 65 mensili. Inutile offrirsi se non competente vendita al dettaglio e con serie referenze. — Scrivere cassetta 21069, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI commessi per la vendita di generi tappezzeria. Inutile presentarsi senza buone referenze. — Scrivere casella postale 211 Torino. c 21223

CERCANSI ricamatrici in seta colorata. — Scrivere con prezzo: FABRIQUE BRODERIES, 31, rue de France, Nice. c 21236

GIOVANE con bella calligrafia e licenza tecnica, è cercato da primaria Ditta, come aiutante magazziniere articoli elettrici. — Scrivere 21224, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21224

OPERAI incartatori capaci spianare lamiere ferro cercansi. — POESIO, corso Principe Oddone, 16. 20971

RAGIONIERE senza amministrazione Case; serie referenze, cauzione. — Scrivere N. 21198, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21198

TECNICO, con buone cognizioni elettricità, ricercasi per gabinetto prove misure. — Offerte dettagliate, referenze, *Società Strumenti Elettrici Olivetti*, Broggi, 4, Milano. c 21255 M

VIAGGIATORE con lunga esperienza articoli elettricità e conoscenza clientela, avente cognizioni tecniche ed ottime referenze, trova immediato impiego presso lo studio tecnico corso Dante, 48, Torino. 20995

### Domande d'impiego. 2

CINEMATOGRAFI-CAFFE'. Pianista serio, abilissimo offresi, miti pretese, subito. — Scrivere G. S., via La Marmora, 30. c 21217

DISTINTA signorina, esperta modista, conoscendo francese, cerca posto come *vendeuse*, o impiego analogo, presso primaria Ditta. Ottime referenze. Moralità. — L. B., via Pio V, 11 *bis*. c 21234

ELETTRICISTA, ammogliato, cerca posto per condurre officina nel Piemonte. — Scrivere PERUCCA, posta, Valtournanche d'Aosta. c 21266

GIOVANE serio, attivo, pratico contabilità, corrispondenza, occuperebbesi come contabile o cassiere. Referenze, garanzie primo ordine. — Scrivere N. 21206, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21206

PROFESSORE lingue moderne, celibe, esperientissimo ragioneria, amministrazioni, cerca posto bibliotecario, segretario, economo, simile, ovunque. — « NUMITOR », posta, Milano. c 21065 M

SEGRETARIO contabile, disponendo ore del giorno, offresi per tenuta libri e corrispondenza piccola azienda. — Scrivere EZIO, fermo posta, Torino. c 21241

SIGNORINA distinta, seria, pratica confezione signora, cerca posto quale commessa negozio o magazziniera confezioni. Serie referenze. — Scrivere cassetta N. c 21188, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA tedesca, ottime referenze, cerca posto come *governante* o per lezioni tedesche e francesi. Miti pretese. — Scrivere: P. H., corso Oporto, 44. 21150

STUDENTE legge pratico giornali occuperebbesi serio giornale. — SALVATORE, posta, Torino. c 21065

TECNICO, pratico automobilismo, elettricità, costruzioni, con serie referenze, disposto cambiare per migliorare. — Scrivere N. 21251, *Haasenstein e Vogler, Torino.* c 21251

VENTENNE, conoscente contabilità, corrispondenza italiana, francese, spagnuola, disposto viaggiare, serie referenze offresi. — AFER, posta, Genova. c 21254 G

VEDOVA, quarantenne, sola, civile condizione, istruita, cerca portineria palazzina, ovvero segreteria casa. Ottime referenze. — P. L. 1906, fermo posta, Torino. c 21180

VIAGGIATORE praticissimo vini, liquori, referenze serie, vasta clientela, disponibile subito. — Scrivere al N. 21205, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 21205

VIAGGIATORE già occupato 25 anni presso importante industriale, quindi occupatosi Rappresentanze, desidera riprendere posto fisso viaggiatore presso importante Casa commerciale anche estero viaggiare Italia. — Offerte « Meridional 75 », posta, Bologna. 21264 M

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVIATA panetteria di reddito, posizione centralissima, sita in Casalgrasso (Saluzzo), rimettesi subito, per motivi famiglia. — Per trattative scrivere AGNESSONE, proprietario. c 21210

DA RIMETTERE negozio commestibili e latticini, bene avviato. — Scrivere Cassetta c 21252, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA RIMETTERE drogheria splendida, posizione vicinanze Porta Palazzo. — Rivolgersi portinaio via Balbis, N. 6. c 21200

PER CAUSA maggior sviluppo commerciale, accreditata specialità, cercasi L. 5000, interesse 10 0/0, per tre anni, pagabili in rate trimestrali, oppure socio capitalista disponendo L. 10,000. — Per schiarimenti rivolgersi signor LORA CARLO, via Saluzzo, N. 54, Torino. c 21245

RIMETTESI negozio di stoffe, lanerie, telerie, ecc., ad ottime condizioni: prezzo approssimativo 22-25 mila. — Scrivere cassetta 21209, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

### Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

VENDESI palazzina 16 camere; giardino e terreno fabbricabile. — Scrivere cassetta c 20968, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO d'affittare 5 camere in palazzina. — Corso Casale, 60. c 20997

APPARTAMENTINO comodissimo; camere tre, entrata, giardino-villino, pensione-sarta. — Via Sant'Anselmo, 17. c 21201

CERCANSI locali per negozi di panetteria. — Scrivere Casella c 21197, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE cerca locale adatto deposito materiale elettrico, studio ed appartamento. — Mandare pianta e prezzo ing. ALBERTO MONGIAT, Spilimbergo (Udine). c 21253 V

### Camere mobiliate e Pensioni. 6

CAMERA e salotto ammobiliati, luce elettrica, calorifero, balcone verso via, prezzi mitissimi. Solferino. — Rivolgersi signor FASSIANO, via Botero, 18. c 21118

GIOVANE signore distinto cerca camera, salotto ammobigliati, entrata libera, possibilmente riscaldamento centrale. — Scrivere JULES, *Hôtel Europe.* c 21259

### Annunzi varii. 7

ANTICHITA'. Vendonsi pianoforte (spinetta) Ferdinand Hossmann Clavier Instrumentenmacher Wien — Carte tarocchi. — Scrivere KAPA, Livorno. c 21260

AVVOCATO procuratore, referenze primissimo ordine, assumerebbe amministrazione case e patrimoni. Miti pretese. — Scrivere N. c 21090, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE avvenente signorina, 300,000 contanti, sposerebbe giovane distinto affettuoso. Non si risponde anonimi. Ritiro lettere 10 ottobre. — BICE, posta, Torino. c 21263

INGLESE cerca professore italiano, parlante tedesco od inglese. — Scrivere MAC QUEEN, via Roma, 20. c 21244

LEZIONI inglese. — H. CHAPMAN, via Corte d'Appello, 7. c 21061

MOTOCICLETTA P. N. 1906, nuovissima, completa accessori, tassa, vendo. — RERRETTA, posta. Ritirasi corrispondenza 10 ottobre. c 20976

MATRIMONIO. Giovane pur bene, ottimo carattere affettuosissimo, musicista, diplomato professore, migliori referenze e doti morali, cattolico, causa limitate conoscenze, farebbe relazione, scopo matrimonio, con signorina o signora con beni fortuna e azienda. Tollera eventuale imperfezione personale, età; apportandole in cambio felicità duratura e reciproca. Promettesi e pretendesi massimo riserbo e serietà. Disposto accettare anche provincia oppure estero. Rispondesi ovunque, ma non agli anonimi, nè fermo posta. — Scrivere colla massima confidenza, indicando dettagli, sino al 12 ottobre, a: CIRNOS 2621, fermo posta centrale, Torino. c 21184

RAPPRESENTANTI attivi e pratici a provvigione cerca primaria Casa comenti armati in ogni provincia d'Italia. — Offerte e referenze a Casella 66, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 21105 G

TRENTENNE possidente, splendida posizione, residente Torino, privo relazioni con frequentando società, desidera conoscere simpatica, bella signorina, scopo matrimonio, di casato distintissimo, dote reddito 5000. Trattasi direttamente parenti, e non anonimi. — Scrivere L. B. 1875, fermo posta, Torino. c 21213

AGOSTO. Da mariedì in poi attendoti per rimanere intesi tuo avvenire. Scrivendo, dirigi solite iniziali. Ritirerò lunedì. c 21164

AMORE. Scrivi, anima mia adorata. Tutto tuo. c 21241

VIOLETTA. Ebbi questa domenica. Grazie. c 20569

4. Dispiacentissimo dolore suo, auguro pronto ritorno salute. Nè freddezza, nè indifferenza; impossibile corrispondere giornale. c 21245

**Comune di Vische**

Per dimissioni del titolare della terza classe maschile di questo Comune è vacante il posto di insegnante, collo stipendio legale di 1ª categoria rurale.

Far pervenire domanda entro il 5 corrente, producendosi alla nomina il giorno successivo.

Vische, 1º ottobre 1906.

Il Sindaco: *Aostto Giovanni.* 20837 *L. Coria*, Segretario.





**DA VENDERE Grandiosa villa**

in Torino, bellissima posizione, giardino vastissimo, scuderie, rimesse, serre per fiori, ecc.; buona occasione per impiego di forte capitale, sicurezza indubbia aumento valori.

**VILLA**

**sulla collina di Torino** posizione e costruzione splendide, signorile, con tutte le comodità moderne, con fabbricati rustici, dipendenze, giardino, frutteto e vigna.

**Casa bellissima**

nuova e solida costruzione, alla Barriera di San Paolo, con piccolo giardino, buon impiego di capitale (40,000 circa).

**CASA OPERAIA**

**Borgo Aurora.** 40 camere circa, suscettibile ampliamento (42,000).

**CASA**

di recente costruzione, 24 camere, scuderia e una giornata vigna, distante mezz'ora da Torino. Adatta anche per albergo od istituto. Comodità ferrovia.

**Acquisterebbesi CASA**

in Torino, non oltre centocinquantamila, tasso non inferiore sei per cento netto, contanti in rogito. c 21090

Rivolgersi direttamente, mediatori od intermediari esclusi. Geom. FONTANA via Bellezia, n. 15, piano 1.o

**Guasta Emma**

via Maserna, N. 24, non permette d'impadronirsi del suo nome sotto pena. 21347



## Fonderia di Caratteri e Fabbrica di Macchine
# DITTA NEBIOLO & COMP.

*Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 3,000,000*

Sede in Torino - Corso Palermo, N. 1-3

## EMISSIONE DI NUOVE AZIONI.

Conforme deliberazione 1º Settembre u. s. del Consiglio d'Amministrazione, omologato dal Tribunale Civile di Torino, con Decreto 14 Settembre 1906, colla quale si stabilì di aumentare il capitale sociale da L. **3,000,000** a L. **4,000,000**, mediante emissione di **5000 Azioni** da L. **200** caduna da assegnarsi alla pari in conformità delle deliberazioni 19 Luglio 1906 dell'Assemblea generale dei Soci, vengono riservate e date in opzione alla pari agli Azionisti, N. **1666 Azioni** in ragione di una Azione nuova per ogni nove vecchie.

### Modalità e condizioni dell'opzione.

Gli Azionisti che intendono valersi del diritto di opzione, dovranno presentare le Azioni attualmente possedute accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentante, dal giorno 10 a tutto il 20 Ottobre corrente, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 16, in **Torino**, presso la **Sede Sociale**, la **Banca Commerciale Italiana**, la **Società Bancaria Italiana**, e la **Banca L. Marsaglia**, ed in **Biella** presso la **Banca Pellusio e Comp.**

Le Azioni saranno munite di stampiglia comprovante l'esercitata opzione. Il 20 Ottobre, ore 16, scade il diritto di opzione e l'Azionista che non lo avrà esercitato in tal termine, s'intende avervi rinunciato e ne è decaduto.

Il versamento dovrà farsi per 3/10 all'opzione, per 3/10 al 20 Novembre, e per 4/10 al 20 Dicembre 1906.

Il godimento delle Azioni è a partire dal 1º Gennaio 1907. Sui versamenti suddetti come su quelli che fossero anticipati verrà computato l'interesse del 5 0/0 annuo pro-rata.

Per contro, sarà a carico degli optanti l'interesse del 5 0/0 annuo sui ritardati versamenti, salvo ogni maggior ragione ed azione.

La consegna delle nuove Azioni sarà fatta al più tardi il 20 Dicembre p. v. Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a nove, sarà rilasciato un buono d'opzione per ogni Azione vecchia.

La presentazione di nove buoni d'opzione, fatta entro il 31 Ottobre 1906 darà diritto all'opzione di una Azione intera alle condizioni sopra stabilite. Trascorso il 31 Ottobre i buoni s'intendono nulli e di nessun effetto.

Torino, 1º Ottobre 1906. 21199

Il Consiglio d'Amministrazione.





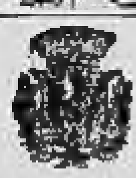












## CITTÀ DI TORINO

### AVVISO DI CONCORSO a posti di Guardia di Polizia municipale

E' aperto un concorso a posti di guardia di Polizia municipale.

Per essere ammessi al concorso occorre presentare domanda in carta bollata da lire 0,60 diretta al Sindaco corredata dei seguenti documenti:

1.o — Certificato di cittadinanza italiana;

2.o — Certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il 21.o anno di età e non ha oltrepassato il 30.o alla data dell'avviso di concorso;

3.o — Certificato di buona condotta di data non anteriore di tre mesi a quella dell'avviso di concorso, rilasciato dal Sindaco dei Comuni nei quali l'aspirante ebbe domicilio e dimora durante gli ultimi due anni;

4.o — Congedo militare;

5.o — Certificato penale negativo di data non anteriore di un mese a quella dell'avviso di concorso;

6.o — Stato di famiglia;

7.o — Certificato di matrimonio per gli ammogliati;

Inoltre l'aspirante dovrà, prima del giorno fissato per gli esami, sottoporsi a visita medica presso l'Ufficio di Igiene di Torino, per dimostrare di avere sana e robusta costituzione esente da difetti fisici, e statura non inferiore a m. 1,70.

Per le informazioni relative alle modalità del concorso ed alle competenze spettanti agli agenti, gli aspiranti potranno rivolgersi al Comando del Corpo, via Bellezia, angolo via Corte d'Appello, piano terreno.

Domande e documenti dovranno essere presentati al detto Comando non più tardi delle ore 17 del 15 ottobre 1906. 18208

Torino, 26 agosto 1906.

*Il Segretario* C. TESTERA. *Il Sindaco* S. FROLA.









## PORTOFINO

**Nella più bella e soleggiata posizione**

### Vendesi o affittasi

grandioso fabbricato nuovo, composto di N. 18 vani al pian terreno oltre due grandi saloni al piano superiore, con giardino comodamente adattabile ad Albergo, Collegio od Educandato. 21102G

Per schiarimenti rivolgersi al Presidente della locale Congregazione di carità.









## Anno scolastico 1906-1907

Gli studenti che intendono presentarsi all'esame di **licenza liceale e di istituto tecnico** nel prossimo anno scolastico 1906-1907 e non si trovano nelle condizioni volute dal Regolamento attuale, sono invitati all'adunanza che si terrà il giorno 17 ottobre corrente, alle ore 14, nei locali dell'**Istituto di Studi Secondari** (via Carlo Alberto, 46), per avvisare al modo di ottenere tale facoltà.

*Torino, 9 ottobre 1906.*

Alcuni Licenziandi.







**Regio Collegio Convitto Umberto I CHIERI**

*(Proprietà del Municipio che la amministra direttamente)*

**APERTO TUTTO L'ANNO.**

Scuole Elementari Comunali — Regia Scuola Tecnica Regio Ginnasio — Liceo Pareggiato. 21220

Risultato del 1906: 100 promossi su 107 presenti agli esami. Durante le vacanze estive corsi regolari di ripetizione.

*Il Rettore:* Dott. **L. Ferreri.** *Il Sindaco:* **F. Fasano.**

**ACQUI**

Concorso a **Segretario Capo** del Comune. Stipendio L. 3000 lorde. Apertura 20 Settembre, scadenza 20 Ottobre 1906. Chiedere programma Segreteria comunale. 20925